



CODICE PROCEDURA: 1055

Classifica: SR_006_IF01055

Proponente: SOLVALORE 1 SRL

OGGETTO: Istanza di attivazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs 152/06 e s.m.i. per realizzazione di impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6,0 MW integrata con la valutazione d'incidenza ambientale da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sambuci denominato Sambuci 3

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute nel nuovo portale regionale SIV-VI.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO CTS n. 345/2022 del 27/10/2022

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm. e ii.

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica*" e ss.mm. e ii.

VISTO il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e ss.mm. e ii.

VISTA la circolare ARTA del 23 dicembre 2004, recante direttive sul "*D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni*".

VISTO il D.A. 17 maggio 2006 recante i "*Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole*".

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 "*Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii*" e ss.mm. e ii.

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009.

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



VISTO il D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, concernente “*Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell’articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13*”.

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 recante le “*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*”.

VISTO il D.P.R. Sicilia 18 luglio 2012, n. 48, recante il “*Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11*”.

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni.

VISTO il DPR 13/06/2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”.

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente.

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020 recante il Regolamento di funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA l'istanza assunta al prot. DRA n.54389 del 18/09/2020 con la quale la società Solvalore 1 srl. ha presentato richiesta d'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. per i procedimenti di VIA di competenza regionale, integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97;

VISTA la nota prot. DRA n. 58187 del 06/10/2020 del **Servizio 1 di questo Dipartimento** recante la "*Comunicazione di procedibilità istanza, pubblicazione documentazione, Responsabile del procedimento*", con cui è stata comunicata al Proponente e a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate l'avvenuta pubblicazione sul Portale Ambientale SI-VVI (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) dell'istanza, dello studio di impatto ambientale, della sintesi non tecnica e dei relativi allegati progettuali, nonché l'avvio del procedimento ex artt. 9 e 10 della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii. (artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.).

LETTA la seguente documentazione presentata dal Proponente in sede di avvio dell'istanza:

Relazioni specialistiche

1. RS06REL0001A0 - _Relazione_Tecnica_Generale_SBC3
2. RS06REL0002A0 - _Relazione_Tecnica_Impianto_Fotovoltaico_SBC3
3. RS06REL0003A0 - _Relazione_geologicaSBC3
4. RS06REL0004A0 -_Relazione_del_Paesaggio
5. RS06REL0005A0 -STUDIO_NATURALISTICO
6. RS06REL0006A0 - RELAZIONE_PEDOAGRONOMICA
7. RS06REL0007A0 - _Relazione_dismissione_impianto_e_relativi_costi__SBC3
8. RS06REL0008A0 - _Computo_Metrico_Estimativo_SBC_3
9. RS06REL0009A0 - _Quadro_Tecnico_Economico_SBC3

Studio Impatto Ambientale

10. RS06SIA0001A0 - _Studio_di_Impatto_Ambientale_SBC3
11. RS06SIA0002A0 - _TAVOLA_V.2 - Carta_del_rischio_geomorfologico-Modello
12. RS06SIA0003A0 - _TAVOLA_V.3 - Carta_della_pericolosit__idraulica-Modello
13. RS06SIA0004A0 - _TAVOLA_V.4 - Rischio_desertificazione-Modello
14. RS06SIA0005A0 - _TAVOLA_V.5 - Uso_del_suolo-Modello
15. RS06SIA0006A0 - _TAVOLA_V.6 - Carta_della_viabilit__-Modello
16. RS06SIA0007A0 - _TAVOLA_V.7 - Impianti_presenti-Modello

Relazione di Incidenza Ambientale

17. RS06RIA0001A0 - _STUDIO_DI_INCIDENZA_SBC3
18. RS06RIA0002A0 - _CARTA_DEGLI_HABITAT
19. RS06RIA0003A0 - _INTERVENTI_DI_MITIGAZIONE

Elaborati di progetto

20. RS06EPD0001A0 - _TAVOLA_1 - Inquadramento_Cartografico
21. RS06EPD0002A0 - _TAVOLA_2- Inquadramento_su_Piano_Paesaggistico

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



22. RS06EPD0003A0 - TAVOLA 3- Inquadramento su Rete Natura 2006
23. RS06EPD0004A0 - TAVOLA 4- Layout su Catastale
24. RS06EPD0005A0 - TAVOLA 5- Layout impianto
25. RS06EPD0006A0 - TAVOLA 6 - SCHEMA UNIFILARE e SCHEMA CABINA
26. RS06EPD0007A0 - TAVOLA 7 - Inquadramento cartografico impianto e cavidotto
27. RS06EPD0008A0 - TAVOLA 8 - Inquadramento cavidotto su IGM
28. RS06EPD0009A0 - TAVOLA 9 - Inquadramento catastale complessivo area e cavidotto
29. RS06EPD0010A0 - TAVOLA 10 - Inquadramento catastale Quadro 1 area impianto e cavidotto
30. RS06EPD0011A0 - TAVOLA 11 - Inquadramento catastale Quadro 2 area impianto e cavidotto
31. RS06EPD00012A0 - TAVOLA 12 - Definizione intereferenza con la viabilit
32. RS06EPD00013A0 - TAVOLA 13 - Risoluzione interferenza Tipo 1
33. RS06EPD00014A0 - TAVOLA 14 - Risoluzione intereferenza Tipo 2
34. RS06EPD00015A0 - TAVOLA 15 - Particolare cabine elettriche
35. RS06EPD00016A0 - TAVOLA 16 - Particolare alloggio custode
36. RS06EPD00017A0 - TAVOLA 17 - Particolari costruttivi generali

Sintesi non Tecnica

37. RS06SNT0001A0 - SINTESI NON TECNICA SBC3

Elenchi elaborati

38. RS06ADD0019A0 - Elenco documentazione tecnica e dichiarazioni
39. RS06ADD0024A0 - ELENCO ALLEGATI ED ELABORATI PROGETTUALI

Istanza

40. RS06IST0000A0 - ISTANZA PAUR- SABUCI 3

Avvisi

41. SR06AVV0000A0 - Avviso al pubblico SBC3

Altra documentazione

42. RS06ADD0001A0 - DOCUMENTO IDENTITA AMMINISTRATORE 2020
43. RS06ADD0003A0 - DICHIARAZIONE ANTIMAFIA
44. RS06ADD0004A0 - TITOLO DISPONIBILITA SUOLI
45. RS06ADD0006A0 - Preventivo di Connessione 243966978
46. RS06ADD0007A0 - ACCETTAZIONE PREVENTIVO 243966978
47. RS06ADD0010A0 - DICHIARAZIONE CAMERA DI COMMERCIO
48. RS06ADD0011A0 - DICHIARAZIONE ART 4 DPR 48 2012
49. RS06ADD0012A0 - DICHIARAZIONE CONFORMITA CARTACEO SBC 3
50. RS06ADD0013A0 - DICHIARAZIONE EX DIPENDENTI SABUCI 3
51. RS06ADD0014A0 - DICHIARAZIONE MESSA IN PRISTINO SABUCI 3
52. RS06ADD0015A0 - Dichiarazione pProgettista Assenza Vincoli SBC 3
53. RS06ADD0016A0 - Schema di adesione protocollo di legalit SABUCI 3
54. RS06ADD0017A0 - Schema Patto di Integrit SABUCI 3
55. RS06ADD0018A0 - Piano Triennale per la Prevenzione SABUCI 3
56. RS06ADD0020A0 - Elenco indirizzi PEC
57. RS06ADD0021A0 - Affidamento Incarico Progettista - SABUCI 3
58. RS06ADD0022A0 - Dichiarazione valore economico iniziativa
59. RS06ADD0023A0 - Documento Identit Progettista
60. RS06ADD0025A0 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA CDU - SABUCI 3
61. RS06ADD0026A0 - Atto di sottomissione MISE

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



62. RS06ADD0027A0_-_VISURA_CAMERALE

Documentazione tecnico ambientale

63. RS06ADD0029A0_-_Elenco_professionisti_SABUCI_3

64. RS06ADD0030A0_-_Scheda_di_sintesi_-_SABUCI_3

65. RS06ADD0031A0_-_Dichiarazione_redattori_studio_ambientale_-_SABUCI_3

GIS

66. RS06GIS0001A0_-_SHAPE_FILE__SBC3

VISTA la nota prot. 24060 del 19/10/2020 (prot. DRA n. 60843 del 19/10/2020) con la quale la società **Snam** ha comunicato che le *opere in progetto risultano interferenti con le ns. condotte in esercizio (...)*

VISTA la nota prot. n. 10854 del 04/11/2020 (prot. DRA n. 64685 del 04/11/2020) con la quale il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Siracusa** ha rappresentato che: *l'impianto fotovoltaico non costituisce specifica attività soggetta agli obblighi stabiliti in materia di prevenzione incendi dal D.P.R. 01/08/2011 n. 151; tuttavia alcune componenti o impianti accessori eventualmente previsti (...) costituiscono attività soggette agli obblighi di prevenzione incendi ai sensi del regolamento di cui al D.P.R. 151/2011 sopra citato. Nella documentazione progettuale non è specificato se è prevista l'installazione dei suddetti componenti e, pertanto, non si può esprimere l'eventuale parere di competenza (...)*

VISTA la con nota prot. n. 164077 del 06/11/2020 (prot. DRA n. 65322 del 06/11/2020) con la quale **l'Ufficio del Genio Civile di Siracusa** ha richiesto documentazione integrativa relativa alle caratteristiche tecniche delle opere strutturali e delle fondazioni al fine del rilascio del nulla osta sismico.

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 68745 del 23/11/2020 con la quale il **Servizio 1** ha comunicato a tutti gli Enti interessati la pubblicazione dell'avviso al pubblico ex art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *non essendo pervenuti entro i termini previsti, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 3 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., richieste di integrazione da parte degli Enti in indirizzo, alla documentazione presentata dal proponente di cui all'istanza prot. DRA n. 54389 del 14/09/2020*

VISTA nota prot. n. 43361 del 27/11/2020 (prot. DRA n. 70336 del 27/11/2020) con la quale il **Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico** ha comunicato che il **Comitato Tecnico per la Radioprotezione** nella seduta del 25/11/2020, esaminata la pratica ha ritenuto che *la stessa sia integrata con una relazione di valutazione dell'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici, in applicazione del D.Lgs. 159/16.*

VISTA la nota prot. 12120 del 30/11/2020 (prot. DRA n. 70927 del 01/12/2020) con la quale la **Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa – Sezione per i beni paesaggistici e demotnoantropologici** ha attestato la non sussistenza di *vincoli paesaggistici nell'area di progetto dell'impianto fotovoltaico di cui all'oggetto, ai sensi del D.Lgs. 42/04, pertanto si dichiara la non competenza istruttoria da parte della scrivente Sezione.*

Per quanto attiene alle opere di connessione (cavidotto), visto il D.P.R. n. 31 del 13/02/2017, poiché i lavori in oggetto rientrano nelle tipologie A.15 dell'Allegato A del suddetto Decreto, la Scrivente Sezione ritiene di non doversi esprimere in merito

VISTA la nota prot. DRA n. 72172 del 07/12/2020 con la quale il Proponente ha comunicato all'Ufficio del genio Civile di Siracusa, in riscontro alla nota prot. 164077 del 06/11/2020: *la predisposizione di una campagna di indagini finalizzata alla caratterizzazione delle aree da un punto di vista geologico, verrà*

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



demandata ad una fase successiva, e che si procederà all'acquisizione del parere ai sensi della L. 64/74 prima dell'avvio lavori, mediante presentazione della pratica sul portale del Genio Civile, al di fuori della procedura unificata.(...)

VISTA la nota prot. 3654 del 07/12/2020 (prot. DRA n. 72668 del 09/12/2020) con la quale il **Libero Consorzio Comunale di Siracusa – X settore** ha espresso *parere positivo al giudizio di compatibilità ambientale del progetto a condizione delle integrazioni e chiarimenti (...) e della piena attuazione delle buone prassi di lavoro e misure di mitigazione (...)*

VISTA la nota prot. 1066026 del 18/02/2021 (prot. DRA n. 30108 del 29/04/2022) con la quale la società **e-distribuzione** ha comunicato l'esito favorevole della verifica eseguita sul progetto.

LETTO l'elaborato integrativo trasmesso dal Proponente, con nota prot. DRA n. 16029 del 16/03/2021, in riscontro alla richiesta di integrazioni del Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico prot. 43361 del 27/11/2020:

1. RS06IST0001A1_-ISNTEGRAZIONE_DASOE_-SABUCI_3
2. RS06REL0010A1_-Verifica_Campi_Elettromagnetici_SABUCI_3;

VISTA la nota prot. n. 43527 del 19/03/2021 (prot. DRA n. 17138 del 22/03/2021) con la quale il **Ministero dello Sviluppo Economico - Settore 3°- Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico** ha richiesto al Proponente la presentazione dell'istanza con allegata la documentazione di rito, al fine del rilascio del relativo Parere Favorevole Condizionato, per le condutture elettriche (linee elettriche e annesse cabine di trasformazione, parti imprescindibili per la costituzione della linea di trasmissione dell'energia) riconducibili all'art. 95 comma 1 e comma 2 del D.lgs. 259/03 e al R.D. 1775/33.

LETTA la documentazione integrativa volontaria depositata dal Proponente sul portale SI-VVI in data 15/04/2021, indirizzata al Servizio 3 "Autorizzazioni e Concessione" del Dipartimento Regionale dell'Energia, con formale istanza di A.U. ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 ed allegati in adempimento al D.P.Rgs. n. 48 del 18/07/2012 ai fini dell'acquisizione della procedibilità della pratica:

1. RS06ADD0000A1_-Sabuci_3- lettera_di_trasmisione
2. RS06ADD0002A1_- Attestazione_Sabuci_3
3. RS06ADD0019A1_- Elenco_documenti_e_dichiarazioni
4. RS06ADD0031A1_- Dich. ai sensi 53 comma16 ter DLgs 16_01_-INT__SBC_3_
5. RS06ADD0032A1_- Versamento oneri energia-
6. RS06ADD0033A1_- Preventivo di connessione in variante TICA_2-
7. RS06ADD0034A1_- Validazione progetto definitivo
8. RS06IST0001A1_- Istanza_Energia_Sabuci_3

LETTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente in data 15/04/2021 in riscontro alla richiesta formulata dal M.I.S.E. con nota prot. 43527 del 19/03/2021

1. Sabuci_3- lettera_di_trasmisione_MISE-signed
2. RS06ADD0019A2_- Elenco_documenti_e_dichiarazioni-signed
3. RS06ADD0035A1_- Versamento_MISE_Sabuci_3-signed
4. RS06IST0002A1_- ISTANZA_MISE_SBC_3-signed

VISTA la nota prot. DRA n. 22937 del 16/04/2021 con la quale il Proponente ha richiesto al M.I.S.E. il *rilascio del nulla osta ai sensi dell'ex art. 95 del D.Lgs. 259/03 per l'impianto in oggetto.*

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



VISTA la nota prot. DRA n. 40933 del 18/06/2021 con la quale il **Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico** ha comunicato che *il Comitato Tecnico per la Radioprotezione nella seduta del 28/05/2021, esaminata la pratica e le integrazioni pervenute, ha ritenuto non esaustivo quanto presentato. Pertanto si chiede un'ulteriore documentazione inerente la valutazione dell'esposizione a campi elettromagnetici per la tutela dei lavoratori che opereranno sull'impianto, in applicazione al D.lgs. 159/2016.*

LETTO il "Parere Istruttorio Intermedio" (PII) di questa CTS n. 63/2021 del 30/06/2021 con il quale sono state rilevate talune criticità che verranno esaminate nel prosieguo del presente parere.

VISTA la nota 113831 del 20/07/2021 (prot. DRA n. 50308 del 20/07/2021) con la quale il **Ministero dello Sviluppo Economico - Settore 3°- Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico** ha richiesto al Proponente la documentazione di rito, *al fine del rilascio di n. 7 Parere Favorevole Condizionati per gli impianti in BT/MT dei sette sottocampi ai sensi del R.D. 1775/33, dell'art. 12 c.3 del D.Lgs 387/03 e/o art. 95 c.1 del D.Lgs n. 259/03.*

VISTA la nota prot. DRA 53868 del 03/08/2021 con la quale il Proponente ha sollecitato il Servizio 3 "Autorizzazioni e Concessione" del Dipartimento Regionale dell'Energia all'invio della procedibilità dell'istanza di A.U. ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003

VISTA la nota prot. DRA n. 59587 del 06/09/2021 con la quale il **Servizio 1** di questo Dipartimento ha notificato al Proponente che *il parere interlocutorio intermedio n. 63/2021 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica nella seduta del 30 giugno 2021 è reperibile presso il portale Valutazioni Ambientali.*

VISTA la nota trasmessa dal Proponente tramite pec prot. DRA n. 67939 del 07/10/2021 con la richiesta di una proroga di 90 (novanta) giorni per dare riscontro alle osservazioni/integrazioni contenute nel sopra citato P.I.I. n. 63/2021 del 30/06/2021.

VISTA la nota depositata dal Proponente sul portale Si-VVI il 30/12/2021, con l'istanza di una ulteriore proroga di 90 (novanta) giorni della proroga già richiesta:

1. richiesta_di_proroga

LETTA la documentazione trasmessa dal Proponente con nota prot. DRA 21978 del 31/03/2022, in riscontro al PII n. 63/2021, con la contestuale comunicazione che:

- È stato variato il tracciato del cavidotto di connessione alla rete secondo le disposizioni di e-distribuzione (preventivo di connessione P0939609 del 16/11/2020) passando interamente su strada pubblica;
- Sono state inserite le particelle relative alle aree per la riforestazione;
- E' stato redatto lo Studio di Incidenza Ambientale in fase appropriata.

Relazioni specialistiche

1. RS06REL0002S1__Relazione_tecnica
2. RS06REL0003S1__Rel_Geol_Esec_FV_SABUCI3_SOLVALORE_1_Tavole
3. RS06REL0004S1__Relazione_Paesaggistica
4. RS06REL0006S1__Relazione_pedoagronimica
5. RS06SIA0007S1__Tav._n__V7_-_Effetto_cumulo
6. RS06REL0010I1__Relazione_opere_di_Mitigazione
7. RS06REL0011I1__Relazione_Faunistica-_Ambientale

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



8. RS06REL0012I1 __ Rel Idrologica ed Idraulica FV SABUCI3 SOLVALORE 1 Tavole
9. RS06REL0013I1 __ Tavola Rilievo Piano-Altmetrico
10. RS06REL0014I1 __ Tavola Rilievo Piano-Altmetrico Ortofoto
11. RS06REL0015I1 __ REPORT INDAGINI GEOTECNICHE-
GEOFISICHE FV SABUCI3 SR ALLEGATI
12. RS06REL0016I1 __ Relazione terre e rocce da scavo
13. RS06REL0017I1 __ Relazione Effetto Cumulo
14. RS06REL0018I1 __ PMA - Piano di Monitoraggio Ambientale
15. RS06REL0019I1 __ Cronoprogramma

Studio Impatto Ambientale

16. RS06SIA0001S1 __ SIA - Studio di Impatto Ambientale

Relazione di Incidenza Ambientale

17. RS06RIA0001S1 __ RIA - Valutazione di Incidenza Ambientale

Elaborati di progetto

18. RS06EPD0002S1 __ Tav. n __ C2 - Vincoli
19. RS06EPD0003S1 __ Tav. n __ C3 - Vincoli - Rete Natura2000
20. RS06EPD0005S1 __ Tav. n __ E1 - Layout
21. RS06EPD0018I1 __ Tav. n __ N1 - Vincoli - Zone IBA
22. RS06EPD0019I1 __ Tav. n __ N2 - Layout con opere di mitigazione
23. RS06EPD0020I1 __ Tav. n __ N3 - Particolare opere di mitigazione
24. RS06EPD0021I1 __ Tav. n __ N4 - Interferenze - Reticolo idrografico
25. RS06EPD0022I1 __ Tav. n __ N5 - Interferenze - Linee elettriche
26. RS06EPD0023I1 __ Tav. n __ N6 - Particolare cancello e recinzione
27. RS06EPD0024I1 __ Tav. n __ N7 - Smaltimento acque meteoriche
28. RS06EPD0025I1 __ Tav. n __ N8 - Stato di progetto Render paesaggistico
29. RS06EPD0026I1 __ Tav. n __ N9a - Stato di fatto Doc fotografica
30. RS06EPD0027I1 __ Tav. n __ N9b - Stato di fatto Doc fotografica
31. RS06EPD0028I1 __ Tav. n __ N9c - Stato di fatto Doc fotografica
32. RS06EPD0029I1 __ Tav. n __ N9d - Stato di fatto Doc fotografica
33. RS06EPD0030I1 __ Tav. n __ N9e - Stato di fatto Doc fotografica
34. RS06EPD0031I1 __ Tav. n __ N9f - Stato di fatto Doc fotografica
35. RS06EPD0032I1 __ Tav. n __ N10 - Elaborato foglio di mappa 7 Carlentini

Sintesi non Tecnica

36. RS06SNT0001S1 __ SNT - Sintesi non tecnica

Istanza

37. RS06IST0003I1 __ Ass. Ambiente - istanza risposta PII

Avvisi

38. RS06AVV0000S1 __ avviso art 23

Altra documentazione

39. RRS06ADD0003S1 __ scheda di sintesi via
40. RS06ADD0036I1 __ Dichiarazione art 58 Lr 04 2003
41. RS06ADD0037I1 __ REP.580 RACC.412 preliminare 2021 Sabuci 3
42. RS06ADD0038I1 __ contratti preliminari REP.558 DI GIORGIO SOLVALORE
43. RS06ADD0039I1 __ Nulla Osta Soprintendenza

VISTA la nota prot. DRA n. 22802 del 05/04/2022 con la quale il **Servizio 1** di questo Dipartimento ha comunicato che *considerato che è stato variato il tracciato del cavidotto di connessione alla rete, secondo le*

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



disposizioni di E-Distribuzione, sono state inserite le particelle relative alle aree per la riforestazione ed è stato redatto lo Studio di Incidenza Ambientale in fase appropriata, si è provveduto ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. alla ripubblicazione, sul sito del Dipartimento Ambiente – Aree Tematiche –VIA VAS “Portale Valutazioni Ambientali VIA-VAS” al link: <https://si-vvi.regione.sicilia.it>, dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del medesimo decreto

VISTO il nulla osta prot. 10727 del 28/04/2022 (prot. DRA n. 29359 del 28/04/2022) rilasciato dal **Comando Marittimo Sicilia – Sezione Demanio.**

LETTA la documentazione integrativa depositata dal Proponente nel portale SI-VVI in data 29/04/2022:

RS06IST0004I2__e-distr - Validazione progetto definitivo_
RS06OBB0011I1__Rich parere Ente gestore Citt__ Metropolitana di Catania_
RS06REL0020I2__e-distr - L0.1 - Relazione tecnico descrittiva_
RS06REL0021I2__e-distr - L0.2 - Particolari costruttivi_
RS06REL0020I2__e-distr - L0.1 - Relazione tecnico descrittiva_
RS06EPD0033I2__e-distr - L1 - Inquadramento territoriale_
RS06EPD0034I2__e-distr - L2 - Tracciato elettrodotto_
RS06EPD0035I2__e-distr - L3 - Cabina di consegna_
RS06EPD0036I2__e-distr - L4 - Particolari connessione_
RS06EPD0037I2__e-distr - Schemi MT-bt Utente__

VISTA la nota prot. DRA n. 30298 del 02/05/2022 di Indizione e convocazione della prima Conferenza di Servizi trasmessa dal Dipartimento dell'Ambiente Servizio 1 “Valutazione Impatto Ambientale” al Proponente e a tutti gli Enti interessati.

VISTA la nota prot. 30298 del 02/05/2022 (prot. DRA n. 49912 del 05/07/2022) con la quale l'**Agenzia del Demanio** ha invitato il Proponente *nel solo caso di interferenze con proprietà statali, di voler produrre alla scrivente l'elenco delle particelle catastali di proprietà dello Stato, con relative visure catastali ed estratti di mappa (...).*

VISTO il nulla osta prot. 14948 del 04/05/2022 (prot. DRA n. 31698 del 04/05/2022) rilasciato dal **Dipartimento dell'Energia Servizio X.**

VISTA la nota prot. 233552 del 05/05/2022 (prot. DRA n. 32137 del 05/05/2022) con la quale ARPA comunica che non potrà partecipare alla C.d.S. in data 11/05/2022 e al *contempo si riferisce che è in corso l'acquisizione delle valutazioni endoprocedimentali delle UU.OO. specialistiche di questa Agenzia ai fini del completamento dell'istruttoria volta al rilascio del parere di competenza.*

VISTA la delega prot. DRA n. 32965 del 09/05/2022 trasmessa dal Proponente in riferimento alla C.d.S. fissata per il giorno 11/05/2022

VISTA la nota prot. 15307 del 09/05/2022 (prot. DRA n. 32967 del 09/05/2022) con la quale il **Dipartimento Regionale dell'Energia Servizio 8 URIG** ha comunicato che *non è emersa alcuna interferenza con attività relative a titoli minerari per la ricerca o la coltivazione di Idrocarburi e risorse geotermiche di competenza dello scrivente Servizio.*

VISTO il parere favorevole prot. 95 del 03/05/2022 (prot. DRA n. 33061 del 09/05/2022) rilasciato

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



dall'Azienda Sanitaria Provinciale Siracusa – SIAV – Distretto di Lentini.

VISTA la nota prot. 24736 del 09/05/2022 (prot. DRA n. 33018 del 09/05/2022) con la quale la Città **Metropolitana di Catania - I° Servizio “Programmazione – Piano delle OO.PP. e Viabilità”** ha comunicato che *la realizzazione impianto fotovoltaico non interferisce con strade appartenente al demanio di questo Ente, pertanto non viene rilasciato nessun parere.*

VISTA la richiesta di documentazione integrativa prot. 15399 del 09/05/2022 (prot. DRA n. 33172 del 10/05/2022) avanzata dal **Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizio 3 – Autorizzazioni e Concessioni.**

VISTA la nota prot. 41731 del 09/05/2022 (prot. DRA n. 33707 del 11/05/2022) rilasciato dal **Comando del Corpo Forestale di Siracusa** riportante che *l'intervento non necessita dell'autorizzazione di questo Ispettorato.*

LETTO il Verbale della **prima riunione della Conferenza di Servizi** del 11/05/2022 - che si è svolta in via telematica e in modalità audio/video – dal quale, in particolare, emerge quanto segue:

L'Ing. Fiore, manager del centro Snam di Ragusa territorialmente competente, fa presente che la Snam ha formalmente riscontrato tramite Prot. DI.SIC/RU/310/PUZ del 19/10/2020 in cui si comunicava la presenza di interferenze e si invitava a prendere contatti con il centro di Ragusa.(...)

l'Ing. Villa il quale dichiara che la Società ha ricevuto la suddetta nota della Snam Rete Gas e che a causa del cambiamento del tracciato del cavidotto non ha dato subito riscontro, tuttavia ci si attiverà a contattare l'Ente trasmettere il nuovo tracciato dell'elettrodotta e concordare la data per il successivo picchettamento.(...)

La Dott. La Rosa chiede al Proponente se ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni da parte dell'Ufficio del Genio Civile di Siracusa sopra citata.

L'Ing. Villa rappresenta che la Società con nota pec del 06/12/2020 ha risposto all'Ufficio del Genio Civile di Siracusa, dichiarando di non dovere presentare in questa fase i calcoli strutturali. A valle dell'emissione del PIC della CTS la Società si onera ha riscontrare le richieste del suddetto Ente. In merito alla richiesta prot. n. 15399 del 09/05/2022 del Servizio 3 del Dipartimento Energia la Società ha riscontrato in data odierna a tutte le richieste, che tra l'altro erano già state caricate nel Portale Ambientale nella Sezione integrazioni in data 15/04/2021.(...)

Prende la parola l'Ing. Magro il quale per il rilascio del parere di competenza dell'Ufficio del Genio Civile di Ragusa, in merito al R.D. 1775/1933, si richiede alla Società proponente di produrre la seguente documentazione:

- 1. Atto di costituzione della Società;*
- 2. Atto di sottomissione in bollo con il quale la Società si impegna ad ottemperare a tutte le richieste dei vari Enti interessati dal progetto;*
- 3. Dichiarazione sull'utilizzo delle marche da bollo nel caso di presentazione documenti in bollo in formato digitale;*
- 4. Versamento spese di istruttoria;*
- 5. Calcolo delle linee elettriche;*
- 6. Manca la voltura della TICA e l'accettazione da parte della Solvalore s.r.l.;*
- 7. La soluzione di connessione del proponente è difforme dalla TICA;*
- 8. Aggiornare le tavole e renderle congruenti tra loro.*

In merito agli attraversamenti dei corsi d'acqua:

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



1. Per il rilascio dell'Atto di concessione amministrativa da parte dell'Ufficio Genio Civile ai sensi dell'art. 11 della L.R. n° 9/2013 occorre produrre, in scale adeguate, planimetrie, sezioni trasversali e profili di dettaglio riportanti le opere da realizzare e le aree demaniali da occupare.

Per quanto riguarda l'autorizzazione sismica:

1. Studio Geologico-Tecnico che comprenda le risultanze delle indagini geognostiche e sismiche eseguito nel sito di interesse, esteso in un intorno significativo, secondo quanto prescritto dal D.M.17/01/2018 e ss.mm.ii..

2. Produrre una relazione di compatibilità geomorfologica ai sensi del paragrafo 6.12 delle NTC 2018, con particolare riguardo alla salvaguardia del principio di invarianza idraulica, specificando le modalità con cui verrà rispettato;

3. Caricare il progetto strutturale sul Portale Regionale "Sismica" (interventi di tipo A) al fine di ottenere l'autorizzazione sismica. Si precisa che l'Ufficio può rilasciare solo l'autorizzazione sismica e non il parere. L'Ing. **Villa** dichiara che provvederà a riscontrare le sopra richieste dell'Ufficio del genio Civile di Siracusa entro trenta giorni dalla notifica del presente verbale.

Il **Presidente** preso atto, ai fini dell'adozione del provvedimento di V.I.A. per il progetto in esame, della necessità di acquisire il parere del **Comune di Carlentini**, il parere di **ARPA Sicilia**, il parere endoprocedimentale alla VInCA della **Città Metropolitana di Catania**, invita gli stessi ad esprimere il proprio parere di competenza, con richiamo al rispetto dei tempi perentori previsti dal P.A.U.R..

Si invita il **Servizio 3 "Autorizzazioni" del Dipartimento Regionale Energia** ha trasmettere la procedibilità dell'istanza di Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003.

Pertanto, i lavori della seconda Conferenza di Servizi vengono aggiornati al **05 luglio 2022 alle ore 10:00**, la cui data sarà in ogni caso notificata in uno al verbale dell'odierna Conferenza di Servizi.

VISTA la nota prot. DRA n. 34738 del 13/05/2022 di trasmissione del Verbale della prima Conferenza dei Servizi e contestuale indizione e convocazione della seconda Conferenza dei Servizi trasmessa dal Dipartimento dell'Ambiente Servizio 1 "Valutazione Impatto Ambientale" al Proponente e a tutti gli Enti interessati.

VISTA la nota prot. DRA n. 34680 del 13/05/2022 con la quale la società **Terna** ha comunicato che il gestore di riferimento è la società e-distribuzione

VISTA la nota prot. 2854 del 13/05/2022 (prot. DRA n. 34888 del 13/05/2022) con la quale il **Libero Consorzio Comunale di Siracusa – X settore** ha trasmesso nuovamente il parere prot. 3654 del 07/12/2020.

LETTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota prot. DRA n. 38859 del 26/05/2022 in riferimento alla nota prot. 15399 del 09/05/2022 del Dipartimento Energia – Servizio 3 – Autorizzazioni e Concessioni:

1. RS06IST0004I2_Istanza_risposta_Energia
2. RS06ADD0003S1_Dichiarazione_sostitutiva_antimafia_SOLVALORE_1_
3. RS06ADD0032I2_ - Versamento oneri energia
4. RS06ADD0040I2_REP.580_RACC.412_preliminare_2021_Sabuci_3
5. RS06ADD0041I2_Versamento di _____16_00 imposta di bollo_Sabuci_3
6. RS06REL0023I2_Relazione_ostacoli_per_la_navigazione_aerea

VISTA la nota prot. 27856 del 08/06/2022 (prot. DRA n. 42439 del 08/06/2022) con la quale il **Comando Scuole A.M./3^ Regione Aerea**, facendo seguito alla nota prot. n. M_D ABA001 REG2022 0023326 12-05-2022 richiedente al Proponente il perfezionamento dello studio delle interferenze delle opere di connessione

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



in oggetto, includendo quella con l'oleodotto "San Cusumano-Sigonella" dell'Aeronautica Militare (...), invita la Società a volersi rapportare direttamente con il predetto Ente dell'A.M.

VISTA la nota prot. 71058 del 10/06/2022 (prot. DRA n. 43185 del 10/06/2022) con la quale l'ENAC comunica che *al fine dell'ottenimento del parere-nulla osta, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente.*

VISTA la nota prot. DRA n. 44628 del 15/06/2022 con la quale la **Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa – Sezione per i beni archeologici** in riscontro al verbale della prima conferenza dei servizi, ha richiesto la redazione della *Viarch, contenente gli esiti delle indagini archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, a le fotointerpretazioni, dati raccolti da un archeologo specializzato, in possesso dei titoli previsti dal sopracitato D.Lgs.50/2016 (...)*

Si specifica inoltre che la Valutazione dell'Impatto Archeologico, (parte integrante e necessaria della Valutazione di Impatto Ambientale) dovrà essere elaborata in seguito a ricognizioni in modalità tradizionale (survey a piedi) e che l'ausilio di tecnologie altre (es. drone) non potrà essere sostitutivo dell'esame autoptico dei terreni. Si sottolinea inoltre che, al fine di una valutazione globale dell'impatto archeologico dell'opera, sarà necessario includere, nelle analisi da effettuarsi, le aree destinate a cantieri fissi e mobili, le aree delle sottostazioni e quelle relative ai cavidotti (interno ed esterno) nonché una fascia di 40 metri dalle opere ed effettuare lo studio di impatto visivo rispetto a eventuali aree e monumenti di valenza archeologica. (...) Si fa presente che trascorsi infruttuosamente 30 giorni dalla ricezione della presente si procederà all'emissione di parere negativo.

LETTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota prot. DRA n. 46222 del 21/06/2022 in riferimento alla nota prot. DRA n. 40933 del 18/06/2021 del Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico:

1. RS06IST0006I4 - Istanza_invio_integrazioni_CEM_Sabuci3
2. RS06REL0024I4 - Valutazione_CEM_Sabuci3

LETTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota prot. DRA n. 46224 del 21/06/2022 in riferimento alla nota prot. n. 6621 del 26/05/2022 del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Siracusa:

1. RS06IST0005I3 - Istanza_invio_integrazioni_VVF_Sabuci3
2. RS06REL0023I3 - Relazione_tecnica_antincendio_VV.F_Sabuci3

VISTA la nota prot. 3007 del 17/06/2022 (prot. DRA n. 46348 del 22/06/2022) con la quale il **Libero Consorzio Comunale di Siracusa – X settore** ha confermato il parere reso in Ambito di VIA e trasmesso le osservazioni pervenute in merito da parte del Settore IV-Servizio Pianificazione Territoriale (NS pec n. 23743 del 03.06.22) di questo LCC.

(...) Con riferimento alla Tav. 7.4.3 "Quadri propositivi con valenza strategica per la disciplina del territorio" del Piano Territoriale di Siracusa (PTP), l'impianto fotovoltaico in questione ricade nelle "Aree agricole ordinarie" come definite dall'art. 25 - delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del medesimo Piano.

Si rilevano nelle aree di rispetto a 1, 2 e 5 km altri impianti in attesa di autorizzazione o autorizzati, come di seguito elencati:

- CT 015 IF43 - BIG FISH SPV SRL - (Potenza 256,544 MW)

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



- SR 000 IF00775 - HORIZONFIRM SRL - (Potenza 5.985 MW)
- SR 000 IF00803 - SOLVALORE 1 SRL - (Potenza 9,37 MW)
- SR 006 IF00894 - SOLVALORE 1 SRL - (Potenza 6,00 MW)
- SR 001 IF01022 - SOLVALORE 1 SRL - (Potenza 7,92 MW)
- SR 001 IF01056 - SOL PV 1 SRL - (Potenza 184,410 MW)
- SR 006 IF01210 - ML Energie Rinnovabili srls
- SR 006 IF01208 - SOLVALORE 1 SRL - (Potenza 8.2118 MW)
- SR 006 IF01182 - SOLVALORE 1 SRL (1186) - (Potenza 8.517 MW)

Altre tipologie di impianti

- SICULA TRASPORTI - Grotte S. Giorgio (discarica)
- SR 019 RIF0901 - GE.S.A.C. srl (discarica)

LETTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota prot. DRA n. 48208 del 24/06/2022 in riscontro alle note del Comando Scuole A.M./3^ Regione Aerea:

1. RS06IST0007I5_Istanza_invio_integrazioni_comando_scuole_AM_Sabuci3
2. RS06EPD0039I5_Tav. n. N12 - Interf - Acqedotti metanodotti e oleodotti
3. RS06REL0026I5_Relazioni_interferenze

LETTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota prot. DRA n. 48212 del 24/06/2022 in riscontro alla note della società Sn Rete Gas:

1. RS06IST0008I6_Istanza_invio_integrazioni_SNAM_Sabuci3

LETTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota prot. DRA n. 48233 del 24/06/2022 in riscontro alla richiesta formulata dall'Ufficio del Genio Civile di Siracusa durante la C.d.S. del 11/05/2022:

1. RS06IST0010I8_Istanza_invio_integrazioni_GC
2. RS06REL0025I8_Piano_Particolare
3. RS06EPD0021S1_Tav. n. N4 - Interferenze - Reticolo idrogr e condotte
4. RS06EPD0038I8_Tav. n. N11 - Catastale generale
5. RS06EPD0040I8_Tav. n. N13 - Interferenze - Viabilit
6. RRS06ADD0058I8_Mandato di rappresentanza
7. RS06ADD0001S1_Documento identit Ranft
8. RS06ADD0041I8_Istanza_GC
9. RS06ADD0042I8_Certificazione del titolo rappresentare la Societ
10. RS06ADD0043I8_Dichiarazione camerale
11. RS06ADD0044I8_Contratto reliminare Sabuci1-2
12. RS06ADD0045I8_Pubbl_Albo Pretorio Carlentini
13. RS06ADD0046I8_Comunicazione avvio iter autoriz
14. RS06ADD0046I8_Pubb_Albo Pretorio Carlentini consegna_PEC
15. RS06ADD0047I8_Comunicazione non avvio
16. RS06ADD0048I8_Comunicazione non avvio lavori
17. RS06ADD0049I8_Dichiarazione avanzamento iter
18. RS06ADD0050I8_Dichiarazione avvio iter firmata
19. RS06ADD0051I8_Lettera d incarico Iannizzotto
20. RS06ADD0052I8_Lettera d incarico Villa
21. RS06ADD0053I8_Dichiarazione Rispetto PTPCT -sig
22. RS06ADD0054I8_Atto costitutivo Solv1 sig

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



23. RS06ADD0055I8 __ Atto_Sottomissione__
24. RS06ADD0056I8 __ Dich_utilizzo_marche__
25. RS06ADD0057I8 __ Oneri_Genio_Civile_Sabuci3__

LETTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota prot. DRA n. 48240 del 24/06/2022 in riscontro alla nota del M.I.S.E. prot. 113831 del 20/07/2021:

1. RS06IST0009I7 __ Istanza_invio_integrazioni_MISE_Sabuci3__
2. RS06REL0002S1 __ Relazione_tecnica__
3. RS06ADD0040I7 __ Dichiarazione_di_impegno__
4. RS06EPD0005S1 __ Tav. n __ E1 - Layout__
5. RS06EPD0041I7 __ Tav. n __ N14 - Inquadramento_generale__
6. RS06EPD0042I7 __ Tav. n __ N15 - Schema_Unifilare__

VISTA la delega prot. 48721 del 30/06/2022 trasmessa dal Proponente in riferimento alla C.d.S. fissata per il 05/07/2022.

VISTA la delega prot. 95823 del 04/07/2022 (prot. DRA n. 49516 del 04/07/2022) trasmessa dall'**Ufficio Regionale del genio Civile di Siracusa** in riferimento alla videoconferenza dei servizi del 06/07/2022.

LETTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota prot. DRA n. 49595 del 04/07/2022:

1. RS06IST0011I9 __ Istanza_invio_integrazioni_Sopri_SR_Sabuci3__
2. RS06EDP0033I9.-Sabuci_3_Viarch

VISTA la nota prot. 11650 del 04/07/2022 (prot. DRA n. 50685 del 06/07/2022) con la quale la **Città di Carlentini** ha espresso parere favorevole a condizione che:

- vengano attivate misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale, nella misura del 3% (tre per cento) dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto, previa stipula di apposita convenzione in accordo con il Comune, in ottemperanza ai criteri stabiliti dalle Linee Guida di cui al D.M. 10.09.2010;
- l'Autorizzazione Unica, a pena di decadenza della stessa, contenga l'obbligo da parte della società proponente a realizzare le misure di compensazione a favore del Comune, in conformità ai criteri di cui all'allegato 2, punto 2, lett. h) del citato decreto, nella misura non superiore al 3% (treper cento) dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto;

Con la presente, inoltre, si dichiara, salvo quanto sopra esposto, che l'area interessata dall'impianto non è interessata da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.p., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale.

LETTO il Verbale della **seconda riunione della Conferenza di Servizi** del 05/07/2022 - che si è svolta in via telematica e in modalità audio/video – dal quale, in particolare, emerge quanto segue:

L'Ing. **Villa** comunica che la Società proponente ha inoltre acquisito la nota prot. n. 11650 del 04/07/2022 con la quale il Comune di Carlentini, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, rilascia parere favorevole alla realizzazione del progetto in esame, in merito alla compatibilità urbanistica dell'impianto da realizzare all'interno della Z.T.O. "E" del PRG vigente classificata come "Verde Agricolo" con condizioni, che si rende in Conferenza per allegarla al presente verbale (Allegato n. 1).

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



*Prende la parola il Dott. **Troja** il quale in merito alla procedura di Valutazione di Incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., nel rappresentare che le aree interessate dagli interventi in progetto risultando completamente esterne alle Aree Natura 2000 di cui alla ZSC ITA07001 “Foce del fiume Simeto e lago Gornalunga” e ZPS ITA070029 “Bivieri di Lentini tratto mediano e foce del fiume Simeto e area antistante la foce” gestite dalla Città Metropolitana di Catania, di cui quest’ultima distante circa 1,3 km dall’area del progetto, comunica che esprimerà a breve il parere endoprocedimentale alla VInCA, ai sensi del D.A. n. 36 del 14/02/2022. (...)*

*Il geometra **Scribano** acquisite le integrazioni da parte del Proponente in data 29/06/2022, rappresenta che è in corso d’istruttoria la pratica di che trattasi ai fini dell’espressione dei pareri di competenza dell’Ufficio del Genio Civile di Siracusa, che si esprimeranno nel più breve tempo possibile. (...)*

*Il Presidente preso atto di quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi, ai fini dell’adozione del provvedimento di V.I.A. per il progetto in esame, della necessità di acquisire le decisioni in materia di V.I.A. da parte degli Enti e delle Amministrazioni territoriali potenzialmente interessate e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione del progetto, nel caso in specie, il parere della **Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Siracusa**, il parere di **ARPA Sicilia**, il parere endoprocedimentale alla VInCA della **Città Metropolitana di Catania**, il parere dell’**Autorità di Bacino**, la procedibilità all’istanza di Autorizzazione Unica, ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, da parte del **Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell’Energia**, invita gli stessi ad esprimere il proprio parere di competenza.*

*Inoltre, nella considerazione che è in corso la verifica preventiva dell’interesse archeologico da parte della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Siracusa, **si sospendono i lavori della Conferenza di Servizi per 30 (trenta) giorni**, aggiornando i lavori a seguito di comunicazione da parte della Ditta proponente dell’avvenuta chiusura della suddetta procedura da parte della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Siracusa.*

VISTA la notifica agli Enti interessati del verbale della seconda Conferenza dei Servizi prot. 51048 del 07/07/2022.

VISTA la nota prot. 37358 del 13/07/2022 (prot. DRA n. 53012 del 14/07/2022) con la quale **ARPA Sicilia** ha espresso parere favorevole alla relazione terre e rocce da scavo e parere favorevole sulla compatibilità elettromagnetica del progetto, ed ha richiesto integrazioni in merito al Piano di Monitoraggio Ambientale.

VISTA la nota prot. 5824 del 27/07/2022 (prot. DRA n. 56676 del 27/07/2022) con la quale la **Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa – Sezione per i Beni archeologici** ha comunicato che ritiene ammissibile la realizzazione del progetto a condizione che, così come previsto al paragrafo 9.7 della Circolare 1/2016 del Mibact, tutte le operazioni di scavo per la realizzazione dell’impianto e delle opere connesse siano seguite da un archeologo specializzato in possesso dei titoli di cui all’art. 25 del d.Lgs 50/2016 (...)

LETTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente in data 09/08/2022 in riscontro alle integrazioni richieste da ARPA Sicilia:

1. RS06IST0013I9__Istanza_invio_integrazioni_ARPA_Sabuci3__
2. RS06REL0018I9__PMA_-_Piano_di_Monitoraggio_Ambientale__

LETTA la documentazione e la nota prot. DRA n. 60130 del 09/08/2022 con la quale il Proponente ha presentato formale istanza di Autorizzazione Idraulica Unica ai sensi del D.S.G. n. 187 del 23/06/2022 presso la competente Autorità di Bacino:

1. RS06IST0014I9__Istanza_Autorizzazione_Idraulica_Unica_Sabuci3__
2. RS06ADD0060I9__Dichiarazione_progettista_regime_vincolistico__

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



3. RS06ADD0061I9__Dichiarazione_progettista_ricognizione_interferenze
4. RS06EPD0043I9__Tav._n__N16_-_Inq_ortofoto_-_Reticolo_idrografico
5. RS06EPD0044I9__Tav._n__N17_-_Inq_catastale_-_Reticolo_idrografico
6. RS06EPD0045I9__Tav.18_-_PAI

VISTA la nota prot. DRA n. 60745 del 10/08/2022 con la quale il **Proponente** ha sollecitato l'indizione della terza Conferenza dei Servizi

LETTA la documentazione e la nota prot. DRA n. 60825 del 10/08/2022 con la quale il **Proponente** ha presentato presso la Società Enac S.p.A. l'asseverazione del progettista attestante l'esclusione dell'iter valutativo Enac-Enav, in riscontro alle note prot. n. 714058 del 10/06/2022, prot. n. 78937 del 28/06/2022 e prot. n. 97754 del 05/08/2022:

1. RS06IST0016I9__Istanza_invio_asseverazione_sabuci3
2. RS06REL0028I9__Relazione_ostacoli_per_la_navigazione_aerea_sabuci3

VISTO il nulla osta condizionato prot. 273 del 25/08/2022 (prot. DRA n. 62733 del 26/08/2022) rilasciato dalla società **Snam Rete Gas**, tra le cui condizioni in particolare si evidenzia quanto segue: *Resta, altresì, inteso che la fascia asservita al nostro metanodotto 6250009 Carcaci-Augusta pari a metri 14,00 per parte dall'asse della condotta, dovrà essere lasciata a terreno agrario, non potrà essere pavimentata né adibita a deposito di materiali e/o di mezzi ed apparecchiature in genere, né potrà essere alterata la quota di posa della condotta.*

Resta infine inteso che, qualora dovesse essere disattesa anche solo una delle condizioni sopra esposte o la realizzazione delle Vostre opere avvenga in difformità al D.M. 17.04.2008, nonché al progetto allegato alla Vs. nota sopracitata, il presente Nulla Osta dovrà intendersi nullo e immediatamente revocato, con l'obbligo - da parte Sua - di ripristinare i terreni allo stato "quo ante" ed in linea con i patti e le condizioni contrattuali previste dall'atto di servitù in essere.(...)

VISTA la nota prot. 44574 del 31/08/2022 (prot. DRA n. 63611 del 01/09/2022) con la quale la **Città Metropolitana di Catania II^ Dipartimento "Gestione Tecnica" 4° Servizio – P.O.N. 14 "Gestione Riserve Naturali Orientate"** ha espresso ai sensi e per gli effetti del DPR 357/97 e s.m.i. e del Decreto ARTA n. 36 del 14.02.2022, *parere endoprocedimentale favorevole circa la incidenza ambientale del progetto proposto dalla ditta SOLVALORE 1 (...)* La ditta, pur non sussistendo incidenze negative rilevanti sui siti ZPS ITA 070029, dovrà mettere in atto le seguenti prescrizioni:

- a) *Durante tutta la fase di cantiere il proponente dovrà porre particolare attenzione onde evitare l'introduzione, anche accidentale, di specie animali e/o vegetali alloctone (Aliene);*
- b) *Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aerodisperse;*
- c) *I macchinari usati per i lavori o altri beni potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche;*
- d) *La ditta è onerata a realizzare, all'interno dell'area complessiva di intervento, una wetland (area umida) per ogni ettaro di superficie coperta dai pannelli fotovoltaici, ognuna munita di appositi isolotti posatoio per uccelli, aventi dimensioni minime di 300 mq./cad., realizzando habitat idonei per la riproduzione della fauna anfibia e distribuita a random sulla superficie complessiva. Ogni wetland dovrà essere realizzata utilizzando essenzialmente sistemi a macrofite radicate emergenti (Zantedeschia aethiopica, Phragmites communis, TIPA angustifolia);*

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



- e) *Un'area limitrofa all'impianto, pari almeno un 1/3 della superficie occupata dai moduli fotovoltaici, dovrà essere lasciata libera e a riposo colturale per consentire il pascolo all'avifauna stanziale e migratoria, fermo restando la possibilità di effettuare le opportune fasce tagliafuoco perimetrali;*
- f) *Le aree immediatamente poste al di sotto dei pannelli solari non dovranno essere sfalciate;*
- g) *Il proponente è onerato di realizzare, lungo tutto il perimetro del lotto di progetto, una barriera arborea associata a una barriera arbustiva, utilizzando una quantità di esemplari di specie arboree ed arbustive esclusivamente della macchia mediterranea, adeguate a rendere la medesima barriera una efficace misura di mitigazione dell'impatto visivo, nonché nei confronti delle emissioni di polveri e rumori, a vantaggio delle aree circostanti, utilizzando anche nuove tecniche che prevedono la piantumazione di essenze vegetali autoctone capaci di trattenere le polveri sottili presenti in atmosfera. Possibilmente si indicano alberature di olivastro, da impiantare quale schermatura perimetrale dell'impianto, che dovranno almeno essere dell'altezza di mt 1,5 non "filate" e distanziate, l'una dall'altra di metri 3 (interasse). Inoltre, le piante arbustive dovranno possibilmente essere di lentisco e/o di ginestra, proposte per rendere più armonica e gradevole la barriera di che trattasi. Dovranno essere piantate in forma sovrapposta e non in forma alternata. In ogni caso si dovrà garantire il pieno attecchimento di tutte alberature impiantate, effettuando, ove occorra, le dovute sostituzioni fino a piena copertura;*
- h) *La ditta, a titolo di contributo per una maggiore sostenibilità ambientale di tutto l'intervento, dovrà provvedere alla stampa e alla fornitura di num. 5.000 pieghevoli informativi riportanti i valori ambientali della R.N.O. "Oasi del Simeto" il cui contenuto sarà elaborato dall'Ufficio Gestione Riserve Naturali Orientate della Città Metropolitana di Catania. srl,*

VISTA la nota prot. DRA n. 64098 del 05/09/2022 di Indizione e convocazione della terza e decisoria Conferenza di Servizi trasmessa dal Dipartimento dell'Ambiente Servizio 1 "Valutazione Impatto Ambientale" al Proponente e a tutti gli Enti interessati.

VISTA la nota prot. 47223 del 13/09/2022 (prot. DRA n. 66312 del 13/09/2022) con la quale **ARPA Sicilia** approva *P.M.A.*, con la riserva di definire più in dettaglio con le *UU.OO.CC. tematiche di ARPA Sicilia*, in fase di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali, specifici aspetti legati all'esecuzione dei monitoraggi, fermo restando il rispetto della normativa e delle norme tecniche vigenti.

LETTO il Verbale della **terza riunione della Conferenza di Servizi** del 13/09/2022 - che si è svolta in via telematica e in modalità audio/video – dal quale, in particolare, emerge quanto segue: *L'Ing. Magro dell'Ufficio del Genio Civile di Siracusa rappresenta che per quanto riguarda il parere sulle linee elettriche di cui al R.D. 1775/1933 esso è positivo. In merito alla compatibilità geomorfologica si esprime parere positivo.*

In merito agli attraversamenti dei corsi d'acqua, previa acquisizione di Autorizzazione Idraulica Unica da parte dell'Autorità di Bacino, dovranno essere formalizzati con successivo atto di concessione amministrativa ai sensi dell'art. 11 della L.R. 9/2013. (...)

L'Ing. Villa rende in Conferenza i seguenti ulteriori pareri acquisiti sul progetto in esame:

- *nota prot. n. 11103 del 12/09/2022 con la quale il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Siracusa**, prende atto di quanto comunicato con nota della Società proponente, pervenuta al protocollo in ingresso n. 7391 del 15/06/2022, in merito alla non assoggettabilità dell'impianto in questione agli obblighi stabiliti dal D.P.R. 01/08/2011 n. 151 per gli adempimenti in materia di procedimenti di prevenzione incendi";*

- *nota prot. n. 4491 del 13/09/2022 con la quale il **Consorzio di Bonifica 10 Siracusa** autorizza in via di massima l'installazione dei pannelli fotovoltaici ricadenti nel fondo sito nel Comune di Carlentini.*

La Dott. La Rosa, per tutto quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi e preso atto dei seguenti pareri

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



espressi per l'emissione del provvedimento di V.I.A. (...)

preso atto altresì:

- che sono trascorsi i termini di cui all'art. 2 comma 3 del decreto interassessoriale del 18/08/2020, n. 234/Gab/A.R.T.A. di questo Assessorato e dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, che definisce i termini procedurali per l'acquisizione della procedibilità dell'istanza di Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

si ritiene conclusa la prima fase della Conferenza di Servizi, per l'emissione del provvedimento di V.I.A. per il progetto in esame, assegnando un termine di 7 (sette) giorni al **Servizio 3 "Autorizzazioni" del Dipartimento Regionale Energia** per trasmettere la procedibilità dell'istanza di Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, al **Dipartimento Regionale dell'Agricoltura - Servizio 3 – Multifunzionalità e diversificazione in agricoltura – LEADER** per l'espressione del parere ai sensi del D.I.D. n. 403 del 11/05/2022.

Si invita la Commissione Tecnica Specialistica a procedere all'emissione del Parere Istruttorio Conclusivo per il procedimento in oggetto.

VISTA la nota prot. DRA n. 67024 del 15/09/2022 con la quale è stato notificato il verbale della C.d.S. tenutasi il 13/09/2022.

CONSIDERATO che, dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dalla Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) e dalla documentazione progettuale sopra indicata trasmessa dal Proponente, emerge quanto segue:

1. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che, in merito alla localizzazione, dalla documentazione agli atti e dallo SIA (RS06SIA0001S1_SIA - Studio di Impatto Ambientale) risulta che: *L'impianto oggetto della presente relazione denominato FV Sabuci 3 si inserisce nel contesto di altre quattro iniziative su terreni limitrofi presentati dalla stessa ditta.*

Di seguito un riepilogo degli impianti della Solvalore 1 S.r.l in contrada Sabuci:

Coordinate	Impianto	Potenza D.C [kW]	Potenza A.C [kW]	Autorizzazione	Riferimenti catastali
37°19'36.30"N 15° 1'4.78"E	Sabuci 1	9.370	9.370	In fase istruttoria	Carlentini (SR) F.7, p.lle 2-604-751-752-603
37°19'26.99"N 15° 1'27.43"E	Sabuci 2	6.000	6.000	In fase istruttoria	Carlentini (SR) F.7, p.lle 894-896-898-605- 606-607-608
37°19'36.98"N 15° 1'34.94"E	Sabuci 3 Mirone	4.959,24	6.000	In fase istruttoria	Carlentini (SR) F.7, p.lle 327-329-333-335- 174-175-177-178-458- 621-623-625-627-629- 162-163-164-165-166- 620-622-624-626-628

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



37°19'15.89"N 15° 1'43.70"E	Sabuci 4 Malerba	8.256,6	8.550	In fase istruttoria	Carlentini (SR) F.7, p.lle 74-88-369-371- 386-1035-555-556-557- 558-552-551-559-560- 553 (in parte) -895 (in parte) -897 (in parte)
37°19'28.97"N 15° 1'55.25"E	Sabuci 5 Caponetto	8.211,84	8.322,8	In fase istruttoria	Carlentini (SR) F.7, p.lle 382-17-232-222- 664-665-666-667

Impianto	Potenza [kW]	Tipo struttura	Nr. Moduli	Potenza moduli [W]	Interasse [m]	Area disponibile [ha]
Sabuci 1	9.370	Tracker	14.197	660	9	16.39
Sabuci 2	6.000	Tracker	9.091	660	9	9.67.35
Sabuci 3 Mirone	4.959,24	Fissa	7.514	660	7	7.76.66
Sabuci 4 Malerba	8.256,6	Tracker	12.510	660	9	14.88.00
Sabuci 5 Caponetto	8.211,84	Tracker	12.831	640	9	15.40.60

Area adibita a riforestazione	Coordinate	Riferimenti catastali	Area [ha]
	37°19'20.50"N 15° 1'35.25"E	Carlentini (SR) F.7, p.lle 18-19-20-895 (in parte)- 897 (in parte)-899-549-550-547-548-546-544- 554-545-553 (in parte)	7.20.82

Impianto	Potenza [kW]	Tipo connessione	Cabina di consegna	Cabina di sezionamento	Punto connessione
Sabuci 1	9.370	Cavo interrato	SI	NO	CP AT/MT Lentini
Sabuci 2	6.000	Cavo interrato	SI	NO	CP AT/MT Lentini
Sabuci 3 Mirone	4.959,24	Cavo interrato	SI	NO	CP AT/MT Lentini
Sabuci 4 Malerba	8.256,6	Cavo interrato	SI	SI – Lentini (SR) F. 46, p.lle 260 e 277	CP AT/MT Lentini
Sabuci 5 Caponetto	8.211,84	Cavo interrato	SI	SI – Lentini (SR) F. 46, p.lle 260 e 277	CP AT/MT Lentini



Impianto	Potenza (kW)	Procedura	Data attivazione	Data rilascio PII – nr. parere
Sabuci 1 C.P. 803	9.370	Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. Verrà attivata la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. per i procedimenti di VIA di competenza regionale, integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97	23/03/2019	-
Sabuci 2 C.P. 894	6.000	Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. per i procedimenti di VIA di competenza regionale, integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97	10/06/2020	28/05/2021 – nr. 48/2021
Sabuci 3 Mirone C.P. 1055	4.959,24	Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. per i procedimenti di VIA di competenza regionale, integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97	18/09/2020	30/06/2021 – nr. 63/2021
Sabuci 4 Malerba C.P. 1182	8.256,6	Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. per i procedimenti di VIA di competenza regionale, integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97	26/11/2020	29/10/2021 – nr. 103/2021
Sabuci 5 Caponetto C.P. 1208	8.211,84	Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. per i procedimenti di VIA di competenza regionale, integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97	15/12/2020	21/09/2021 – nr. 83/2021

- il terreno si presenta con una forma pressoché rettangolare ed è acclive con pendenza pari a circa il 7%;
- accessibile dal punto di vista viario, in quanto collegato con la SS194 da una stradella interpoderale. Inoltre, con una percorrenza di circa 5 minuti in automobile è possibile raggiungere lo svincolo autostradale della Catania-Siracusa;
- privo di vincoli ed ostacoli che possano compromettere l'insolazione del campo fotovoltaico.

CONSIDERATO che nella relazione tecnica (RS06REL0002S1__Relazione_tecnica) il Proponente riporta che il sito di installazione ha un'estensione complessiva pari a ha 7.76.66 (...)

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



risulta classificato, in base al piano regolatore generale del comune di Carlentini, come zona E (verde agricolo);

2. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che nello SIA (RS06SIA0001S1_SIA - Studio di Impatto Ambientale) il Proponente ha analizzato le relazioni tra il progetto proposto e gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore a livello comunitario, nazionale e regionale, verificando la coerenza del progetto rispetto alle norme, alle prescrizioni e agli indirizzi previsti dai vari strumenti di programmazione esaminati, nonché ai vincoli presenti nell'area ed in particolare ha rappresentato quanto di seguito sinteticamente riportato.

Piani di carattere internazionale ed Europeo

(...) Il progetto in esame ha elementi di totale coerenza e compatibilità con i piani di carattere internazionale sopra richiamati, in particolare per il suo contributo a perseguire:

- *limitazione del riscaldamento terrestre al di sotto dei 2 °C*
- *gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti, in particolare, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990, portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel consumo finale di energia e migliorare del 20% l'efficienza energetica;*
- *il traguardo fissato dall'Unione Europea del conseguimento della produzione di energia da fonti rinnovabili del 27% per il 2030, essendo appunto un impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile;*
- *l'obiettivo del 32% per la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo dell'Unione nel 2030;*
- *innalzamento dal 40% al 55% della riduzione entro il 2030 delle emissioni nette di gas climalteranti rispetto ai livelli del 1990 (proposta della commissione);*
- *raggiungimento della neutralità del carbonio entro il 2050 (strategia di lungo termine)*

Piani di carattere Nazionale

(...) Fermo restando che per il fotovoltaico si valorizzeranno superfici dell'edificato, aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili. (...)

Sulla base dei Piani di carattere Nazionale, il progetto oggetto di studio presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dai piani descritti (...)

L'iniziativa in esame si presenta come un impianto fotovoltaico a terra che in virtù di specifiche e mirate previsioni progettuali integra e riqualifica l'attuale utilizzo agricolo del territorio, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell'aria e dei corpi idrici. L'intervento è peraltro localizzato lungo due sistemi infrastrutturali (elettrico e viario) prevedendo al contempo la riqualificazione di un'area degradata.

Piano di carattere Regionale (PEARS)

(...) Gli impianti a terra sono da realizzarsi prioritariamente in aree dismesse: cave e miniere esaurite con cessazione attività entro il 2029, siti di Interesse Nazionale (SIN), discariche esaurite.



Relativamente agli altri siti, sarà data precedenza ai terreni agricoli degradati (non più produttivi) per limitare il consumo di suolo utile per altre attività. Relativamente ai terreni agricoli produttivi dovranno essere valutate specifiche azioni per favorire lo sviluppo dell'agrofotovoltaico.(...)

I proprietari dei grandi impianti fotovoltaici (Potenza ≥ 1 MW) realizzati su terreni agricoli dovranno finanziare direttamente sul territorio interventi volti a favorire il mantenimento e lo sviluppo dell'agricoltura per un importo pari al 2% dell'energia immessa in Rete valorizzata a prezzo zonale. In particolare, potranno essere finanziate due tipologie di progetti da sviluppare all'interno della provincia di ubicazione dell'impianto:

- *progetti di sviluppo dell'agricoltura di precisione;*
- *progetti per la realizzazione di impianti agro-fotovoltaici per una potenza fino a 500 kW.*

(...) Il progetto in esame presenta elementi di compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi del PEARS nonché con quelli, molto più ambiziosi, delle più recenti intese in ambito europeo e nazionale. E' opportuno inoltre tener conto di alcune specificità e peculiarità del progetto in esame che prevede l'ubicazione dell'impianto in suoli scarsamente produttivi ai fini agricoli.

Piano di sviluppo rurale Sicilia (PSR) 2014-2020

(...) Dall'analisi del "Programma Sviluppo Rurale" (PSR) 2014 2020 della Regione Sicilia, il comune di Carlentini rientra nella categoria C "Aree rurali intermedie" (cfr. Allegato 6 del PSR)

(...) La realizzazione del progetto in esame favorirà la creazione di posti di lavoro qualificato in loco, generando competenze che possono essere eventualmente valorizzate e riutilizzate altrove determinando un apporto di risorse economiche nell'area.(...)

Il progetto in analisi rientra pienamente nel quadro programmatico dell'attuale e futuro PSR avendo come punto di forza impedendo che tali terreni possano diventare incolti di opere di riqualificazione agricola della zona interessata.

Il Programma di Sviluppo Rurale PSR Sicilia 2014-2020 sarà prolungato fino al 2022 (PSR Sicilia 2014-2022) a causa dell'emergenza Covid-19.

Piano territoriale paesaggistico Regionale

*(...) l'area in esame, facente parte del territorio del Comune di Carlentini, rientra all'interno dell'**Ambito 14** - "Area della pianura alluvionale catanese"(...)*

Di seguito l'inquadramento del progetto in relazione alla cartografia del Piano:

Area installazione

Le aree relative al progetto degli impianti fotovoltaici risultano interne al Paesaggio Locale 03 "Colline di Primosole e Piana di Agnone", mentre le relative opere connesse risultano comprese nel Paesaggio Locale 04 " Agrumeti di Lentini, Carlentini e Francofonte".

Gli elementi del sottosistema agricolo-forestale sono disciplinati dal punto 9.4 del PTPR "sistema antropico – paesaggio agrario".

Nei pressi dell'impianto in oggetto si ritrovano i seguenti paesaggi agrari:

▪ **Paesaggio delle colture erbacee – seminativi semplici** (211 - codice uso del suolo):

- Interesse paesaggistico – percettivo

- Elevato livello di antropizzazione; basso livello di biodiversità vegetale; fenomeni di erosione superficiale in presenza di pendenze accentuate; inserimento di elementi detrattori della qualità del paesaggio agrario, ecc.

L'indirizzo è quello del mantenimento compatibile con criteri generali di salvaguardia paesaggistica e ambientale. (...)

La realizzazione delle fasce arbustate o alberate andrà effettuata nel rispetto dei caratteri fitogeografici del territorio; la scelta delle specie sarà rivolta a quella indigena o autoctona.



Per quanto concerne l'analisi dei Beni Paesaggistici, il sito di installazione degli impianti FV risulta essere esterno alle aree vincolate. Il cavidotto interrato di connessione con la CP Lentini attraversa la zona vincolata fiume e risulta in adiacenza ad aree di interesse archeologico.

Come visibile nella figura successiva, in cui è mostrata una visuale dalla SS194, l'area è prevalentemente rurale, delimitata in alcuni tratti da siepi arboree; è possibile notare la presenza nei pressi della zona dell'impianto FV Sabuci 1 di un impianto fotovoltaico esistente.

Per quanto concerne infine l'analisi dei Regimi normativi, dall'estratto della Carta dei Regimi Normativi riportata, le aree oggetto di intervento degli impianti FV non risultano interne alle aree tutelate. Il cavidotto interrato di connessione con la CP Lentini attraversa le zone con livello di tutela 1 e 2 e risulta in adiacenza ad aree con livello di tutela 1.

In sintesi, dall'analisi del Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa, risulta quanto segue:

- *il progetto degli impianti FV in esame non ricade in aree sottoposte a vincoli;*
- *il progetto del cavidotto interrato di connessione con la CP Lentini attraversa la zona vincolata fiume di livello di tutela 1 e 2 e risulta in adiacenza ad aree di interesse archeologico di livello di tutela 1;*
- *il progetto non risulta in contrasto con le prescrizioni e gli indirizzi di tutela del Piano stesso, con particolare riferimento alla componente paesaggio agrario. Come risulta infatti dalla documentazione progettuale presentata contestualmente al presente SIA, il progetto costituisce un campo fotovoltaico, per il quale l'attività di coltivazione con piante autoctone e/o storicizzate, nonché la coltivazione lungo la fascia arborea perimetrale, costituisce parte integrante e inderogabile del progetto stesso.*
- *il progetto risulta tale da non alterare le viabilità storiche presenti;*
- *relativamente alla presenza di strade panoramiche, sono stati predisposti specifici fotoinserimenti dai quali risulta la compatibilità del progetto con il contesto paesaggistico di riferimento e con la qualità percettiva dello stesso;*
- *il progetto risulta conforme alle indicazioni del Piano relativamente alla tutela dei Beni paesaggistici ed ai regimi normativi in quanto, tutte le aree di intervento risultano esterne alla perimetrazione di aree tutelate di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.,*

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Sicilia e Piano di Gestione del rischio alluvioni

(...) L'area scelta per l'installazione degli impianti fotovoltaici e le relative opere connesse ricade all'interno dell'Area Territoriale: 093 del "F. San Leonardo".(...)

le aree interessate dalle opere in progetto sono completamente esterne a tali perimetrazioni e non risultano pertanto soggette alla disciplina di Piano in materia di rischio idraulico, geomorfologico e idrogeologico.(...)

In relazione alla tipologia di intervento previsto, e in funzione dell'analisi effettuata, il progetto in esame:

- *non risulta specificatamente considerato nel PAI, che persegue la difesa dal rischio idraulico e idrogeologico del territorio;*
- *non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio idraulico e geomorfologico di PAI (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, per la parte idraulica) in quanto l'intervento risulta completamente esterno alla perimetrazione di aree a pericolosità idraulica e da frana;*
- *non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio idrogeologico in quanto l'intervento è tale da non determinare condizioni di instabilità e da non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area.*

Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)

(...) Il PRTA individua i corpi idrici significativi e gli obiettivi di qualità ambientale, i corpi idrici a specifica destinazione con i relativi obiettivi funzionali e gli interventi atti a garantire il loro raggiungimento o



mantenimento, nonché le misure di tutela qualitativa e quantitativa, fra loro integrate e distinte per bacino idrografico; individua altresì le aree sottoposte a specifica tutela e le misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, differenziate in:

- *Aree sensibili;*
- *Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;*
- *Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari;*
- *Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;*
- *Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano-vincoli.*

(...) La pianificazione territoriale di riferimento in materia di risorsa idrica è stata rivista in attuazione della Direttiva 2000/60/CE, che prevede la predisposizione di specifici "Piani di Gestione", per la cui analisi di dettaglio si rimanda al successivo paragrafo.

Piano di Gestione delle Acque

(...) In relazione alla tipologia di intervento previsto, illustrato in dettaglio nel Quadro di Riferimento Progettuale, e relative trascurabili interazioni sulla componente "ambiente idrico", dall'analisi effettuata, il progetto in esame:

- *non risulta specificatamente considerato tra gli strumenti di intervento contemplati dal Piano, che persegue la tutela, l'uso razionale e sostenibile della risorsa idrica nonché specifici obiettivi di qualità ambientale;*
- *non risulta in contrasto con la disciplina di Piano ed, in particolare, con le misure di prevenzione dell'inquinamento o di risanamento per specifiche aree (aree di estrazione acque destinate al consumo umano, aree sensibili, ecc.);*
- *non presenta elementi in contrasto, in termini di consumi idrici, in quanto non comporterà impatti in termini quali-quantitativi dell'acqua utilizzata durante l'esercizio (uso irriguo delle coltivazioni e pulizia saltuaria dei pannelli solari);*
- *non presenta elementi in contrasto, in termini di scarichi idrici, in quanto comporterà unicamente la generazione di reflui idrici civili e di acque meteoriche limitatamente all'area dell'impianto di utenza, che saranno gestite in accordo alla specifica disciplina prevista dalla normativa vigente.*

Rapporto preliminare sul rischio idraulico in Sicilia (ver.5/2015)

(...) L'area interessata dal progetto degli impianti FV e relative opere connesse non ricade in zone con nodi a rischio idraulico e risulta prossimo a nodi non classificati.(...)

Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve

(...) Le riserve ed i parchi compresi nella provincia di Ragusa sono costituiti da:

- *Riserva Pino d'Aleppo*
- *Riserva Cava Randello*
- *Riserva Macchia foresta del Fiume Irminio*
- *Riserva Pantani della Sicilia sud-orientale*

In relazione alla rete dei Parchi e delle Riserve individuata nel territorio regionale, il progetto in esame:

- *risulta completamente esterno alla perimetrazione di tali aree e non risulta pertanto soggetto alla disciplina dei piani di gestione degli stessi.*

RILEVATO che il Proponente indica esclusivamente le riserve presenti nel territorio provinciale di Ragusa, non tiene in alcuna considerazione le altre riserve individuate nel territorio provinciale di Siracusa o di Catania, tra le quali risulta la R.N.O. Oasi del Simeto, né rappresenta e/o specifica nello SIA la distanza che intercorre tra il sito interessato dall'impianto fotovoltaico e le Riserve individuate.

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



La Rete Ecologica Siciliana (RES)

(...) Con riferimento allo stralcio della Carta della Rete Ecologica Siciliana, estratta dal Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), si evince come le aree di progetto non interessano direttamente alcun elemento della Rete.

Gli impianti FV si trovano ad una distanza minima di circa 300 m da un corridoio lineare da riqualificare corrispondente al fiume S. Leonardo e a circa 850 m dall'area ZPS ITA 070029 "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce" identificata come "Nodo Res" nella cartografia RES.

In considerazione del fatto che non sono previste variazioni significative da un punto di vista della qualità degli scarichi idrici, si ritiene che il progetto in esame non comporta interferenze dirette con la Rete Ecologica Siciliana.

Ulteriori approfondimenti sugli eventuali impatti significativi sull'area ZPS verranno affrontati nell'apposito Studio di Incidenza Ambientale in fase appropriata.

La Rete Natura 2000 e IBA

(...) Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano completamente esterne ai siti ZPS/ZSC e IBA tutelati da Rete Natura 2000, come visibile nella mappa riportata a seguire.

I siti di interesse più prossimi agli impianti FV sono:

- la ZPS ITA 070029 "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce" posta a circa 850 metri in direzione Nord Est dall'impianto FV Sabuci 5 - Caponetto e a circa 3.700 metri in direzione Ovest dall'impianto FV Sabuci 1.

(...) I siti IBA più prossimi agli impianti FV sono:

- la zona IBA163 denominata "Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini", posta a circa 3.700 metri in direzione Ovest dall'impianto FV Sabuci 1

(...) In definitiva, in relazione alla rete delle aree protette, il progetto in esame:

- risulta completamente esterno alla perimetrazione di siti SIC/ZPS/ZSC nonché di zone IBA. Tuttavia, come richiesto dalla Commissione Tecnica Specialistica con parere n. 63 del 30/06/2021 è stato attivato lo studio di incidenza in fase appropriata per ulteriori approfondimenti sui possibili impatti del progetto in esame sulla ZPS e IBA più prossime.

Piano di Tutela del Patrimonio

(...) L'area di intervento risulta completamente esterna alla perimetrazione delle aree censite all'interno del catalogo e non risulta pertanto soggetto alle specifiche norme di disciplina di tali siti.

Piano Faunistico Venatorio 2013-2018

(...) La zona di installazione è interessata da rotte migratorie.

Per le attività in progetto svolte è possibile affermare che in virtù della temporaneità dei lavori e della limitata scala spaziale, le attività e i fattori di perturbazione correlati non saranno in grado di determinare un calo o una modificazione nelle popolazioni delle eventuali specie migratorie nelle aree oggetto di installazione. Pertanto, l'impatto delle attività in progetto, relativamente all'indicatore considerato, può essere considerato NON SIGNIFICATIVO.

Stessa considerazione si può fare relativamente agli indicatori rumore e vibrazioni per le attività di cantiere che produrranno un incremento della rumorosità nelle aree interessate. Tali incrementi interesseranno comunque brevi periodi di tempo e saranno limitati alle ore diurne, al fine di contenere il potenziale disturbo arrecato dalle emissioni sonore. L'illuminazione dei mezzi, invece, sarà minima e puntuale, assimilabile a quella determinata da un qualsiasi mezzo agricolo, tale da non arrecare disturbo e disorientamento delle specie né la dispersione di individui verso altre. Pertanto, l'impatto delle attività in



progetto, relativamente agli indicatori rumore e vibrazioni può essere considerato NON SIGNIFICATIVO; relativamente all'indicatore illuminazione, invece, considerando che le attività saranno svolte solo in orario diurno, per le suddette aree tutelate, può essere considerato NON SIGNIFICATIVO.

Si vuole inoltre precisare che verranno presi i dovuti provvedimenti per evitare "l'effetto lago", ovvero il fenomeno per il quale la continuità visiva dei pannelli potrebbe essere interpretata dagli uccelli come un bacino d'acqua dolce. In particolare, l'interasse dei pannelli sarà variabile per i diversi progetti andando da 7 metri a 9 metri in modo tale da evitare la continuità visiva, e tra le stesse verranno effettuate piantumazioni di flora locale e piante officinali con lo stesso scopo. Inoltre, nella parte superiore dei pannelli fotovoltaici verranno apposte delle fasce colorate tra ogni modulo, al fine di interromperne la continuità cromatica.

Per tali considerazioni e per quanto analizzato nell'apposito studio faunistico allegato, gli effetti sulla fauna locale risultano essere praticamente ininfluenti. Il fenomeno dell'effetto lago sarà pertanto di entità modesta e verrà mitigato grazie alla "barriera verde" perimetrale di 10 metri, alla presenza di copertura vegetale tra le stringhe dei pannelli e di aree verdi all'interno dell'area di pertinenza, alla disomogenea distribuzione delle superfici coperte da pannelli, uso di pannelli realizzati con basso indice di riflettanza e di fasce colorate apposte tra i moduli. (...)

Dallo studio della Mappa faunistico-ambientale, la zona di installazione ricade nella tipologia "Agrumeto e prati e pascoli secchi con ricchezza specifica compresa tra 41-50".

Va evidenziato che in nessuna delle aree saranno abbattuti alberi o siepi, per cui i percorsi della fauna di passaggio non verranno in nessun modo limitati né influenzati. Di contro verrà inserita nuova vegetazione quale quella della fascia verde che verrà realizzata intorno l'impianto. Per consentire un inserimento sostenibile del progetto dal punto di vista faunistico, è stata prevista la realizzazione di una recinzione appositamente studiata per garantire il passaggio della fauna, tramite dei passaggi nella rete delle dimensioni di circa 25x25 cm disposte ogni 25m creando dei corridoi ecologici. Per tali considerazioni e per quanto analizzato nell'apposito studio faunistico allegato, gli effetti sulla fauna locale risultano essere praticamente ininfluenti.

Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi

(...) Nell'ambito del Piano sono state utilizzate le carte tematiche delle aree a rischio incendio. L'area di intervento risulta essere a rischio incendio "basso".

Dall'analisi del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia, l'area oggetto di intervento non risulta essere stata interessata da incendi dal 2007 ad oggi: (...)

In definitiva, dall'analisi del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, il progetto in esame:

- *risulta avere una classe di rischio incendio "basso";*
- *non risulta ricadere tra le aree percorse da fuoco come censite dal Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia (anni 2007-2021);*
- *non risulta ricadere con le aree a priorità di intervento, derivanti dalla zonizzazione del rischio incendio;*
- *non risulta in contrasto con la disciplina di Piano in quanto, relativamente alla parte di produzione di energia elettrica, l'impianto fotovoltaico sarà realizzato nel rispetto della normativa vigente in materia di antincendio e, relativamente alla parte di coltivazione agricola saranno osservate le disposizioni regionali relative alla cautela per l'accensione dei fuochi nei boschi e la prevenzione degli incendi.*

Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRCTQA)



(...) L'area di progetto, inclusa nel territorio comunale di Carlentini, ricade nella zona definita come "Area industriale (codice IT1914)". In particolare, è stato emanato dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente il D.D.U.S. n° 07 del 14/06/2006 relativo all'area a rischio di Siracusa contenente il Piano di Azione per il risanamento della qualità dell'aria e le indicazioni per la realizzazione di una rete di rilevamento della qualità dell'aria e per il monitoraggio e la caratterizzazione delle molestie olfattive. (...)

In relazione alla tipologia di intervento previsto, e in funzione dell'analisi effettuata, il progetto in esame:

- *non risulta specificatamente considerato nel PRCTQA, che persegue la tutela e il risanamento della qualità dell'aria nel territorio;*
- *non risulta in contrasto con le indicazioni del PRQA;*
- *non risulta in contrasto con la disciplina di Piano in quanto la sua realizzazione comporterà emissioni in atmosfera di entità trascurabile e limitate alla fase di cantiere e presenta elementi di totale coerenza in quanto la sua realizzazione comporterà un impatto positivo in termini di mancate emissioni di macroinquinanti.*

Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (Piano Direttore)

(...) l'analisi degli interventi previsti non solo non presenta particolari vincoli per la realizzazione del progetto ma bensì ne evidenzia l'alto livello strategico della sua localizzazione.

Piano Regionale per la lotta alla siccità Sicilia 2020

(...) Sulla base di quanto disposto dal Piano per la lotta alla siccità, il proponente interverrà sul sito dell'impianto FV con interventi che mirano a potenziare la capacità di captazione e di accumulo di risorse idriche ad uso irriguo e a migliorare l'uso razionale della risorsa irrigua, riducendo le perdite e gli sprechi tramite l'installazione di impianti di irrigazione a micro-portata di erogazione ed alta efficienza distributiva (realizzazione di impianti irrigazione a goccia).(...)

Piano di Zonizzazione Acustica

(...) Considerato che l'area di interesse ricade totalmente in area agricola per la quale la classe di livello di inquinamento acustico tollerato è la III (classe intermedia), l'impianto oggetto del presente studio, ricade nei limiti di accettabilità per i valori di emissione pari a 50 dB(A) per il periodo diurno ed a 40 dB(A) per quello notturno. Tali valori sono riferiti alle classi di destinazione d'uso del territorio riportate nella tabella A allegata al DPCM 14/11/1997 e adottate dai comuni ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 1, lettera a) e dell'art. 6, comma 1, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n. 447.

È necessario che, per la loro applicabilità, i comuni abbiano provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio.

La delimitazione degli ambiti interessati dall'attività di pianificazione territoriale ed urbanistica esistente ha prodotto una valida analisi dell'ambiente di intervento. In generale, i principali fattori responsabili dell'inquinamento acustico sono risultati il traffico veicolare della SS194 e della SS114 che costeggiano rispettivamente ad ovest e a sud la zona di interesse e la presenza dell'autostrada Catania-Siracusa-Gela a circa 600 metri ad est. (...)

Nel caso specifico della presente valutazione, il Comune di Carlentini (SR) non dispone di un piano di zonizzazione acustica, pertanto, si farà riferimento ai limiti previsti dal D.P.C.M. 1° marzo 1991, articolo 6, comma 1 che individua in forma provvisoria, ossia in attesa della suddivisione in zone del territorio ad opera del Comune, i limiti di accettabilità

- ***Per l'area di studio, dunque, i limiti di immissione sono pari a 50 dB(A) nel periodo diurno e 40 dB(A) nel periodo notturno.***



Dall'analisi delle schede tecniche degli inverter e dei trasformatori rilasciate dalle case produttrici si rileva che le emissioni acustiche delle suddette apparecchiature (misurate a 1 m di distanza) in termini di "Livello di potenza sonora" (LWA) sono le seguenti:

- Trasformatori: MF Trasformatori → $LWA = 65/70 < 80 \text{ dB(A)}$;

Tali valori, misurati a 1 m di distanza dalle apparecchiature in campo aperto, si riducono notevolmente con la distanza, in ragione dell'attenuazione naturale delle onde sonore propagate e, soprattutto, dell'effetto fonoassorbente e schermante delle strutture di alloggiamento e protezione delle apparecchiature (cabine prefabbricate, eventualmente rivestite di materiale fono assorbente). Il Progetto di che trattasi (che comunque non possedendo organi in movimento, durante la fase di esercizio non sarà fonte di emissioni acustiche), risulterà perfettamente compatibile con l'area in esame.

Per quanto appena descritto, il livello di emissione di rumore è in ogni caso in accordo ai limiti fissati in corrispondenza dei recettori sensibili.

Piano Regionale dei Materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio

(...) L'area di progetto non ricade in zone di interesse estrattivo.

Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti

Fase di Cantiere:

Tenendo conto dell'alto grado di prefabbricazione dei componenti utilizzati, non saranno prodotti ingenti quantitativi di rifiuti. Gli stessi, tuttavia, sono classificabili come rifiuti non pericolosi, ed originati prevalentemente da imballaggi.

Per consentire una corretta gestione dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere, la Società Proponente provvederà alla predisposizione di apposito Piano di Gestione Rifiuti preliminarmente all'inizio delle attività di cantierizzazione. (...)

Tutti i rifiuti solidi eventualmente prodotti in fase di cantiere dovranno essere suddivisi e raccolti in appositi contenitori per la raccolta differenziata (plastica, carta e cartoni, altri imballaggi, materiale organico). Nel rispetto della normativa vigente i rifiuti non pericolosi prodotti nel cantiere dovranno quindi essere prioritariamente avviati a recupero. Alcuni materiali di risulta prodotti dalle lavorazioni in cantiere (bitumi da scavi su formazioni stradali e materiali da demolizioni) saranno inviati a smaltimento o recupero presso apposite ditte autorizzate. I materiali provenienti dalle operazioni di scavo non riconducibili alla categoria dei rifiuti saranno riutilizzati in sito e per maggiori dettagli in merito si rimanda al "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" redatto ai sensi del DPR 120/2017 ed allegato alla documentazione di Progetto elaborata contestualmente al presente SIA.

Fase di esercizio:

La produzione di rifiuti nella fase di esercizio del progetto deriva esclusivamente da attività di manutenzione programmata e straordinaria dell'impianto. Per quanto concerne sfalci e potature generati dalle attività agricole e più precisamente dalle attività manutentive della fascia arborea, questi saranno gestiti in accordo alla normativa vigente. Le tipologie di rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione saranno direttamente gestite dalla ditta fornitrice del servizio ovvero dalla società agricola che condurrà le aree, che si configurano come "produttori" del rifiuto, con i relativi obblighi/responsabilità derivanti dalla normativa di settore.

La società proponente effettuerà una stretta attività di verifica e controllo sulle imprese che opereranno sull'impianto nel pieno rispetto della normativa vigente. Per quanto concerne i rifiuti la cui produzione è in capo alla società proponente, questi saranno gestiti nel rispetto della normativa vigente. (...)

Fase di dismissione:

Si prevede una vita utile dell'impianto non inferiore ai 30 anni. E' verosimile pensare che a fine vita l'impianto non venga smantellato, avviando le opportune e necessarie procedure autorizzative, bensì



mantenuto in esercizio attraverso opere di manutenzione che prevedono la totale o parziale sostituzione dei componenti elettrici principali (moduli, inverter, trasformatori, ecc.). Nel caso in cui, per ragioni puramente gestionali e/o autorizzative, si dovesse optare per lo smantellamento completo, i materiali tecnologici elettrici ed elettronici verranno smaltiti secondo direttiva 2002/96/EC: WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment) – direttiva RAEE – recepita in Italia con il D.Lgs 151/05. Per la produzione di energia verde e rinnovabile, i moduli esausti devono essere recuperati e riciclati.

Scarichi Idraulici:

I lavori da realizzarsi all'interno dell'area di progetto non prevedono immissione nel territorio di scarichi idrici di nessun tipo.(...)

In relazione alla fruizione del percorso pedonale ed area attrezzata non sono stati previsti scarichi idrici per i servizi igienici dal momento che, qualora richiesto dagli enti locali, si provvederà unicamente all'installazione di WC chimici senza alcuno scarico in loco, e non saranno previsti WC fissi.

Conclusioni: *Sulla base delle considerazioni sopra esposte si conferma che il progetto sia coerente e compatibile con gli obiettivi previsti dal piano regionale di gestione dei rifiuti, nonché con la normativa vigente in materia di rifiuti e scarichi idrici.*

Piano Regolatore Generale di Carlentini (SR)

(...) i terreni oggetto della realizzazione delle opere ricadono in zona E – “zone agricole”. (...)

Data la specificità delle opere stesse che sono da intendersi di interesse pubblico, l'intervento è da ritenersi in deroga alle prescrizioni dello strumento urbanistico, così come previsto dalle Norme di Attuazione dei singoli strumenti urbanistici e dell'art. 12 del D.Lgs n.387/2003. (...)

Piano Comunale di Protezione Civile

(...) Il Comune di Carlentini è dotato del Piano Comunale di Protezione Civile, dal quale si evince che le aree interessate dagli impianti FV e opere connesse sono al di fuori delle aree perimetrate dal suddetto Piano come aree vulnerabili ed a rischio.

CONSIDERATO che il Proponente sintetizza nella seguente tabella la compatibilità del progetto con il contesto programmatico

LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE EUROPEO	
Strumento di pianificazione	Tipo di relazione con il progetto
Pacchetto Clima – Energia 20-20-20	COERENZA
Direttiva Emission Trading (Direttiva 2009/29/CE)	COERENZA
Roadmap 2050	COERENZA
COM (2011)0855 Comunicazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni. Tabella di marcia per l'energia 2050	COERENZA
Comunicazione della Commissione su un quadro per le politiche dell'energia e del clima dal 2020 al 2030 – COM (2014) 0015	COERENZA



COM (2015)80 - Strategia Quadro per un'Unione dell'Energia Resiliente	COERENZA
COM (2015)81 - Protocollo di Parigi, Lotta ai Cambiamenti Climatici Mondiali dopo il 2020	COERENZA
COM (2015)82 - Raggiungere l'Obiettivo del 10% di Interconnessione Elettrica	COERENZA
Accordo di Parigi COP21 e successive	COERENZA
Pacchetto per l'energia pulita (<i>Clean Energy Package</i>)	COERENZA
Quadro finanziario pluriennale 2021-2027	COERENZA
Direttiva 2018/2001/UE Essa rifonde e abroga la legislazione precedente (Direttiva 2009/28/CE, Direttiva (UE) 2015/1513 e Direttiva del Consiglio 2013/18/UE)	COERENZA
Next Generation EU	COERENZA
Recovery Plan	COERENZA
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE	
Piano Energetico Nazionale	COERENZA
Conferenza Nazionale sull'Energia e l'Ambiente	COERENZA
Revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra	COERENZA
Legge n.239 del 23 Agosto 2004, sulla riorganizzazione del settore dell'energia e la delega al governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia	COERENZA
Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili (direttiva 2009/28/CE)	COERENZA
D.lgs. 3 marzo 2011, n. 28 - Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE	COERENZA



Lgs n.78 del 2 aprile 2012. Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. Burden Sharing)	COERENZA
Piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione di gas ad effetto serra	COERENZA
Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020 e 2021-2027	COERENZA
Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	COERENZA
Strategia Energetica Nazionale (SEN)	COERENZA
Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC)	COERENZA
Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	COERENZA
Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE)	COERENZA
Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra	COERENZA
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE	
Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PIEARS)	COERENZA
Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	COMPATIBILITA'
Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)	COMPATIBILITA'
Piano di Gestione delle Acque	COMPATIBILITA'
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	COMPATIBILITA'
Rete Natura 2000 e IBA	COMPATIBILITA'
Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRCTQA)	COMPATIBILITA'
Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve	COMPATIBILITA'
Rete Ecologica Siciliana (RES)	COMPATIBILITA'
Piano di Tutela del Patrimonio	COMPATIBILITA'
Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi	COMPATIBILITA'
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e dei Rifiuti Speciali	COERENZA
Piano Regionale dei Materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio	COERENZA



Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (Piano Direttore)	COERENZA
Piano Regionale Faunistico Venatorio 2013-2018	COMPATIBILITA'
Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020	COERENZA
Rapporto preliminare rischio idraulico in Sicilia	COMPATIBILITA'
Piano Regionale per la lotta alla Siccità 2020	COERENZA

LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE LOCALE (PROVINCIALE E COMUNALE)	
Piano Regolatore Generale di Carlentini	COMPATIBILITA'
Piano di zonizzazione acustica	COMPATIBILITA'
Piano Comunale di Protezione Civile	COMPATIBILITA'

RILEVATO e VALUTATO che, come si evince dalla cartografia e da quanto riportato nello SIA, il Proponente rapporta agli strumenti di pianificazione e programmazione analizzati l'insieme degli impianti appartenenti alla medesima società limitrofi tra loro ed in corso di autorizzazione con procedure diverse, che interessano nel loro insieme una **superficie complessiva di ha 64.11.61** interamente ricadente nel comune di Carlentini.

3. INQUADRAMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che nello SIA (RS06SIA0001S1_SIA - Studio di Impatto Ambientale) il Proponente fornisce le seguenti caratteristiche dell'impianto: *Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di pannelli fotovoltaici disposti a stringhe montati su strutture di tipo fisso, ancorate al terreno tramite infissione di pali, con angolo di inclinazione rispetto all'orizzontale di 30°. L'orientamento azimutale sarà 0° rispetto al Sud.*

L'interasse pari a 7 m ha lo scopo di evitare l'ombreggiamento mutuo dei pannelli.

L'impianto fotovoltaico Sabuci 3 - Mirone è composto da 7.514 pannelli per una potenza totale prevista di 4.959,24 kWp in corrente continua e 6.000 kW in corrente alternata.(...)

L'energia elettrica così trasformata sarà quindi convogliata, mediante cavo interrato a 20 kV alla cabina primaria CP Lentini esistente.

All'interno dell'impianto saranno ubicati i seguenti locali tecnici:

Cabina di consegna	Cabina trafo	Cabina di raccolta
6,76m x 2,40m	6,05m x 2,43m	6,05m x 2,43m

L'area totale disponibile di questo lotto è pari a 12.87.39 ha di cui 2.45.04 ha di area di impianto e 10.42.35 ha di area destinata alla rinaturalizzazione (pari al 81% della superficie totale del lotto).

RILEVATA un'incongruenza tra la dimensione dell'area dell'impianto in oggetto indicata nelle tabelle rappresentate nello SIA alle pagg. 14 e 192 e riportata nella relazione tecnica (RS06REL0002S1_Relazione tecnica) pari a ha 7.76.66 e quella indicata nello SIA a pag. 199, pari a 12.87.39 ha di cui 2.45.04 ha di area di impianto e 10.42.35 ha di area destinata alla rinaturalizzazione.

CONSIDERATO che nella descrizione del progetto nel relativo paragrafo dello SIA (RS06SIA0001S1_SIA - Studio di Impatto Ambientale), il Proponente in particolare riporta che: *Per la*

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



tipologia di impianto e per ridurre gli ombreggiamenti a terra è previsto l'utilizzo di moduli fotovoltaici con EVA trasparente e doppio vetro (in fase esecutiva potrebbero essere utilizzati anche moduli bifacciali). La tipologia specifica sarà definita in fase esecutiva cercando di favorire la filiera di produzione locale.

Le strutture di sostegno dei moduli saranno disposte in file parallele con asse in direzione Nord-Sud, ad una distanza di interasse pari a 7 m.(...)

La tipologia di struttura prescelta, considerata la distanza tra le strutture (7 m di interasse), gli ingombri e l'altezza del montante principale (>2 m), si presta ad una perfetta integrazione impianto tra impianto fotovoltaico ed attività agricole. (...)

L'impianto "FV-Sabuci 3 - Mirone" prevede l'installazione di 3 cabine trafo di 2.000 kVA e 1.000 kVA e 35 inverter di stringa del tipo Huawei Sun2000-185KTL-H1.(...)

Il tracciato dei cavi MT si può distinguere in:

- **Cavo interrato MT a 20 kV:** interessa il collegamento in cavo interrato 3x185 mmq di lunghezza 3.486 m dalla cabina di consegna alla cabina primaria;
- **Cavidotto interrato MT interno:** interessa il collegamento dei trasformatori alla Cabina di raccolta e alla cabina di consegna;

CONSIDERATO che nello SIA (RS06SIA0001S1__SIA_-_Studio_di_Impatto_Ambientale) il Proponente specifica quanto segue in riferimento alla realizzazione e gestione dell'impianto: *Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico la Società prevede una durata delle attività di cantiere di circa 12 mesi (per approfondimenti vedi elaborato specifico (Cronoprogramma).*

Per quanto riguarda l'attività di coltivazione:

- *i lavori di preparazione all'attività agricola prevedono una durata complessiva di circa 3 settimane ed inizieranno indicativamente la seconda settimana dell'apertura del cantiere;*
- *qualche settimana prima del termine dei lavori per l'installazione dell'impianto fotovoltaico si avvierà l'attività di coltivazione delle piante autoctone e/o storicizzate. Queste attività si protrarranno per tutta la vita utile dell'impianto;*
- *la fascia arborea (olivi) sarà terminata entro tre mesi dalla data di avvio lavori di costruzione dell'impianto. La raccolta dei frutti potrà avvenire dopo circa 1/2 anni dall'impianto.*

(...) L'area di realizzazione dell'impianto si presenta nella sua configurazione naturale sostanzialmente pianeggiante. È perciò necessario soltanto un minimo intervento di regolarizzazione con movimenti di terra molto contenuti e un'eventuale rimozione degli arbusti e delle pietre superficiali, per preparare l'area.

Tuttavia, in alcuni punti sono presenti canali di scolo delle acque, avvallamenti, cumuli di terreno di modesta entità. In queste aree sarà necessario eseguire un livellamento con mezzi meccanici e una regolarizzazione dei canali, in modo da renderli compatibili con la presenza dell'impianto fotovoltaico e lo svolgimento delle attività agricole.

Gli scavi ed i riporti previsti sono contenuti. Qualora risulti necessario, in tali aree saranno previsti dei sistemi drenanti (con la posa di materiale idoneo, quale pietrame di dimensioni e densità variabile), per convogliare le acque meteoriche in profondità, ai fianchi degli edifici.

CONSIDERATO che nella relazione tecnica (RS06REL0002S1__Relazione_tecnica) il Proponente riporta che: *Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico si prevede un tempo max. di mesi 24 mesi; la durata presumibile di funzionamento dovrebbe essere di 30 anni al termine dei quali gli impianti saranno dismessi completamente o sostituiti.*

RILEVATO che il Proponente nello SIA (RS06SIA0001S1__SIA_-_Studio_di_Impatto_Ambientale) afferma che la durata delle attività di cantiere è di circa 12 mesi, mentre nel cronoprogramma



(RS06REL0019I1__Cronoprogramma) e nella relazione tecnica (RS06REL0002S1__Relazione_tecnica) rappresenta che le lavorazioni saranno eseguite con una tempistica di 24 mesi.

RILEVATO che il Proponente, prevede di *eseguire un livellamento con mezzi meccanici e una regolarizzazione dei canali* rilevati all'interno dell'area di intervento, con conseguente alterazione del reticolo idrografico superficiale, oltre al livellamento dei cumuli di terreno e degli avvallamenti rilevati, con conseguente alterazione pedoaltimetrica del sito.

CONSIDERATO che nello SIA (RS06SIA0001S1__SIA - Studio di Impatto Ambientale) il Proponente specifica quanto segue in riferimento agli impianti di videosorveglianza e di illuminazione: *I pali su cui andranno installate le videocamere avranno un'altezza dal suolo pari a 4 m, ed ogni palo si distanzierà dal precedente di una distanza massima di 45 m (...) L'impianto sarà tarato in modo tale da non attivarsi per il passaggio di un animale di piccola taglia. Sui pali verranno posizionati corpi illuminati a basso consumo con fasci luminosi a luce fredda e diretti verso il basso (...) Anche gli eventuali corpi illuminanti disposti all'esterno delle cabine, (...) avranno la sorgente luminosa diretta verso il basso. Quindi, per evitare l'inquinamento luminoso sarà prevista la riduzione al minimo della luce inutilmente dispersa nelle aree circostanti, evitando le immissioni di luce sopra l'orizzonte mediante l'utilizzo di apparecchi totalmente schermati. Per i motivi suddetti, l'impianto di illuminazione interna si dovrà tenere il più possibile spento, tranne nei casi legati alla manutenzione o alla gestione dell'impianto.*

CONSIDERATO che nello SIA (RS06SIA0001S1__SIA - Studio di Impatto Ambientale) il Proponente specifica quanto segue in merito alle opere di regimentazione idraulica: *Durante le fasi di preparazione del terreno si realizzeranno in alcune aree e nei pressi delle Cabine prefabbricate dei drenaggi superficiali per il corretto deflusso delle acque meteoriche (trincee drenanti). La trincea sarà eseguita ad una profondità tale da consentire l'utilizzo per scopi agricoli del terreno superficiale (profondità superiore a 0,8 m).*

Le attività prevedono:

- *Scavo a sezione obbligatoria e stoccaggio temporaneo del terreno scavato. Attività eseguita con escavatore;*
- *Posa TNT >200 gr/mq su tutti e quattro i lati del drenaggio. Attività eseguita manualmente;*
- *Posa di materiale arido (pietrisco e/o ghiaia). Attività eseguita con escavatore;*
- *Eventuale implementazione di tubo microforato rivestito di TNT. Attività eseguita manualmente con il supporto di camion con gru;*
- *Ricoprimento con terreno scavato della parte superficiale (minimo 0,8 m).*

Oltre i drenaggi si realizzeranno delle cunette in terra, di forma trapezoidale, che costeggeranno le strade dell'impianto ed in alcuni punti dell'area di impianto dove potrebbero verificarsi ristagni idrici.

CONSIDERATO che nello SIA (RS06SIA0001S1__SIA - Studio di Impatto Ambientale) in particolare, il Proponente rappresenta quanto segue in riferimento alle attività agricole previste nel parco fotovoltaico: *Per rendere i terreni in cui è prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico idonei alla coltivazione, prima dell'inizio delle attività di installazione delle strutture di sostegno, si effettuerà su di essi un'operazione di scasso a media profondità (0,60-0,70 m) mediante ripper e concimazione di fondo, con stallatico pellettato, per poi procedere all'amminutamento del terreno con frangizolle ed al livellamento mediante livellatrice a controllo laser o satellitare.*

Questa attività preparatoria potrà garantire un notevole apporto di sostanza organica al suolo che influirà sulla buona riuscita delle coltivazioni che si praticheranno durante la fase operativa dell'impianto. (...)

qualche settimana prima del termine dei lavori per



l'installazione dell'impianto fotovoltaico si avvierà l'attività di coltivazione di piante autoctone e/o storicizzate. Queste attività si protrarranno per tutta la vita utile dell'impianto. E' inoltre prevista l'installazione di un impianto di irrigazione a micro-portata, indispensabile durante le prime fasi di crescita delle piante che consenta anche, con l'impiego di un semplice miscelatore, la pratica della fertirrigazione.(...)

Per la realizzazione della fascia arborea perimetrale (larghezza 10 m) - avente la funzione di mascheramento visivo dell'impianto fotovoltaico - è prevista la piantumazione di piante di olivo disposte a perimetro dell'impianto installato la cui altezza sarà idonea a coprire l'intera recinzione. Verranno utilizzate essenze tipiche autoctone ed in particolare, ove possibile, riutilizzando il più possibile le piante di olivo adulto e gli esemplari di Mandorlo, Carrubbo, Fico d'India e Fico.

CONSIDERATO che, in merito alla fase di dismissione nello SIA (RS06SIA0001S1_SIA_-_Studio di Impatto Ambientale) il Proponente specifica che: *Al termine del ciclo di vita dell'impianto agro-fotovoltaico, che in media viene stimata intorno ai 30 anni, si procederà al suo smantellamento e al conseguente ripristino dell'area. (...)*

Salvo il verificarsi di eventi e/o situazioni ad oggi non pre-determinabili, il progetto prevede di estendere gli interventi di mitigazione ambientale nell'ambito delle Core Areas (aree interne interessate dalla presenza delle stringhe fotovoltaiche) prevedendo di realizzare un'area boschiva diffusa realizzata mediante la messa in atto di interventi volti a favorire la formazione e/o l'introduzione di aree di naturalizzazione destinate alla flora spontanea, nuclei di insediamento di specie arbustive e nuclei di insediamento di specie arboree. (per maggiori approfondimenti sulla natura prettamente tecnica sulle tipologie di piantumazioni utilizzate nonché per le procedure e fabbisogni irrigui si rimanda all'apposita relazione sulle Opere di Mitigazioni ambientali.(...)

La fase di rimozione dei moduli denominata decommissioning consiste sostanzialmente nella rimozione dei moduli, delle relative strutture di supporto, del sistema di videosorveglianza, nello smantellamento delle infrastrutture elettriche, degli alloggi e la rimozione della recinzione. Successivamente seguiranno le operazioni di sistemazione dei terreni e il ripristino della condizione ante-operam dell'area.(...)

Le opere di sistemazione idraulica non verranno smantellate e consentiranno al sito, una volta riavviate le attività agricole, di rispettare pienamente i principi dell'invarianza idrica ed idrologica. Le vasche di raccolta idrica previste dal progetto non verranno anch'esse smantellate e garantiranno un supporto di acqua per l'irrigazione e per la prevenzione incendi oltre ad assicurare una maggiore biodiversità naturale dell'area.

VALUTATO che la fascia di mitigazione debba essere realizzata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente ha rappresentato nello SIA (RS06SIA0001S1_SIA_-_Studio di Impatto Ambientale) gli elementi conoscitivi per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto in esame, fornendo una descrizione delle seguenti componenti ambientali interessate dall'intervento e la valutazione delle interazioni previste nella fase di cantiere/commissioning e nella fase di esercizio:

ATMOSFERA e CLIMA

(...) Dal punto di vista climatico la zona presenta caratteri tipicamente mediterranei contraddistinti da un semestre autunno-inverno con precipitazioni abbondanti e concentrate in brevi periodi e un semestre primavera-estate che presenta prolungate fasi di siccità. Gli eventi meteorici più importanti dal punto di



vista quantitativo si verificano generalmente nel periodo ottobre-dicembre mentre la maggiore frequenza di giorni piovosi si registra nei mesi di gennaio e febbraio. (...)

Dalle carte è possibile notare come sull'area d'interesse la velocità dei venti a tale altezza si collochi tra i valori bassi rispetto alla scala di riferimento, con velocità che non superano i 4 - 5 m/s. (...)

Emissioni in atmosfera in fase di cantiere

(...) Per ridurre al minimo l'impatto verranno adottate specifiche misure di prevenzione, quali l'inumidimento delle aree e dei materiali prima degli interventi di scavo, l'impiego di contenitori di raccolta chiusi, la protezione dei materiali polverulenti, l'impiego di processi di movimentazione con scarse altezze di getto, l'ottimizzazione dei carichi trasportati e delle tipologie di mezzi utilizzati, il lavaggio o pulitura delle ruote dei mezzi per evitare dispersione di polveri e fango, in particolare prima dell'uscita dalle aree di lavoro e l'innesto su viabilità pubblica. (...)

Emissioni in atmosfera in fase di esercizio

L'impianto in progetto non comporterà emissioni in atmosfera in fase di esercizio.

Misure di prevenzione e mitigazione in fase di costruzione e di dismissione dell'opera

Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:

- i mezzi di cantiere saranno sottoposti, a cura di ciascun appaltatore, a regolare manutenzione come da libretto d'uso e manutenzione;
- nel caso di carico e/o scarico di materiali o rifiuti, ogni autista limiterà le emissioni di gas di scarico degli automezzi, evitando di mantenere acceso il motore inutilmente;
- manutenzioni periodiche e regolari delle apparecchiature contenenti gas ad effetto serra (impianti di condizionamento e refrigerazione delle baracche di cantiere), avvalendosi di personale abilitato.

Al fine di ridurre il sollevamento polveri derivante dalle attività di cantiere, verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:

- circolazione degli automezzi a bassa velocità per evitare il sollevamento di polveri;
- nella stagione secca, eventuale bagnatura con acqua delle strade e dei cumuli di scavo stoccati, per evitare la dispersione di polveri;
- lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti, prima dell'immissione sulla viabilità pubblica, per limitare il sollevamento e la dispersione di polveri, con approntamento di specifiche aree di lavaggio ruote.

AMBIENTE IDRICO

(...) L'area scelta per l'installazione degli impianti fotovoltaici e le relative opere connesse ricade all'interno dell'Area Territoriale: 093 del "F. San Leonardo". (...)

L'idrografia è rappresentata da una serie di corsi d'acqua che presentano un regime tipicamente torrentizio, con deflussi superficiali solamente nella stagione invernale, in occasione di precipitazioni intense e di una certa durata, che invece si presentano completamente asciutti nel periodo estivo, per la scarsa piovosità e l'alta temperatura che favorisce l'evaporazione. Il deflusso superficiale è limitato oltre che dalle cause climatiche, dalla discreta permeabilità delle formazioni affioranti dovuta anche ad una serie di fratturazioni che facilitano l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque piovane.

Il contesto geomorfologico della zona oggetto di installazione degli impianti fotovoltaici è in condizioni generali di stabilità, non presentando fenomeni di dissesto attivi o quiescenti. L'area prevista per l'opera in progetto, infatti, non ricade in aree dichiarate a rischio e/o pericolosità, così come perimetrato nelle carte



dei dissesti e della pericolosità e del rischio geomorfologico, allegate al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).(...)

Le acque meteoriche saranno convogliate in appositi invasi artificiali con funzione di accumulo della risorsa idrica. (...)

Scarichi idrici in fase di cantiere

In fase di realizzazione dell'opera non è prevista l'emissione di reflui civili e sanitari in quanto le aree di cantiere verranno attrezzate con appositi bagni chimici.

Prelievi idrici in fase di cantiere

(...) L'approvvigionamento idrico, necessario alle varie utenze di cantiere, avverrà tramite autobotte.

Per i bagni chimici la gestione è affidata a società esterna, che si occupa di tutte le operazioni (pulizia, disinfezione, manutenzione ordinaria).

Occorre in generale precisare che la selezione delle specie oggetto del piano colturale è stata effettuata, infatti, tenendo conto della specificità dei luoghi, delle condizioni climatiche dell'area e dell'effettiva disponibilità idrica del territorio.

Questo è il motivo per cui, nel caso specifico, non si è reso necessario prevedere consumi idrici per la coltivazione di piante autoctone e/o storicizzate, in quanto le specie individuate sono state oggetto di selezione ad hoc per rispondere alle esigenze sopra indicate.

Scarichi idrici in fase di esercizio

La fase di esercizio dell'impianto in progetto non comporterà l'attivazione di scarichi in prossimità dell'impianto fotovoltaico.

Consumi idrici in fase di esercizio

Per quanto concerne i consumi idrici in fase di esercizio del parco fotovoltaico questi sono riconducibili essenzialmente alle attività agricole previste e, più specificatamente all'irrigazione della fascia colturale arborea lungo il perimetro dell'impianto.(...)

I consumi idrici legati alle attività di gestione dell'impianto fotovoltaico risultano di entità estremamente limitata, riconducibili unicamente a:

- *usi igienico sanitari del personale impiegato nelle attività di manutenzione programmata dell'impianto (lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, ecc.).*
- *lavaggio periodico dei moduli fotovoltaici, stimato in circa 150 mc/anno.*

Sistemazione idraulica dell'area di impianto (invarianza idraulica)

(...) la quasi totalità dell'area dell'impianto oggetto di trasformazione resterà perennemente inerbata; tale misura di mitigazione contribuisce significativamente all'obiettivo dell'Invarianza Idrologica (e quindi idraulica) del progetto. La raccolta delle acque avverrà fundamentalmente con la realizzazione di canali artificiali per la canalizzazione delle acque dilavanti verso le vasche di raccolta previste.

Vasche di raccolta idrica

Nell'ambito di progetto, si intende ottimizzare la condizione idraulica superficiale, mediante l'adozione di sistemi di ritenzione temporanea delle acque meteoriche come le vasche di raccolta, alle saranno recapitati i deflussi delle superfici parzialmente permeabili. Questa scelta progettuale, oltre a garantire un rapporto di permeabilità positivo, assicurerà una mitigazione dell'impatto ambientale generale e costituirà una riserva d'acqua per la cura del verde o diversi usi (...)



CONSIDERATO che nella relazione idrologica ed idraulica (RS06REL0012I1_Rel_Idrologica_ed_Idraulica_FV_SABUCI3_SOLVALORE_1_Tavole) il Proponente riporta che: (...) *In particolare, in corrispondenza dei siti d'interesse durante l'esecuzione dei pozzetti geognostici esplorativi eseguiti fino ad oggi, non è stata mai rinvenuta nessuna falda acquifera superficiale a causa, probabilmente, dell'esiguo spessore dei terreni di copertura rilevati. (...)*

Nell'area in esame, come detto in precedenza, si è riscontrata la presenza di almeno due falde. Una più superficiale instaurata nelle calcareniti bianco-giallastre, superato il pacco delle argille grigio-azzurre, ad una profondità di circa 40 ÷ 50 m dal p.c., ed una più profonda ad almeno 100 ÷ 120 m di profondità dal p.c.. È stata condotta, infatti, anche una ricerca dei pozzi per acqua esistenti, posti nelle immediate vicinanze delle aree in esame, sul "Portale del Servizio Geologico d'Italia".

CONSIDERATO che il Proponente nella relazione idrologica ed idraulica (RS06REL0012I1_Rel_Idrologica_ed_Idraulica_FV_SABUCI3_SOLVALORE_1_Tavole) rappresenta nella seguente tabella le caratteristiche dei microbacini idrografici considerati per l'area interessata dall'impianto fotovoltaico "Sambuci 3" ed in particolare specifica quanto di seguito riportato:

Bacino	Superficie [Ha]	Lunghezza asta principale [m]	Quota valle [m.l.m.m]	Quota monte [s.l.m.]	Pendenza [%]	Coef. Udometrici (Tr anni) [l/s/Ha]			Portata (Tr anni) [l/s]		
						10	20	50	10	20	50
1	1,51	290,06	20,38	48,55	9,71				52	60	70
2	2,14	440,91	19,08	59,06	9,07	35	40	47	74	85	100
3	2,49	576,08	19,04	62,21	7,49				87	99	117

Dall'analisi morfologica del sito, si suggerisce, (...) la realizzazione di alcuni fossi di scolo che avranno la funzione di convogliare e regimentare al meglio le acque originate dal deflusso superficiale. Tale accorgimento ottimizza la regimentazione e la gestione delle caratteristiche cinematiche della corrente di deflusso. (...)

Le acque raccolte nei canali 1, 2 e 3 saranno convogliate nel canale 4 che avrà la funzione di canale di gronda e, nel punto di valle, scaricherà le proprie acque nel sistema a briglie (Fig. 36) già presente nei luoghi, rappresentata come interferenza (linea gialla) nella figura 34. (...)

La portata massima Q_{max} transitante nel canale 4, relativo al bacino di accumulo delimitato, per Tr 50 anni, è di circa 304 l/s ovvero 0,304 m³/s.

In considerazione dell'elevata pendenza, per diminuire il potere energetico potenziale, cinetico ed erosivo delle acque dilavanti, dovrà essere previsto sul canale n. 4 anche un sistema a briglie, allo scopo di creare dei salti di pendenza con delle vaschette di dissipazione. (...)

Dai risultati ottenuti dal presente studio idrologico ed idraulico, si può affermare che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non avrà un'incidenza ambientale notevole, in quanto gli impatti derivanti sono assenti o poco significativi, ed in questo caso specifico produrranno effetti anche positivi sull'ambiente rispetto allo stato attuale dei luoghi (incolti e non curati).

Interventi tecnici di mitigazione ambientale

(...) 1. mediante la pratica dell'inerbimento, unitamente alla presenza delle stringhe di pannelli, il suolo riceverà una diretta azione di protezione dagli agenti atmosferici e produrrà una conseguente sensibile riduzione dell'erosione del terreno, a causa dell'impatto dell'acqua sul suolo e a causa di eventuali acque dilavanti in esubero che si potrebbero accumulare durante eventi piovosi di forte intensità. Inoltre, l'azione erosiva verrà inibita anche dalla cessazione dalle lavorazioni agrarie, che provoca la compattazione e l'impermeabilizzazione dei suoli;

2. mentre i principali effetti benefici derivanti dall'impianto delle fasce arboree e arbustive sull'assetto idrologico – idrografico ed idrogeologico, possono riassumersi nella purificazione dell'acqua di



infiltrazione nel terreno, con conseguente e graduale eliminazione dell'inquinamento delle acque superficiali e il conseguente drenaggio negli alvei torrentizi locali ed il progressivo abbassamento della vulnerabilità agli agenti inquinanti degli acquiferi superficiali e profondi.

Interventi tecnici di mitigazione: misure tecniche antropiche

In questa categoria di interventi sono comprese tutte quelle opere idrauliche drenanti (materassi in pietrame, canalette drenanti, fossi di guardia, savanelle di guado in pietrame, ecc.), per la canalizzazione delle acque dilavanti lungo le linee di impluvio naturali (per le quali è prevista una fascia di rispetto di 10 m per lato), in relazione alla natura del terreno affiorante e alla pendenza dei versanti. Il tutto allo scopo di drenare le acque verso le incisioni torrentizie presenti nelle aree esaminate neutralizzandone il loro potere erosivo. Le misure tecniche di mitigazione, nella maggior parte dei casi, sono attuate in modo tale da avere opere ad "impatto zero" sugli esistenti reticoli idrografici impiegando comuni tecniche di ingegneria naturalistica

Invarianza idraulica ed idrologica

(...) l'opera in progetto non crea incremento di deflusso superficiale delle acque e, di conseguenza, non altera l'equilibrio idrologico ed idraulico, anzi, ne mitiga il comportamento erosivo in quanto le acque di deflusso verranno regimentate dai canali scolanti "suggeriti" e negli impluvi naturali già esistenti.

Si evidenzia, inoltre, che la presenza delle strutture di progetto (stringhe di pannelli inclinati e posti ad una prestabilita altezza dal suolo) garantisce una protezione al consumo di suolo in termini di erosione, in quanto l'energia posseduta dalla pioggia zenitale viene dissipata nell'urto con i pannelli. Inoltre, possono essere previste piantumazioni erbacee e colture sottostanti le stringhe di pannelli, che garantiscono un'ulteriore protezione del suolo contro l'erosione.

Con la realizzazione degli interventi in progetto non si avrà una trasformazione dell'uso del suolo tale da comportare la riduzione della permeabilità superficiale, in quanto non si avrà una variazione del coefficiente udometrico tra la fase ante operam e quella post operam. Anzi, la presenza dei canali "suggeriti" porterà i seguenti benefici:

- 1. la regimazione controllata delle acque di deflusso superficiale;*
- 2. incremento del tempo di corrivazione.*

Tali interventi di miglioramento idraulico (fossi/canalette drenanti, sistemi a briglie) miglioreranno globalmente tutto il sistema di deflusso attuale delle acque del lotto in studio.

CONSIDERATO che nella relazione geologica (RS06REL0003S1_Rel_Geol_Esec_FV_SABUCI3_SOLVALORE_1_Tavole) il Proponente ha riportato che: (...) *Dal punto di vista del ruscellamento superficiale, dai sopralluoghi e rilievi eseguiti, non si è notata la presenza di particolari criticità. Questo perché sul sito vi è la presenza di un importante canale di scolo artificiale (Fig. 7), rivestito con blocchi arenacei, che segue una linea di impluvio naturale (facente parte del reticolo idrografico ufficiale) e da un sistema di convogliamento delle acque superficiali costituito da due fossati di scolo perimetrali, delimitanti il lotto di interesse dagli altri confinanti, che si immettono nel canale prima citato tramite un altro canale secondario.*

Da quanto espresso in precedenza si può affermare, quindi, che l'andamento topografico della superficie dell'area e la presenza del sistema di canali di scolo prima citati svolgono un'azione favorevole nei confronti del deflusso idrico superficiale delle acque piovane tanto più se questi vengono implementati e mantenuti puliti ed efficienti con la presenza del futuro impianto in progetto (...)

SUOLO E SOTTOSUOLO



(...) Dallo studio geologico si evince che la sequenza stratigrafica riscontrata durante gli scavi ha confermato la presenza di litotipi di origine esclusivamente sedimentaria con suolo agrario e argilla limosa beige-brunastra (suolo agrario) e argilla limosa grigio-azzurra (substrato geologico).(...)

Pericolosità e rischio geomorfologico

(...) L'installazione in esame non apporterà nuovi rischi per la stabilità del suolo, dato che gli impianti fotovoltaici sono realizzati assemblando componenti prefabbricati e, inoltre, non necessitano di opere di fondazione, per cui non vengono realizzati scavi.

Rischio sismico

Il progetto in esame interessa il Comune di Carlentini (SR). Esso ricade in zona sismica 2, secondo la classificazione del territorio regionale effettuata ai sensi dell'OPCM n° 3274 del 20.03.2003 ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3274 del 20 marzo 2003 - Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica, aggiornata dall'OPCM n. 3519 del 28 aprile 2006 - Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone. (...)

Uso del suolo

Per quanto concerne l'uso del suolo, i progetti si inseriscono in una matrice caratterizzata da seminativi in aree non irrigue.(...)

Consumo del suolo in fase di cantiere

(...) Nella fase di cantiere verranno adottati gli opportuni accorgimenti per ridurre il rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo. In particolare, la società proponente prevedrà che le attività quali manutenzione e ricovero mezzi e attività varie di officina, nonché depositi di prodotti chimici o combustibili liquidi, vengano effettuate in aree dedicate, su superficie pavimentata e coperta dotata di opportuna pendenza che convogli eventuali sversamenti in pozzetti ciechi a tenuta.

Al termine delle attività di cantiere, si provvederà alla rimozione di tutti i materiali di costruzione in esubero, alla pulizia delle aree, alla rimozione degli apprestamenti di cantiere ed al ripristino delle aree temporanee utilizzate in fase di cantiere. (...)

Sono riportati, di seguito, i dati disaggregati relativi al Comune oggetto delle aree di installazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto e degli interventi della stessa tipologia e natura realizzati o programmati in aree prossime di cui la ditta è a conoscenza.

COMUNE E PROVINCIA	SUOLO CONSUMATO (ha)	SUOLO CONSUMATO (%)	INCREMENTO SUOLO CONSUMATO 2017-2018 (ha)	INCREMENTO SUOLO CONSUMATO 2017-2018 (%)	AREA TOTALE (ha)
Carlentini (SR)	920,38	5,828	1,93	0,012	15.793

L'utilizzo di risorse nella fase di esercizio dell'opera è limitata sostanzialmente all'occupazione del suolo su cui insistono le strutture di progetto (pari a 2.33.41 ha per l'impianto FV Sabuci 3 - Mirone),(...)

Pertanto, considerando gli interventi realizzati o programmati in aree prossime di cui la ditta è a conoscenza si ottengono i seguenti risultati:



COMUNE E PROVINCIA	SUOLO CONSUMATO (ha)	SUOLO CONSUMATO (%)	AREA TOTALE (ha)
Carlentini (SR)	920,38+195,92	5,828+1,23	15.793
Totale	1.116,30	7,058	15.793

In considerazione dell'estensione delle aree oggetto di intervento e della reversibilità dell'intervento stesso, si ritiene che la perdita di suolo sia scarsamente significativa (incremento dello 0,014% per l'impianto in oggetto e dello 1,23% considerando anche quelli programmati in aree prossime di cui la ditta è a conoscenza).

L'occupazione del suolo oltre a sottrarre aree alla coltivazione, potrebbe creare dei fenomeni di desertificazione o di impermeabilizzazione del suolo. Come già esposto verranno prese le dovute misure di mitigazione, quali la coltivazione del terreno e la manutenzione dello stesso, rendendo impossibile il verificarsi di tali fenomeni.

Consumo di suolo in fase di esercizio

Il consumo di suolo in fase di esercizio sarà uguale a quello relativo alla fase di cantiere in quanto tutte le opere di scavo e rinterro sono effettuate in fase di cantiere. Inoltre, in fase di esercizio non ci sarà alcun inquinamento del suolo in quanto l'impianto FV non produrrà scarichi o inquinanti a danno del suolo.

Misure di prevenzione per escludere il rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo

La Società Proponente prevedrà che le attività quali manutenzione e ricovero mezzi e attività varie di officina, nonché depositi di prodotti chimici o combustibili liquidi, siano effettuate in aree pavimentate e coperte, dotate di opportuna pendenza che convogli eventuali sversamenti in pozzetti ciechi a tenuta. Analogamente, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio dell'opera, sarà individuata un'adeguata area adibita ad operazioni di deposito temporaneo di rifiuti; gli stessi saranno raccolti in appositi contenitori consoni alla tipologia stessa di rifiuto e alle relative eventuali caratteristiche di pericolo.

Contenimento del movimento terre

(...) per la realizzazione dell'opera è prevista un'attività di movimento terre, che si può distinguere nelle seguenti tipologie: terreno agricolo scoticato per la realizzazione della viabilità, delle piazzole e delle fondazioni; materiali provenienti dagli scavi in sito utilizzati per la realizzazione della viabilità, delle piazzole e delle fondazioni; materiale di scavo in esubero da trasportare a siti di bonifica e/o discariche; materiali di nuova fornitura necessari per la formazione dello strato finale di strade e piazzole.

Il progetto prevede la quasi totalità del riutilizzo in sito delle prime due tipologie e, di conseguenza, anche uno scarso utilizzo della terza tipologia. Per i materiali di nuova fornitura di cui alla quarta tipologia, ci si approvvigionerà da cave di prestito autorizzate localizzate il più vicino possibile all'area di cantiere o impianti di riutilizzo che forniscono materiale dotato di tutte le certificazioni necessarie. La possibilità del riutilizzo scaturisce da un'analisi effettuata sulle colonne stratigrafiche eseguite in sede di indagini geologiche (...)

Misure di mitigazione in fase di dismissione dell'opera

La Società Proponente prevedrà che le attività quali ricovero mezzi e attività varie di officina, nonché depositi di prodotti chimici o combustibili liquidi, siano effettuate in aree pavimentate e coperte, dotate di opportuna pendenza che convogli eventuali sversamenti in pozzetti ciechi a tenuta.



Come nelle due fasi descritte precedentemente, sarà individuata un'adeguata area adibita ad operazioni di deposito temporaneo di rifiuti; gli stessi saranno raccolti in appositi contenitori consoni alla tipologia stessa di rifiuto e alle relative eventuali caratteristiche di pericolo.

CONSIDERATO che il Proponente ha condotto investigazioni ed indagini in sito e che nella relazione geologica (RS06REL0003S1_Rel_Geol_Esec_FV_SABUCI3_SOLVALORE_1_Tavole) ha rappresentato le caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area d'intervento ed in particolare ha riportato quanto segue: (...) *In definitiva, in considerazione delle favorevoli condizioni morfologiche riscontrate ed unitamente alle discrete caratteristiche litotecniche dei terreni affioranti sommate all'analisi critica degli allegati al P.A.I. Regione Sicilia - (Art.1 D.L. 180/98 - L. R. 267/98 E ss.mm.ii.) "Area Territoriale del bacino del F.me S. Leonardo (093)" - 2004/2015/2016, si evince che nell'area di stretto interesse progettuale non si notano fenomeni di instabilità in atto o potenziali tali da pregiudicare la fattibilità degli interventi previsti. Allo stato delle conoscenze attuali, quindi, si può affermare che l'area è compatibile geomorfologicamente ad ospitare l'impianto in progetto vista l'assenza di particolari "pericolosità geologiche".*

Quanto detto è confermato anche dal fatto che l'area di impianto ed il percorso del cavidotto interrato di connessione non ricadono all'interno di zone perimetrate e/o vincolate nelle cartografie del P.A.I., i cui stralci sono riportati negli allegati alla presente (TAVV. 07.1-2-3). (...)

Nel complesso, quindi, al di sotto di un orizzonte superficiale (spessore 0.60 ÷ 1.10 m dai pozzetti ma potrebbe raggiungere al massimo 1.50 m) di "Suolo agrario e Depositi eluvio-colluviali" (da asportare ai fini fondazionali per la realizzazione di manufatti), l'area risulta essere caratterizzata dalla presenza di materiali esclusivamente sedimentari. Tali litotipi appartenenti alla "Formazione delle Argille grigio-azzurre", costituiti nelle porzioni superficiali anche da "limi argillosi", rappresentano di fatto il substrato di fondazione interessato dalle opere in progetto.(...)

Sulla base della stratigrafia ottenuta e delle caratteristiche geotecniche dei terreni presenti nel sottosuolo dell'area, si ritiene che non sussistano le condizioni affinché si verificino fenomeni di liquefazione in concomitanza di un evento sismico.(...)

FAUNA FLORA ED ECOSISTEMI

Flora

(...)i paesaggi colturali più diffusi nell'area oggetto del presente studio sono attribuibili alle seguenti tipologie:

▪ **Paesaggio delle colture erbacee – seminativi in aree non irrigue** (211 – codice uso del suolo): *Sotto questa denominazione sono inclusi i paesaggi dei seminativi, e in particolare della coltura dei cereali in avvicendamento con foraggere, rappresentata quasi esclusivamente dal frumento duro; vi sono inclusi inoltre i terreni collinari, in cui la frequenza di legnose – in particolare olivo, mandorlo e carrubo – è anche localmente alta, ma particolarmente frammentata, e le colture orticole in pien'aria. Caratteristica generale del paesaggio del seminativo semplice in asciutto è la sua uniformità: la coltivazione granaria estensiva impronta in modo caratteristico le ampie aree collinari interne con distese ondulate non interrotte da elementi e barriere fisiche o vegetali e conseguente bassa biodiversità e alta vulnerabilità complessiva, legata alla natura fortemente erodibile del substrato geopedologico. Gli elementi di biodiversità sono associati prevalentemente ai rilievi (creste rocciose emergenti nella matrice argillosa), alle rare zone umide ed agli invasi, alle formazioni calanchive che ospitano talvolta specie rare e specializzate, alle alberature, ecc.*

Fauna

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



(...) Le informazioni riportate di seguito, derivano dal “Piano Faunistico-Venatorio della Regione Siciliana 2013- 2018”.

Anfibi

(...) Nei dintorni del territorio dell'impianto fotovoltaico possiamo trovare:

- *Disglossa dipinto (Discoglossus pictus)*;
- *Smeraldino siciliano (Bufotes siculus)*, discretamente diffuso in tutta l'isola fatta eccezione per la parte centrale di essa;
- *Rana verde di Lessona (Pelophylax lessonae)*, comune e diffusa in tutta la Sicilia.

Rettili

(...) Di seguito vengono riportate le specie principali diffuse nei dintorni del territorio oggetto di studio:

- *Ramarro occidentale, (Lacerta bilineata)* discretamente diffuso in tutta la Sicilia, ma le conoscenze riguardo la specie sono ad oggi scarse, nonostante ciò non è da considerarsi come specie minacciata;
- *Lucertola campestre, (Podarcis siculus)*, estremamente diffusa in tutta l'isola;
- *Lucertola di Wagler (Podarcis waglerianus)*, specie endemica della Sicilia e delle isole Egadi, non è considerata come specie minacciata anche se inclusa tra le specie a basso rischio nella lista rossa dei vertebrati italiani;
- *Gongilo, (Chalcides ocellatus)*;
- *Biacco (Hierophis viridiflavus)*.

Avifauna

Molti sono le specie di uccelli presenti nel territorio siciliano, tra cui troviamo:

- *Occhione (Burhinus oedicnemus)*, storicamente noto in Sicilia come nidificante;
- *Calandrella*, attualmente ritenuta migratrice nidificante estiva. Negli ultimi anni la popolazione è andata incontro ad una forte diminuzione, tanto da essere ormai ritenuta rara e piuttosto localizzata;
- *Quaglia*;
- *Gallinella d'acqua*, nidificante sull'isola;
- *Folaga (Fulica atra)*;
- *Colombaccio*;
- *Merlo*;
- *Gazza*.

L'area di intervento risulta localizzata in un contesto agricolo, dai connotati antropici, non caratterizzato dalla presenza di habitat di rilevanza faunistica.

Mammiferi

(...) Nell'area oggetto di studio troviamo:

- *Toporagno di Sicilia (Crocidura sicula)*, specie endemica dell'arcipelago siculomaltese, è diffuso e ubiquitario negli ambienti con fitta vegetazione erbacea e arbustiva, nonostante sia stato incluso nell'allegato IV della direttiva Habitat, non sembra essere una specie minacciata;
- *Istrice (Hystrix cristata)*, diffusa su quasi tutta l'isola, raggiungendo anche altitudini elevate, ed è una specie protetta;
- *Coniglio selvatico (Oryctolagus cuniculus)*, legato ad aree pianiziali e collinari caratterizzate da agricoltura non prevalente, scarsa copertura arborea e vegetazione bassa e fitta;
- *Lepre italiana (Lepus corsicanus)*, specie autoctona ed endemica, nell'Italia peninsulare ha una distribuzione frammentata in piccoli nuclei isolati e rarefatti, mentre in Sicilia risulta diffusa in quasi tutto il territorio. Predilige i prati-pascoli collinari e montani, radure ai margini del bosco sia di caducifoglie che di latifoglie con presenza di sottobosco.

Invertebrati

Gli invertebrati comprendono alcune specie endemiche, come *Parnassius apollo siciliae*, elegante farfalla esclusiva delle zone più elevate, *Platycleis concii*, una specie di cavalletta, e tra i coleotteri, *Rhizotrogus*



romanoi e Schurmannia sicula. Ad alte quote sono presenti anche la cavalletta Stenobothrus lineatus, Aphodius zenkeri, e Carabus planatus. Tra i numerosi artropodi che popolano i boschi troviamo: Lepidotteri come Ectobius vittiventris e Lobopectera decipiens (Blattari), Phaneroptera nana, Cyrtaspis scutata, Meconema meridionale (Ortotteri), Lymantria dispar, Thaumetopoea processionea (processionaria della quercia) e Thaumetopoea pityocampa (processionaria del pino), e tra i Coleotteri troviamo invece Cerambix cerdo (cerambice della quercia).

Ecosistemi

(...) il territorio ove sorgeranno gli impianti si presenta occupato essenzialmente dall'ecosistema dei seminativi in aree non irrigue.

Rispetto alla Carta del Valore Ecologico della regione Sicilia, il sito in oggetto ricade in un'area con una classe di valore ecologico alta.

Rispetto alla Carta della sensibilità Ecologica della regione Sicilia, il sito in oggetto ricade in un'area con una classe di sensibilità media.

Rispetto alla Carta della pressione antropica della regione Sicilia, il sito in oggetto ricade in un'area con una classe molto alta di pressione antropica.

Rispetto alla Carta della fragilità ambientale della regione Sicilia, il sito in oggetto ricade in un'area con una classe alta di fragilità.

Rete Natura 2000

(...) Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano completamente esterne ai siti ZPS/ZSC e IBA tutelati da Rete Natura 2000, come visibile nella mappa riportata a seguire.

I siti di interesse più prossimi agli impianti FV sono:

- *la zona ZPS ITA070029 denominata "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del fiume Simeto e area antistante la foce" posta a circa 870 metri in direzione Nord-Est dall'impianto FV Sabuci 5 e a circa 3,8 km in direzione Ovest dall'impianto FV Sabuci 1. (...)*

IBA

(...) Nel territorio del siracusano è presente la seguente area IBA:

- *la zona IBA163 denominata " Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini", posta a circa 3,8 km in direzione Ovest dall'impianto FV Sabuci 1. (...)*

(...) In definitiva, in relazione alla rete delle aree protette, il progetto in esame:

- *risulta completamente esterno alla perimetrazione di siti SIC/ZPS/ZSC nonché di zone IBA e non presenta elementi in contrasto con gli ambiti di tutela e conservazione degli stessi.*

Per quanto riguarda le ricadute sull'avifauna, verranno presi i dovuti provvedimenti per evitare "l'effetto lago", (...) In particolare, l'interasse dei pannelli sarà di 7 metri in modo tale da evitare la continuità visiva, e tra le stesse verranno effettuate piantumazioni di flora locale con lo stesso scopo. (...)

Nel progetto dell'impianto in oggetto sono stati previsti interventi speciali di mitigazione finalizzati alla tutela dell'avifauna consistenti in nidi sui pali. Interventi consistenti nel posizionamento di cassette per la nidificazione dell'avifauna, sulle sommità delle palificazioni di superficie di servizio, con riguardo alle seguenti componenti:

- *sistemi correlati con l'illuminazione delle aree;*
- *pali adibiti al posizionamento dei sistemi di video sorveglianza;*
- *tralicci di elettrodotti di servizio presenti all'interno degli impianti fotovoltaici (se presenti).*

(...) Per quanto riguarda le modifiche dell'habitat, tutti gli studi effettuati sugli impianti esistenti mostrano una buona tollerabilità da parte della fauna locale. I pannelli sono sollevati da terra per cui non c'è la possibilità che animali possano accidentalmente urtare contro gli stessi.

L'impatto dovuto all'occupazione territoriale è molto basso, con valori che si aggirano al 20% dell'area di riferimento non computando la viabilità esistente. L'area circostante le macchine mantiene le funzioni



precedenti all'installazione e può essere impiegata per altri scopi, come l'agricoltura e la pastorizia, senza alcuna controindicazione.

Nonostante l'area interessata dalle opere risulta esterna alle zone protette suddette, ricade in prossimità (circa 870 m) della ZPS ITA070029 denominata "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del fiume Simeto e area antistante la foce". Come prescritto nel Parere Istruttorio Intermedio CTS n. 63 del 30/06/2021 si eseguirà uno Studio di Incidenza in fase appropriata seguendo i principi fondamentali delle fasi procedurali e dei livelli di valutazione previsti dalla "Guida metodologica alle disposizioni dell'Art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat".

Misure per la tutela della fauna

Lungo la recinzione dell'impianto saranno predisposti dei varchi faunistici ad intervalli di circa 25 metri al fine di creare potenziali corridoi ecologici interni all'area.

Gli eventuali ammassi di pietrame presenti sui terreni dove sarà realizzato l'impianto saranno in parte rimossi e riutilizzati per costituire il sottofondo di stabilizzazione delle stradelle di servizio ed anche trasferiti, secondo le indicazioni della relazione agronomica, nelle aree a verde oggetto di riqualificazione o nella fascia di rispetto.

CONSIDERATO che nella relazione faunistica (RS06REL001111_Relazione_Faunistica- Ambientale) il Proponente descrive il sistema naturalistico presente nel territorio interessato dalla realizzazione degli impianti fotovoltaici ad opera della medesima società e specifica che: *Le aree su cui insistono gli interventi in progetto sono costituite da spazi prativi e campi coltivati a seminativo. In particolare la vegetazione vede molte specie sinantropiche, legate alla trasformazione antropica dell'ecosistema originario.*

La sottrazione di copertura vegetale sarà, pertanto, verso tipologie di scarso valore naturalistico, principalmente di natura erbacea, con ciclo annuale e a rapido accrescimento.

Si tratta, dunque, di tipologie floristiche in grado di ricolonizzare nel breve periodo gli ambienti sottoposti a disturbo.

Inoltre, tra le specie rilevate nelle aree direttamente interessate dalle opere, non ve ne sono di protette né di endemiche.

Gli unici impatti prevedibili sulla componente sono limitati alla fase di costruzione dell'opera, riconducibili essenzialmente all'occupazione di suolo e alle operazioni di preparazione e allestimento del sito, gli impatti maggiori saranno pertanto soprattutto a carico delle singole entità floristiche, mentre l'impatto sarà minimo sulla componente vegetazionale (associazioni vegetali) così come nei confronti di aree con vegetazione potenziale.

Si ritiene che non vi siano impatti sugli ecosistemi di valore.

L'occupazione permanente di suolo dovuta alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico comporterà sulla componente vegetazione e flora un impatto limitatissimo, praticamente nullo.

La fase di esercizio dell'opera non comporterà invece alterazioni della vegetazione e degli ecosistemi, poichè:

- l'operatività degli impianti fotovoltaici non produce effetti sulle componenti flora, vegetazione e ecosistemi;*
- l'esercizio dell'opera, sebbene implichi l'occupazione dell'area, permette, però, il mantenimento della vegetazione sottostante i pannelli fotovoltaici;*
- l'altezza dal suolo dei pannelli, inoltre, consente l'irraggiamento solare e l'apporto idrico dovuto alle precipitazioni.*

Occorre inoltre considerare che l'occupazione di suolo connessa all'insediamento è reversibile.

Nella dismissione dell'impianto, anche le pur limitate porzioni di territorio occupate dai sostegni dei pannelli e relative strutture ausiliarie, saranno ripristinate.



Nell'ambito della fase di dismissione degli impianti le attività previste potranno generare un disturbo, simile a quello registrato nella fase di costruzione.

L'intervento di ripristino delle aree non più utilizzate dalle opere, determinerà nel breve tempo la ricomposizione delle coperture vegetali preesistenti e il ripristino degli habitat riducendo, quasi completamente, il disturbo iniziale determinato dalla riduzione e frammentazione di questi. (...)

In particolare la zona rappresenta un'area in cui si concentrano i flussi migratori, soprattutto in periodo primaverile, così come può evincersi dalla carta dei flussi migratori allegata al recente Piano Faunistico Venario della Regione Sicilia 2013 – 2018.

In base alle rotte migratorie degli uccelli ed ai loro posizionamento come nidificatori, siamo in grado di affermare che nei terreni oggetto di studio per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non si produrrà alcuna alterazione o modifica al punto di vista ecologico/ambientale, anche perché non sono state riscontrate presenze di nidificazione.

Dall'analisi naturalistica ambientale si evince che l'impatto complessivo può ritenersi tollerabile, poiché la riduzione degli habitat, se mai ci sarà, sarà molto limitata, soprattutto se rapportata alle zone limitrofe; pertanto si può ritenere che l'utilizzo dei terreni proposto non inciderà sugli equilibri generali e sulle tendenze di sviluppo attuali della componente faunistica del territorio indagato.(...)

In riferimento alla Fauna selvatica bisogna, specificare che sarà cura della ditta proponente di realizzare lungo tutta la recinzione dei piccoli varchi che eviteranno un'eccessiva frammentazione degli ambienti seminaturali, permettendo il passaggio attraverso il suddetto perimetro di Mammiferi, Rettili e Anfibi, oltre che di numerosi elementi della micro e meso-fauna, inoltre la realizzazione di una fascia di vegetazione autoctona, che circonda il perimetro dell'area interessata, secondo la normativa vigente, costituirà un funzionale corridoio ecologico.(...)

Misure di compensazione

Nell'area oggetto d'intervento saranno inseriti, tra alberi e arbusti, dei nidi artificiali che hanno lo scopo di salvaguardare gli uccelli ed aumentare le loro possibilità riproduttive, così da favorire la conservazione delle varie specie. I nidi saranno realizzati con tavole di legno massello spesse almeno 2 cm ed il luogo di installazione sarà scelto dietro parere tecnico di un ornitologo esperto in materia.

La creazione di queste nicchie ecologiche permetterà, inoltre, l'insediamento dei mammiferi autoctoni che favorirà lo sviluppo e il mantenimento della biodiversità in tutto il sistema.

Oltre ai nidi, si potranno inserire delle arnie, che nel territorio d'intervento sono diffuse.(...)

Pertanto si procederà all'impianto di specie vegetali autoctone provenienti da vivai di piante mediterranee autorizzati. Inserendo piante con una composizione del 20% arboree e 70 % arbustive (...)

CONSIDERATO e VALUTATO che, come meglio riportato nel proseguo del presente parere, il Proponente nella relazione agronomica (RS06REL0006S1__Relazione_pedoagronimica) descrive le comunità vegetazionali presenti nell'ambito di intervento.

RILEVATO e VALUTATO che per la tutela delle specie faunistiche dovranno essere preservati i cumuli di pietra presenti nell'area di impianto, non solo evitandone la rimozione, ma anche mediante fasce di rispetto dai margini di almeno 5 metri.

SISTEMA ANTROPICO

Produzione di rifiuti in fase di cantiere

(...) Tenuto conto dell'alto grado di prefabbricazione dei componenti utilizzati, non saranno prodotti ingenti quantitativi di rifiuti; qualitativamente essi possono essere classificabili come rifiuti non pericolosi, originati



prevalentemente da imballaggi (pallets, bags, etc.) e da sfalci, potature e materiale di risulta provenienti dalla cura del verde e dalle opere di mitigazione realizzate.

Per consentire una corretta gestione dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere, la Società Proponente provvederà alla predisposizione di apposito Piano di Gestione Rifiuti preliminarmente all'inizio delle attività di cantierizzazione.

In esso saranno definiti tutti gli aspetti inerenti la gestione dei rifiuti ed in particolare:

- individuazione dei rifiuti generati durante ogni fase delle attività necessarie alla costruzione dell'impianto;
- caratterizzazione dei rifiuti, con attribuzione del codice CER;
- individuazione delle aree adeguate per il deposito temporaneo e predisposizione di apposita segnaletica ed etichettatura per la corretta identificazione dei contenitori di raccolta delle varie tipologie di codici CER stoccati;
- identificazione per ciascun codice CER del trasportatore e del destinatario finale.

Produzione di rifiuti in fase di esercizio

(...) Per quanto concerne sfalci e potature generati dalle attività agricole e più precisamente dalle attività manutentive della fascia arborea, che consistono nelle potature degli ulivi, questi saranno gestiti in accordo alla normativa vigente.

Le tipologie di rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione saranno direttamente gestite dalla ditta fornitrice del servizio, che si configura come produttore del rifiuto, con i relativi obblighi/responsabilità derivanti dalla normativa di settore. La società proponente effettuerà una stretta attività di verifica e controllo che l'appaltatore operi nel pieno rispetto della normativa vigente.

Per quanto concerne i rifiuti la cui produzione è in capo alla società proponente, questi saranno gestiti nel rispetto della normativa vigente.

Ricadute sociali

I principali benefici attesi, in termini di ricadute sociali, connessi con la realizzazione del parco fotovoltaico, possono essere così sintetizzati:

- misure compensative a favore dell'amministrazione locale, che contando su una maggiore disponibilità economica, può perseguire lo sviluppo di attività socialmente utili, anche legate alla sensibilizzazione nei riguardi dello sfruttamento delle energie alternative;

(...) la Società organizzerà iniziative dedicate alla diffusione ed informazione circa la produzione di energia da fonte rinnovabile quali ad esempio:

- visite didattiche nel campo fotovoltaico aperte alle scuole ed università;
- campagne di informazione e sensibilizzazione in materie di energie rinnovabili;
- attività di formazione dedicate al tema delle energie rinnovabili aperte alla popolazione.

Ricadute occupazionali

La realizzazione del progetto in esame favorisce la creazione di posti di lavoro qualificato in loco, generando competenze che possono essere eventualmente valorizzate e riutilizzate altrove e determina un apporto di risorse economiche nell'area. (...)

Le attività di lavoro indirette saranno svolte prevalentemente ricorrendo ad aziende e a manodopera locale, per quanto compatibile con i necessari requisiti. Ad esempio, è intenzione della Società non gestire direttamente le attività di coltivazione, ma affidarle ad un'impresa agricola locale. (...)

Ricadute economiche

(...) Oltre ai benefici connessi con le misure compensative che saranno concordate con il Comune di Carlentini (SR), un ulteriore vantaggio per le amministrazioni locali e centrali è connesso con gli ulteriori introiti legati alle imposte.



Inoltre, nella valutazione dei benefici attesi per la comunità occorre necessariamente considerare il meccanismo di incentivazione dell'economia locale derivante dall'acquisto di beni e servizi che sono prodotti, erogati e disponibili nel territorio di riferimento. (...)

Mitigazione dell'inquinamento luminoso

L'impianto di illuminazione è stato progettato prevedendo il suo funzionamento solo quando necessario, con il minore irradiazione luminoso possibile a basso consumo con fasci luminosi a luce fredda e diretti verso il basso per non arrecare disturbo alla fauna.

RUMORE E VIBRAZIONI

(...) Le attività di cantiere produrranno un incremento della rumorosità nelle aree interessate, dovuta al traffico veicolare e all'utilizzo di mezzi meccanici. Tali emissioni sono comunque limitate alle ore diurne e solo a determinate attività tra quelle previste. Tra le attività di maggior impatto in termini di rumore si segnalano quelle di infissione con mezzi meccanici (battipalo) dei pali di sostegno delle strutture dei pannelli e quelle di scavo. La probabilità che si generino rumori che potrebbero causare disturbo alle specie, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione, è legata principalmente alle fasi di cantiere, scavo e movimento terra.

Inoltre, dato che la componente fauna è ridotta a qualche presenza sporadica di mammiferi di media e piccola taglia, invertebrati e qualche esemplare dell'avifauna si ritiene che il progetto non abbia particolare influenza su questa componente.

Analoga considerazione vale per la fase di dismissione.(...)

l'esercizio dell'opera in oggetto, viste le sue caratteristiche e la tipologia di attività che sarà condotta durante tale fase, sarà caratterizzato da un livello di inquinamento sonoro praticamente nullo e non genererà alcun tipo di disturbo acustico.

Emissioni di rumore in fase di cantiere

(...) Al fine di limitare l'impatto acustico in fase di cantiere sono comunque previste specifiche misure di contenimento e mitigazione.(...)

- *il rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose;*
- *il rispetto dei limiti di regolamenti comunali e dalle normative nazionali vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose*
- *la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose utilizzando eventualmente più attrezzature e più personale per periodi brevi;*
- *la scelta di attrezzature meno rumorose e insonorizzate rispetto a quelle che producono livelli sonori molto elevati (ad es. apparecchiature dotate di silenziatori);*
- *attenta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (eliminare gli attriti attraverso periodiche operazioni di lubrificazione, sostituire i pezzi usurati e che lasciano giochi, serrare le giunzioni, porre attenzione alla bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive, verificare la tenuta dei pannelli di chiusura dei motori), prevedendo una specifica procedura di manutenzione programmata per i macchinari e le attrezzature;*
- *divieto di utilizzo in cantiere dei macchinari senza opportuna dichiarazione CE di conformità e l'indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 262/02.*

Per quanto riguarda invece le misure di contenimento e mitigazione, in fase di cantiere, verranno utilizzati degli innovativi pannelli modulari per barriere antirumore.(...)



considerate tutte le componenti geometriche tridimensionali e i vari fattori di assorbimento e trasmissione, si è valutata la distanza, raggiunta la quale si rispetta il limite di zona pari a 60 dB(A) in diurno (ai sensi L.N. 447/95), tale distanza è risultata essere di 260 m.

Si è potuto quindi constatare il rispetto del limite avviene già sul perimetro del sito; anche considerando l'ipotetica sorgente ubicata sul perimetro il rispetto del limite è nuovamente garantito in quanto mancano recettori sensibili permanenti nel raggio della distanza determinata.

RADIAZIONI IONIZZANTI E NON

(...) Nel caso in esame si ha notevole distanza degli elettrodotti da edifici abitati o stabilmente occupati. L'interferenza elettromagnetica sarà quindi praticamente nulla. Essa potrebbe al massimo influenzare le caratteristiche di propagazione delle telecomunicazioni (alla stregua di qualsiasi ostacolo) o la qualità del collegamento in termini di segnale-disturbo.

Una adeguata distanza dell'impianto da antenne o ripetitori, fa sì che l'interferenza sia trascurabile.

Radiazioni non ionizzanti in fase di esercizio

La fase di esercizio degli impianti in progetto comporterà la generazione di campi elettromagnetici, prodotti dalla presenza di correnti variabili nel tempo e riconducibili, nello specifico, ai seguenti elementi:

- *cavidotti interrati per il vettoriamento dell'energia elettrica prodotta;*
- *cavi MT e BT nell'area dell'impianto;*
- *Cabine di trasformazione.*

PAESAGGIO E BENI CULTURALI

(...) Il contesto storico/culturale in cui rientra l'area in esame appartiene, dal punto di vista paesaggistico/territoriale, ricade all'interno dell'ambito 14 della provincia di Siracusa "Area della pianura alluvionale catanese". Tale ambito è definito dalle linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (Decreto nr. 18 "Adozione del Piano Paesaggistico degli Ambiti 14 e 17 della provincia di Siracusa" del 01/02/2012).

Le aree relative al progetto degli impianti fotovoltaici risultano interne al Paesaggio Locale 03 "Colline di Primosole e Piana di Agnone", mentre le relative opere connesse risultano comprese nel Paesaggio Locale 04 "Agrumeti di Lentini, Carlentini e Francofonte" e offrono prevalentemente il paesaggio delle colture erbacee. (...)

Misure di prevenzione e mitigazione in fase di costruzione

La Società Proponente metterà in atto tutte le misure necessarie per ridurre al minimo l'impatto visivo del cantiere, prevedendo in particolare di:

- *mantenere l'ordine e la pulizia quotidiana nel cantiere, stabilendo chiare regole comportamentali;*
- *depositare i materiali esclusivamente nelle aree a tal fine destinate, scelte anche in base a criteri di basso impatto visivo: qualora sia necessario l'accumulo di materiale, garantire la formazione di cumuli contenuti, confinati ed omogenei. In caso di mal tempo, prevedere la copertura degli stessi;*
- *ricavare le aree di carico/scarico dei materiali e stazionamento dei mezzi all'interno del cantiere. (...)*

Misure di mitigazione in fase di esercizio dell'opera

Al fine di contenere i potenziali effetti negativi dell'intervento progettuale proposto che sono stati trattati nei capitoli precedenti, sono stati previsti un insieme di interventi finalizzati alla mitigazione delle alterazioni ambientali provocate dall'intervento in esame. (...)

Fascia verde di rispetto di 10 m



Per garantire un filtro tra l'impianto e l'esterno al di fuori esterno della recinzione perimetrale sarà predisposta una fascia vegetata caratterizzata da alberi e arbusti avente diverse funzioni: schermatura verde, incremento biodiversità, corridoio ecologico e sito di nutrizione per la fauna locale. (...) Per favorire una repentina copertura vegetale della fascia perimetrale larga 10 metri ma anche permettere una coltivazione ottimale si è scelto di operare con un impianto a doppio filare di olivi. Le piante arboree saranno poste a dimore ad una distanza 5 metri dalla linea di recinzione. (...)

CONSIDERATO che il Proponente nella relazione Agronomica-Paesaggistica (RS06REL0004S1__Relazione_Paesaggistica) analizza il contesto paesaggistico entro cui ricade l'impianto e rappresenta quanto segue: (...) *Superfici prive di particolare caratteristiche di pregio. Destinazione colturale prevalente di tipo agrumicola, viticola, cerealicola - pascoliva. Superfici agricole caratterizzate, in media, da una discreta fertilità di base. Non si rileva la presenza di particolari interventi agronomici. La gestione, infatti, risulta essere di tipo ordinaria e, nel caso di specie, rispecchia quanto effettivamente praticato e realizzato in ambito territoriale. Superfici naturalizzate localizzate sulle aree incolte, lungo le linee di confine ed i margini stradali nonché in seno zone di impluvio delle superfici, nell'ambito delle quali, rispettivamente, sono rintracciabili: strutture vegetali di flora spontanea assimilabili formazioni degradate di macchia mediterranea. Non si rileva la presenza di fabbricati civili e di fabbricati rurali nonché di ulteriori manufatti di tipo agrario funzionali ed a servizio degli investimenti colturali rilevati. Superfici agricole del tutto prive di investimenti colturali di tipo arboreo. Presenza di piccole aree non coltivate caratterizzate dalla presenza di litotipi. Aree seminabili non in coltivazione durante il periodo estivo nelle quali, per l'appunto, risulta possibile rintracciare la presenza di essenze facenti parte del potenziale floristico dell'areale territoriali di riferimento. Essenze, in ogni caso, di valore botanico medio basso, di norma destinate al pascolo zootecnico a cui, nella maggioranza dei casi, segue una riduzione del potenziale floristico ed un forzato contenimento delle specie vegetali. (...)*

Considerazioni conclusive sulla tutela del patrimonio culturale e relativo giudizio di compatibilità

*Si può concludere che l'impianto da realizzare non ridurrà né danneggerà, né interferirà con la fruizione dei beni culturali esistenti nel contesto territoriale di riferimento. Per quanto sopra è possibile certificare come in effetti con la presente relazione si certifica che l'impianto in progetto è **compatibile** con la tutela del patrimonio culturale.*

Considerazioni conclusive sulla tutela del paesaggio rurale e relativo giudizio di compatibilità

*Si può concludere che l'impianto incide in maniera poco significativa nel paesaggio rurale del contesto territoriale di appartenenza e non ne impedisce la tutela. In conclusione si evidenzia che il paesaggio rurale in cui si inserisce l'impianto subisce una variazione locale circoscritta che è compatibile con la sua tutela per cui si può certificare, come in effetti con la presente relazione si certifica che l'impianto è **compatibile** con la Tutela del Paesaggio Rurale.*

CONSIDERATO che nello SIA il Proponente ha analizzato e stimato i potenziali impatti che l'impianto fotovoltaico può provocare sulle diverse componenti ambientali ed ha indicato le misure di mitigazione e compensazione da adottare: (...) *La verifica è stata sviluppata attraverso l'utilizzo della matrice di Leopold che, per ciascuna componente ambientale, pone in correlazione le azioni di progetto e le componenti ambientali, specificando nella relativa casella di incrocio se l'impatto sarà temporaneo (T), permanente (P), eccezionale (E), stagionale (S); positivo (+) o negativo (-).(...)*

Atmosfera

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



(...) Sulla base di quanto riportato nella matrice di Leopold, ed in particolare del ridotto numero di mezzi impiegati e di viaggi effettuati, della temporaneità di ciascuna attività e della loro breve durata, nonché delle caratteristiche dell'area agricola in cui si inseriranno le indagini, si ritiene che l'impatto sulla componente atmosfera in fase di cantiere possa essere considerato **trascurabile**.

Durante la fase di esercizio (...) La produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica determinerà un **impatto positivo** di lunga durata in termini di mancato apporto di gas ad effetto serra da attività di produzione energetica. (...)

L'impatto sulla qualità dell'aria in fase di dismissione viene valutato come **trascurabile**

Ambiente idrico

(...) per la componente acque superficiali (...) tale fattore di impatto può essere trascurato in considerazione della collocazione dei corsi d'acqua superficiali rispetto all'area di progetto. La localizzazione dei corsi d'acqua dal sito in esame, infatti, determina l'assenza di possibili interazioni tra le attività di progetto in tutte le fasi di sviluppo e la componente stessa.

Per la matrice acque sotterranee (...) In riferimento a quanto evidenziato nella caratterizzazione della componente che prevede la presenza di falda sotterranea a profondità maggiori di quelle di scavo per la posa dei cavidotti, si ritiene che non ci sarà interferenza e di conseguenza alterazione dello stato attuale delle acque sotterranee dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

Suolo e sottosuolo

(...) La valutazione globale dell'impatto viene definita di basso grado in relazione alle superfici in gioco e alle caratteristiche specifiche dell'area e del contesto.

Nella fase di fine esercizio, la rimozione delle strutture e dei moduli fotovoltaici determinerà un impatto positivo in termini di occupazione di suolo restituendo l'area all'uso produttivo.

Vegetazione, fauna, ecosistema

(...) Sulla base di quanto sopra riportato, ed in particolare del ridotto numero di mezzi impiegati e di viaggi effettuati, della temporaneità di ciascuna attività e della loro breve durata, nonché delle caratteristiche dell'area agricola in cui si inseriranno le indagini, si ritiene che l'impatto sulla componente flora, vegetazione, habitat ed ecosistemi in fase di cantiere possa essere considerato basso.

(...) Le attività di progetto che potrebbero generare un impatto sulla fauna sono riferibili alla presenza dell'impianto e delle strutture ed alla presenza di luci. Tuttavia, le strutture non intralceranno il volo degli uccelli e non costituiranno un ulteriore limite spaziale per gli altri animali. (...) L'impatto sulla componente in esame in fase di esercizio viene pertanto valutato come **trascurabile**. (...)

L'impatto sulla componente in fase di dismissione viene valutato come **trascurabile**.

Rumore e vibrazioni

(...) L'emissione di vibrazioni potrà essere di entità minima, legata principalmente alle lavorazioni per la cantierizzazione dell'impianto (...) In virtù delle lavorazioni previste e delle caratteristiche dell'area di progetto che, come detto, non vede la presenza di edifici residenziali né di edifici di natura storico-archeologica, si ritiene che il fattore di impatto in esame possa essere trascurato.

(...) si ritiene che l'impatto prodotto sulla componente rumore in fase di cantiere può essere considerato basso nelle fasi di lavorazione più rilevanti sopra descritte, **trascurabile** nell'arco della complessiva durata della fase di cantiere.

La fase di esercizio dell'impianto non comporterà un incremento delle emissioni sonore nell'area.

(...) L'impatto sulla componente rumore in fase di fine esercizio viene valutato come basso e **trascurabile**. (...)

Paesaggio e Beni archeologici e architettonici

(...) Si valuta l'impatto in fase di esercizio di basso grado e **trascurabile**.

Nella fase di dismissione, la rimozione delle strutture e dei moduli fotovoltaici determinerà un **impatto positivo** di bassa entità in termini di assenza di intrusione visiva.



Sistema antropico

(...) Il fattore di impatto “emissione elettromagnetiche” per la fase di esercizio della centrale può dunque ritenersi trascurabile.

(...) Durante la fase di esercizio l’impatto legato al traffico indotto per interventi di manutenzione ordinaria e per il trasporto del personale può essere ritenuto trascurabile nel contesto ambientale in cui si colloca l’impianto. (...)

*In considerazione della tipologia di attività svolte nell’area e dei quantitativi ipotizzabili di rifiuti prodotti, si ritiene che l’impatto sulla componente sistema antropico in fase di costruzione possa essere considerato **trascurabile**.*

In fase di esercizio non si ritiene che il progetto genererà impatti sulla componente in esame.

Nella fase di dismissione dell’impianto i fattori di impatto possono considerarsi analoghi a quelli della fase di cantiere.

*(...) Sulla base delle precedenti considerazioni e tenendo conto del contesto specifico in cui si inserisce il progetto, è possibile valutare l’impatto prodotto dalla fase di dismissione dell’impianto sul sistema antropico di entità **trascurabile**.*

5. ALTERNATIVE DI PROGETTO

CONSIDERATO che nello SIA (RS06SIA0001S1__SIA_-Studio_di_Impatto_Ambientale) il Proponente rappresenta che: *sono state esaminate le diverse ipotesi, sia di tipo tecnico-impiantistico che di localizzazione. (...) I criteri generali che hanno guidato le scelte progettuali si sono basati su fattori quali le caratteristiche climatiche e di irraggiamento dell’area, l’orografia del sito, l’accessibilità (esistenza o meno di strade e piste), la disponibilità di infrastrutture elettriche vicine, il rispetto di distanze da eventuali vincoli presenti, o da eventuali centri abitati, cercando di ottimizzare, allo stesso tempo, il rendimento dei singoli moduli fotovoltaici.*

Alternative di localizzazione

(...) Nella scelta del sito sono stati in primo luogo considerati elementi di natura vincolistica; nel caso specifico, si osserva quanto segue:

- *l’area di intervento risulta compatibile con i criteri generali per l’individuazione di aree non idonee stabiliti dal DM 10/09/2010 in quanto completamente esterna ai siti indicati dallo stesso DM.*

Oltre ai suddetti elementi, di natura vincolistica, nella scelta del sito di progetto sono stati considerati altri fattori quali:

- *un buon irraggiamento dell’area al fine di ottenere una soddisfacente produzione di energia;*
- *disponibilità dei terreni;*
- *esistenza di adeguate infrastrutture di rete;*
- *compatibilità con gli obiettivi di programmazione comunale;*
- *compatibilità con l’ambiente naturale;*
- *viabilità esistente in buone condizioni ed in grado di consentire il transito agli automezzi per il trasporto delle strutture, al fine di minimizzare gli interventi di adeguamento della rete esistente;*
- *idonee caratteristiche geomorfologiche che consentano la realizzazione dell’opera senza la necessità di strutture di consolidamento di rilievo;*
- *una conformazione orografica tale da consentire allo stesso tempo la realizzazione delle opere provvisorie, con interventi qualitativamente e quantitativamente limitati, e comunque mai irreversibili (riduzione al minimo dei quantitativi di movimentazione del terreno e degli sbancamenti) oltre ad un inserimento paesaggistico dell’opera di lieve entità e comunque armonioso con il territorio;*
- *l’assenza di vegetazione di pregio o comunque di carattere rilevante (alberi ad alto fusto, vegetazione protetta, habitat e specie di interesse comunitario)*



Un altro punto decisivo per la realizzazione del progetto nei terreni prescelti, oltre ovviamente all'intenzione della proprietà di destinarli a tale uso per la loro scarsa valenza agro-economica, è la presenza nel territorio comunale tra Lentini (SR) e Carlentini (SR) di una importante cabina primaria AT/MT denominata LENTINI. L'impianto sarà allacciato alla rete di Distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in cavo interrato con la cabina primaria AT/MT Lentini esistente.

Alternative progettuali

*(...) Dall'analisi effettuata è emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella a **impianto fisso**. Tale soluzione, oltre ad avere costi di investimento e di gestione contenuti, comparabili con quelli degli impianti monoassiali, permette comunque un significativo incremento della producibilità dell'impianto in relazione al suolo interessato.*

Il processo di definizione del layout di impianto ha avuto come criterio guida principale l'esigenza di procedere alla disposizione dei pannelli secondo un orientamento ed una disposizione planimetrica che assicurassero la massima produzione energetica. Tale esigenza ha portato alla scelta dei sistemi fissi per ottenere la massima produzione energetica e l'occupazione del minor territorio possibile pur rimanendo nell'ambito di un'azione economicamente sostenibile. (...)

6. ALTERNATIVA ZERO

CONSIDERATO che il Proponente nel relativo paragrafo dello SIA rappresenta che: (...) *In assenza dell'intervento proposto, a fronte di modesti benefici visuali conseguenti alla conservazione delle ordinarie caratteristiche del paesaggio agricolo del sito (che rappresenta, in somma con i paesaggi urbani, l'87% del territorio locale), nell'area permarrebbero le criticità ambientali, economiche e sociali che caratterizzano l'area vasta interessata che così si possono riassumere:*

- limitata biodiversità naturale;
- elevato rischio incendi;
- elevato rischio desertificazione;
- crisi del comparto agricolo;
- abbandono delle attività agricole;
- elevata disoccupazione giovanile.

La non realizzazione dell'intervento comporterà la rinuncia alle opportunità socioeconomiche sottese dalla realizzazione dell'opera in un contesto agricolo che, malgrado i favorevoli auspici, ha conosciuto e continua a conoscere uno sviluppo al di sotto delle aspettative (...) Anche su questi presupposti si è inserito, all'interno del progetto, una dettagliata analisi di uno sviluppo agricolo in stretto connubio con le strutture di produzione dell'energia da fonte solare. Le coltivazioni previste sono state scelte fra quelle più idonee da far sviluppare all'interno della fascia tra le file in modo che si proseguano le attività agricole in modalità greening permettendo uno sviluppo agricolo innovativo ed auspicando che l'attività possa servire da esempio per altre iniziative simili. (...)

Inoltre considerato che l'impianto occuperà aree a rischio di desertificazione "critiche", considerata altresì la tecnologia impiegata (moduli semitrasparenti ad alto rendimento posizionati su strutture fisse poste a circa 2 metri di altezza dal suolo nella configurazione inclinata a 30°) è possibile confermare, come rilevato da vari studi a livello internazionale, che le condizioni microclimatiche (umidità, temperatura al suolo, giusto grado di ombreggiamento variabile e non fisso) che vengono a generarsi nelle aree di impianto degli ambienti che favoriscono la presenza e permanenza di colture vegetali erbose autoctone, l'incremento di biodiversità, la ripresa di fertilità di terreni già compromessi all'abbandono, dalla coltura intensiva e dell'aridità sottraendo così aree alla eventuale desertificazione per poterle in futuro destinare integralmente, ad impianto dismesso, alla coltivazione agricola. (...)



Le numerose opere di mitigazione interne ed esterne alla recinzione dell'impianto in oggetto consentono un migliore inserimento nell'ambiente e nel paesaggio circostante diluendo così il "peso" degli impatti dell'impianto sulle varie componenti analizzate sull'area. La costruzione dell'impianto fotovoltaico ha anche effetti positivi non solo sul piano ambientale, ma anche sul piano socio-economico, costituendo un fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere (per le attività di costruzione e installazione dell'impianto) che nella fase di esercizio dell'impianto (per le attività di gestione e manutenzione dell'impianto). (...)

7. IMPATTI CUMULATI

CONSIDERATO che nella relazione effetto cumulo (RS06REL001711__Relazione_Effetto_Cumulo) ha considerato un raggio d'azione di 10 km con lo scopo di verificare la presenza di altri impianti già realizzati nelle immediate vicinanze ed in particolare ha riportato quanto segue: *L'impianto oggetto della presente relazione denominato FV Sabuci 3 si inserisce nel contesto di altre quattro iniziative su terreni limitrofi presentati dalla stessa ditta. (...)*

La parte esterna del sito confinante con le particelle di altre ditte verrà totalmente circoscritta da una barriera alberata e da vegetazione autoctona presente nel sito, per una fascia di 10 metri. Inoltre, saranno previste ulteriori opere di mitigazione nell'area a disposizione che, migliorando l'effetto mitigativo dell'impianto stesso, ne impediranno la visuale per chi percorre le strade vicine.

La società sta inoltre sviluppando altri quattro progetti di impianti fotovoltaici prossimi a quello in oggetto, denominati FV Sabuci 1, FV Sabuci 2, FV Sabuci 4 e FV Sabuci 5 attualmente in fase autorizzativa.

Tutti e quattro gli impianti sono sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (pareri C.T.S n. 394/2021 – PIC Sabuci 1; n. 48/2021 – PII Sabuci 2, 103/2021 – PII Sabuci 4 e 83/2021 – PII Sabuci 5).

(...) dallo studio territoriale effettuato nel raggio di 10 km è emerso:

- *Per ciò che concerne gli impianti eolici, non si rileva la presenza di turbine eoliche;*
- *Per quanto riguarda gli impianti FV esistenti, la presenza di un impianto in direzione sud da FV Sabuci 1 a circa 85 m (presumibilmente della potenza di ca. 500 kW); due impianti in direzione nord-est da FV Sabuci 5 a circa 5 km (presumibilmente della potenza di ca. 1 MW); un impianto in direzione nord-ovest da FV Sabuci 1 a circa 3,7 km (presumibilmente della potenza di ca. 500 kW); un impianto in direzione nord-ovest da FV Sabuci 1 a circa 4,7 km (presumibilmente della potenza di ca. 500 kW); un impianto in direzione sud-ovest da FV Sabuci 2 a circa 5,7 km (presumibilmente della potenza di ca. 5.000 kW); e la presenza di altri piccoli impianti fotovoltaici esistenti presenti soprattutto nel versante est dell'area interessata;*
- *Per ciò che riguarda, invece, eventuali altri impianti in fase di autorizzazione di cui il proponente è a conoscenza, si rileva la presenza a 10 km di un impianto a nord denominato "FV Zagara" della potenza di 184,41 MW posto ad una distanza da FV Sabuci 3 Mirone di circa 1 km; di un impianto a nord-ovest denominato "Impianto Fotovoltaico Lentini Cava" della potenza di 56,087 MW posto ad una distanza da FV Sabuci 1 di circa 4,7 km; di un impianto a sud denominato "FV Lentini Via B. Russel" della potenza di 5.985 kW posto ad una distanza da FV Sabuci 2 di circa 3 km; di un impianto a sud-ovest denominato "FV Lentini – Sant'Andrea" della potenza di 19.958,40 kW posto ad una distanza da FV Sabuci 2 di circa 7 km; di un impianto a sud-ovest denominato FV Cannellazza della potenza di 7.714,56 kW posto ad una distanza da FV Sabuci 2 di circa 8,8 km; di un impianto a sud denominato FV Paradiso della potenza di 78,005 MW posto ad una distanza da FV Sabuci 4 di circa 9,5 km; di un impianto a sud-ovest denominato FV Carcione della potenza di 5.824 kW posto ad una distanza da FV Sabuci 4 di circa 9,4 km.*

Pertanto, con la realizzazione degli impianti denominati FV Sabuci 1, FV Sabuci 2, FV Sabuci 3, FV Sabuci 4 e FV Sabuci 5 si avrà il "cumulo con altri progetti".



E' intenzione della ditta effettuare sui terreni valutati opere di rinaturalizzazione, al fine realizzare una mitigazione per i possibili impatti cumulativi relativi alla posa degli impianti FV in riferimento alla loro compatibilità con il territorio.

Componente visiva

(...) Nel caso specifico, la parte del territorio che in condizioni di esercizio resterà coperta dagli impianti (ingombro al suolo dei pannelli in posizione orizzontale + superficie cabine) ha dimensioni di circa 2.500 mq.

La componente visiva dell'impianto costituisce pertanto l'unico aspetto degno di considerazione, poiché il carattere prevalentemente agrario del paesaggio viene modificato da strutture non naturali di rilevanti dimensioni. (...)

Interferenze con il paesaggio

(...) L'impianto risulta visibile nelle vicinanze dello stesso, ma non da tutte le angolazioni, a causa della configurazione topografica e geomorfologica dell'area in cui sarà installato l'impianto. Spesso la libertà dell'orizzonte è impedita dalla presenza di ostacoli anche singoli e puntuali. Inoltre, l'impianto fotovoltaico si sviluppa su una superficie pressoché pianeggiante.

Come si vede dalla seguente figura, l'impianto non risulta visibile dalle aree classificate con un "ruolo alto" quali centri storici dei paesi vicini di Partanna e Santa Ninfa; inoltre, la visibilità nel tratto di strada statale n. 119 risulta trascurabile se non nelle immediate vicinanze dell'impianto stesso. (...)

Gli impianti di FV Sabuci 1, FV Sabuci 2, FV Sabuci 4 e FV Sabuci 5 presentano un'intervisibilità simile a FV Sabuci 3 in quanto limitrofi all'impianto in oggetto.

E' opportuno osservare che saranno presenti barriere verdi, lungo il perimetro dell'impianto, costituite da un doppio filare di ulivi e opere di rinaturalizzazione interne per mitigarne l'impatto visivo.

Opere di mitigazione

Come previsto in progetto, lungo il perimetro dell'area che ospiterà l'impianto fotovoltaico, per una fascia di 10,00 metri dal confine di proprietà verranno posti a dimora, in doppio filare con avanzamento a quinconce, degli alberi di ulivo (...)

Inoltre, è stata prevista la piantumazione di alberi e arbusti e di piante officinali anche nelle aree non occupate dai pannelli, inverter e cabine, che determinando un effetto di mitigazione "areale" e una schermatura dell'impianto, ridurranno l'alterazione percettiva del paesaggio. (...)

Difatti, le aree di mitigazione occuperanno circa l'80% della superficie totale a disposizione per l'area ove sorgerà l'impianto. (...)

Effetto cumulo durante il periodo di cantiere

Il traffico veicolare di mezzi pesanti durante la fase di cantiere, con conseguenti effetti per quanto riguarda l'incremento delle polveri in sospensione e le emissioni dei motori dei mezzi stessi, nonché le manovre di ingresso ed uscita al cantiere, interesserà solamente, e per breve durata, la seguente strada:

- Strada Statale S.S.194
- Strada comunale che da essa si dirama.

Effetto cumulo sulla fauna

Gli effetti sulla fauna risultano praticamente nulli in quanto la dimensione areale dell'impianto risulta essere ridotta rispetto al contesto in cui esso si inserisce.



L'impianto, inoltre, si trova a ridosso di una zona antropizzata in cui sono già presenti opere stradali importanti, come la Strada Statale S.S.194, che risulta essere estremamente più impattante rispetto ad un impianto schermato da una barriera verde naturale. (...)

Per consentire un inserimento sostenibile del progetto dal punto di vista faunistico, è stata prevista la realizzazione di una recinzione appositamente studiata per garantire il passaggio della fauna, tramite dei passaggi nella rete stessa.

Per quanto riguarda la fauna, l'effetto cumulativo individuato è quello del possibile "effetto lago" vista la vicinanza dei siti. (...) Si vuole precisare che verranno presi i dovuti provvedimenti per evitare il suddetto fenomeno dell'"effetto lago". In particolare, l'intersasse dei pannelli sarà di 7 metri in modo tale da evitare la continuità visiva, e tra le stesse verranno effettuate piantumazioni di flora locale con lo stesso scopo. Inoltre, i pannelli verranno montati su strutture fisse.

Nella parte superiore dei pannelli fotovoltaici verranno apposte delle fasce colorate tra ogni modulo, al fine di interromperne la continuità cromatica.

Per tali considerazioni e per quanto analizzato nell'apposito studio faunistico allegato, gli effetti sulla fauna locale risultano essere praticamente ininfluenti. (...)

Nel caso del progetto in esame, gli impatti, di modesta entità, potrebbero essere determinati dagli impianti di illuminazione del campo, cioè dalle lampade, che posizionate lungo il perimetro consentono la vigilanza del campo durante la fase di esercizio (...) L'impianto sarà tarato in modo tale da non attivarsi per il passaggio di un animale di piccola taglia. Sui pali verranno posizionati corpi illuminati a basso consumo con fasci luminosi a luce fredda e diretti verso il basso.

Nel progetto in esame saranno utilizzati pannelli con basso indice di riflettanza.

Effetto cumulo: impatti

Gli effetti positivi dovuti all'installazione dell'impianto in oggetto possono essere riassunti come segue:

- *La compatibilità con esigenze paesaggistiche e di tutela ambientale. (...);*
- *si passa da colture irrigue, dotate di elevate esigenze idriche, ad un prato permanente che verrà gestito con periodici sfalci e diserbi localizzati su piccole superfici (in corrispondenza dei pali di appoggio a terra dei pannelli);*
- *la presenza di siepi, e più in generale di fasce vegetative di mitigazione, contribuisce all'aumento della biodiversità nell'area, andando a creare, al margine di un ecosistema agricolo coltivato, un'area con vegetazione arborea, arbustiva e erbacea differenziata che costituisce nuovi habitat di nidificazione e di alimentazione per la fauna selvatica;*
- *nessun inquinamento acustico;*
- *risparmio di combustibile fossile;*
- *produzione di energia elettrica senza emissioni di sostanze inquinanti;*
- *i terreni, non più adibiti all'uso agricolo, vengono sottratti all'utilizzo di pesticidi e sostanze chimiche dannose per animali e piante e destinati in minima parte alle strutture fotovoltaiche e in massima parte all'introduzione di nuova vegetazione perimetrale e interna al sito contribuendo alla formazione di un nuovo habitat per la nidificazione e per l'alimentazione ed il riparo della fauna selvatica locale.*

CONSIDERATO che nello SIA (RS06SIA0001S1__SIA_-_Studio_di_Impatto_Ambientale) il Proponente ha analizzato gli impatti sulle componenti ambientali che potrebbero essere causati dall'effetto cumulo:

Atmosfera e clima

Non si prevedono impatti cumulativi su tale componente ambientale in quanto gli unici impatti attesi sono dovuti essenzialmente a emissioni in atmosfera di polveri ed emissioni di inquinanti dovute a traffico veicolare solo durante la fase di cantiere e di dismissione.



Ambiente idrico

Non si prevedono impatti cumulativi su tale componente ambientale in quanto le acque meteoriche dovranno essere convogliate e raccolte in appositi invasi naturali e/o artificiali in maniera tale da non avere modificazioni dell'ambiente idrico autoctono per tutti i siti.

Suolo e sottosuolo

L'impatto cumulativo degli impianti sulla componente ambientale "suolo e sottosuolo" è relativo all'occupazione di territorio agricolo. In tal senso la ditta ha intenzione di effettuare una rinaturalizzazione di tutta l'area oggetto di installazione, utilizzando piante autoctone come piante di olivo e altre piantumazioni in modo tale da mantenere le funzioni produttive del terreno per tutta la durata dell'esercizio. Ciò inoltre eviterà che si possano verificare fenomeni di impermeabilizzazione del terreno o desertificazione.

Flora e fauna e aree naturali protette

(...) Per quanto riguarda la flora, come già detto verranno disposti interventi di piantumazione di piante autoctone, e non sussiste un impatto di tipo cumulativo che possa essere individuato su tale componente.

Per quanto riguarda la fauna, l'effetto cumulativo individuato è quello del possibile effetto lago.(...) il sito sarà munito di una propria recinzione e relativa fascia di mitigazione arborea perimetrale ed opere di mitigazione interne. Questo eviterà la continuità visiva dei moduli fotovoltaici anche dall'alto impedendo inequivocabilmente che il cumulo possa creare impatti negativi sulla fauna.(...)

Sistema antropico

Non si prevedono impatti cumulativi su tale componente ambientale e non si verificheranno cumuli sulle fasi di cantiere, unica fase sulla quale si potrebbero prevedere i suddetti impatti cumulativi.

Ambiente fisico: rumori e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non

Non si prevedono impatti cumulativi su tale componente ambientale e non si verificheranno cumuli sulle fasi di cantiere, unica fase sulla quale si potrebbero prevedere i suddetti impatti cumulativi.

Paesaggio

(...) La mitigazione dell'effetto visivo viene quindi garantita dai seguenti aspetti:

- 1. a ridosso del confine dell'impianto in progetto verrà realizzata una piantumazione disposta su una "fascia" e non su un filare (come potrebbe essere ad esempio una siepe), al fine di rendere maggiormente l'effetto "naturale" della mitigazione;*
- 2. in situ verranno inseriti filari di piante e siepi in essenze arboree che determinano un effetto di mitigazione "areale" e una schermatura degli impianti impedendo la visuale.*
- 3. tra le stringhe di pannelli componenti l'impianto, verranno realizzate piantumazioni di siepi al fine di mitigare l'effetto dell'installazione degli stessi.*

RILEVATO e VALUTATO che il Proponente non ha valutato nell'areale di 10 km il consumo di suolo generato dalla sommatoria delle superfici di tutti gli impianti individuati nel suddetto areale, ma ha valutato esclusivamente il consumo di suolo generato dal cumulo con gli altri impianti individuati nel territorio comunale di Carlentini.

8. VALUTAZIONE DI IMPATTO ARHEOLOGICO

CONSIDERATO che il Proponente nell'elaborato RS06EDP003319.-Sabuci_3_Viarch ha illustrato gli sviluppi e gli esiti della Verifica Preventiva dell'impatto archeologico eseguita ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 dalla quale è emerso che: *L'area può essere suddivisa in due unità di cognizione poiché suddivisa da un torrente artificialmente canalizzato che scorre in direzione NO-SE, quindi trasversalmente al campo*
Per tale ragione vengono distinte le seguenti UURR:

- UR 1: zona a ovest del canale, ovvero estremità sud-ovest del campo FV.*
- UR 2: zona a est del canale, ovvero lato nord-est del campo.*

Commissione Tecnica Specialistica—SR_006_IF001055— Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



Per quanto riguarda il tracciato del cavidotto esso su strade interpoderali o su strade pubbliche, per cui non è stato possibile verificare la superficie delle proprietà private limitrofe.(...)

L'area dei due Campi FV, geomorfologicamente, è caratterizzata da calcarenite ricoperta da uno strato di terreno agricolo utilizzato per la coltivazione cerealicola.

Il territorio, come si deduce dall'analisi eseguita, ha conosciuto una frequentazione sin dalle fasi più antiche della preistoria siciliana, come è attestato nel Piano della Catena dove è stata rinvenuta ceramica e materiale litico risalente al neolitico (V-IV millennio a.C.) Dalla cartografia di distribuzione dei siti archeologici circostanti, inoltre, si evidenzia la continuità di frequentazione del territorio limitrofo in un arco cronologico ampio che iniziando dal periodo preistorico si protrae sino al periodo medievale, come attestato in località Ponte dei Malati e Rannè-Tenutella dove la frequentazione antropica appare quasi senza soluzione di continuità. (...)

Dai dati desunti, si attesta l'importanza archeologica del territorio esaminato sia per lo sfruttamento agricolo e sia come area interessata da importanti vie di collegamento tra il centro antico di Lentini con il suo vasto contado. Da qui infatti si ipotizza il percorso dell'antica Via Pompeia.

Tale assetto territoriale, dunque, attribuisce al pianoro un elevato potenziale archeologico connotato da stanziamenti, forse di carattere rurale, vocati alla coltivazione cerealicola e arborea (mandorli e ulivi).

Dai dati desunti dalla ricognizione, l'area di stretto interesse del progetto dell'impianto FV si caratterizza per i seguenti livelli di rischio (fig. 49):

- *UR 1: La zona era caratterizzata da una parte con visibilità media e l'altra per la visibilità piuttosto bassa. In tutta l'area non sono stati rinvenuti materiali e/o emergenze di interesse archeologico. Dall'osservazione dei materiali che compongono l'accumulo di pietre e cemento (fig. 30) non sono presenti elementi afferenti a periodo antico. Dalla analisi quindi non emergono che lascino ipotizzare la presenza di eventuali depositi archeologici, oltre al fatto che la zona è posta nella bassa fascia collinare dove è presente un torrente opportunamente canalizzato artificialmente. Per tali ragioni si ritiene che vi siano bassi fattori di rischio per cui si valuta un grado di livello 2.*
- *UR 2: sebbene l'area si mostri con visibilità scarsa, eccetto che nella zona centrale dove la visibilità era piuttosto alta dai dati desunti dalla ricognizione si può dedurre un grado di rischio basso su tutta l'area in particolar modo:*
 - o *Grado 0: nella zona dove la visibilità era alta ed erano presenti punti in cui il terreno risultava smosso. Solo in questa zona sono stati rinvenuti solo due elementi ceramici probabilmente di periodo moderno.*
 - o *Grado 2: un grado di rischio basso è pure nella zona più meridionale dove, sebbene la visibilità piuttosto bassa, dalla analisi dei solchi artificiali per il drenaggio dell'acqua non sono stati rinvenuti elementi ceramici e né sono presenti stratigrafie distinzioni stratigrafiche.*
 - o *Grado 3: la zona più a monte mostra delle caratteristiche geomorfologiche adatte all'insediamento tuttavia gli elementi che fanno propendere a una valutazione bassa di rischio sono la notevole profondità della falda acquifera e lo scasso del banco roccioso per il miglioramento agricolo del fondo.*
- *Per quanto riguarda la linea del cavidotto, poiché l'intero percorso si sviluppa su strade sia interpoderali e sia provinciali, non avendo l'autorizzazione di accesso alle proprietà private limitrofe, non è stato possibile determinare il rischio archeologico dell'intero tracciato, che si attesta, pertanto, di grado 4.*

CONSIDERATO E VALUTATO il parere positivo condizionato espresso dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa – Sezione per i Beni archeologici, prot. 5824 del 27/07/2022 (prot. DRA n. 56676 del 27/07/2022).



9. STUDIO AGRONOMICO

CONSIDERATO che nella relazione agronomica (RS06REL0006S1__Relazione_pedoagronomica) il Proponente riporta le seguenti *Considerazioni Agronomiche generali*:

Superfici prive di particolare caratteristiche di pregio.

Destinazione colturale prevalente di tipo viticola, cerealicola - pascoliva.

Superfici agricole caratterizzate, in media, da una discreta fertilità di base.

Non si rileva la presenza di particolari interventi agronomici.

(...) Superfici in leggero declivio verso sud caratterizzate dalla presenza di una linea di impluvio nella mezzeria del sito sull'asse Nord Sud su cui, nel dettaglio, si sviluppa un corso idrico di limitata entità e portata sostenuto dalle acque di superficie del sito e delle aree di diretta prossimità.

Presenza di due piccoli invasi collinari artificiali, parzialmente diruti, localizzati in prossimità del corso idrico in modo da poter essere alimentati da quest'ultimo.

Superfici naturalizzate localizzate sulle aree incolte, lungo le linee di confine ed i margini stradali nonché in seno zone di impluvio delle superfici, nell'ambito delle quali, rispettivamente, sono rintracciabili: strutture vegetali di flora spontanea assimilabili formazioni degradate di macchia mediterranea.

Brevi formazioni di vegetazione ripariale, contraddistinguibili dalla presenza di Canneti lungo le sponde dei due invasi collinari ed ancora in prossimità degli alvei del corso idrico.

(...) Superfici agricole del tutto prive di investimenti colturali di tipo arboreo.

Presenza di piccole aree non coltivate caratterizzate dalla presenza di litotipi.

Aree seminabili non in coltivazione durante il periodo estivo nelle quali, per l'appunto, risulta possibile rintracciare la presenza di essenze facenti parte del potenziale floristico dell'areale territoriali di riferimento.

Essenze, in ogni caso, di valore botanico medio basso, di norma destinate al pascolo zootecnico a cui, nella maggioranza dei casi, segue una riduzione del potenziale floristico ed un forzato contenimento delle specie vegetali.

L'azione esercitata dagli animali al pascolo (naturale e/o indotto), di fatto, limita lo sviluppo e la crescita della flora potenziale in favore di talune formazioni erbacee tipiche della vegetazione reale territoriale.

(...) In termini generali, infine, a base delle verifiche poste in essere nelle aree interessate dalla messa a dimora dei moduli fotovoltaici (Core Areas):

- **si esclude la presenza di emergenze vegetali isolate e non si rilevano "le specie vegetali e gli habitat prioritari di cui agli allegati della direttiva n. 92/43/CEE riscontrabili al di fuori delle zone escluse, nelle aree sensibili e/o all'interno delle altre zone".**

(...) Riguardo agli aspetti inerenti alla presenza di produzioni agricole e di prodotti agroalimentari caratterizzanti, le superfici del sito, non risultano interessate da produzioni agricoli e/o agroalimentari protette e/o tutelate previste dalle normative Dop, Igp ed Stg o da ulteriori forme e/o strumenti di tutela.(...)

CONSIDERATO che nella relazione agronomica – misure di mitigazione (RS06REL0010I1__Relazione_opere_di_Mitigazione) il Proponente rappresenta quanto segue: *Le opere di ripristino della vegetazione verranno realizzate utilizzando specie autoctone preferibilmente di provenienza locale e idonee alle condizioni stazionali. La prescrizione di utilizzare esemplari di provenienza locale garantisce la salvaguardia del patrimonio genetico,(...)*

1. *La cintura perilacuale sarà piantumata con specie vegetali arboree ed arbustive idonee all'areale in studio, utilizzando ad esempio tamerici, olivastri, carrubi, mirto, lentisco, oleandro, alloro, etc., con lo scopo di rendere più accogliente l'oasi ecologica realizzata, creando così le idonee condizioni di vivibilità, permanenza e nutrimento delle specie selvatiche che frequenteranno l'area. In tal modo gli specchi d'acqua avranno un carattere duraturo e non più temporaneo e/o aleatorio;*

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



2. La realizzazione sia della fascia perimetrale (ha. 09.40.00) sia un'area di forestazione (ha. 08.10.49) per complessivi ha. 17.58.49 aventi lo scopo di aumentare l'attuale biodiversità del sito, caratterizzata attualmente dalla presenza di coltivazioni agrarie estensive (cereali) ed intensive (orto), ovvero pascolo, tale per cui la flora rilevata presenta uno scarso valore ecologico;
3. La recinzione perimetrale verrà realizzata con rete metallica a maglia differenziata, in cui nella parte inferiore saranno presenti magli e più larghe e superiormente delle maglie più strette, al fine di agevolare l'ingresso degli animali selvatici all'interno del lotto ed evitare che si crei una frammentazione degli habitat; saranno inoltre effettuati dei fori aventi dimensioni minime di 30cm * 30 cm distanze non superiori a mt. 25 nella parte inferiore della recinzione;
4. La fascia arborea verrà realizzata una fascia arborea di 10,0 metri utilizzando in parte spostando le piante di ulivo già presenti e in parte di alberelli di età superiore ad anni 5, acquistati presso vivai. Nello specifico verranno piantumati: Olivo (*Olea europaea*), Carrubo – *Ceratonia siliqua*, Giuggiolo (*Zizyphus vulgaris*) e Sorbo (*Sorbus domestica*).

(...) Riguardo il quantitativo medio di acqua da apportare, tenuto conto delle caratteristiche idrologiche dei substrati agricoli dell'area del mediterraneo ed ancora del grado di umettamento medio che si intende ottenere, si ritengono congrui i seguenti apporti idrici per pianta:

- **Specie arbustive: 30 lt/piantina**

- **Specie arboree: 40 lt/piantina**

Quantitativi da somministrare per la gran parte all'impianto e, a seconda dei casi, nell'arco di pochi giorni dalla messa a dimora attraverso la messa in atto di "uno più interventi".(...)

Opere di mitigazione ambientale, fasce tampone

Caratterizzate da formazioni vegetali realizzate con piante arbustive di piante officinali disposte di in modo diffuso. Rappresenta un intervento di diversificazione colturale a valere sulla copertura vegetale pascoliva correlata, in via generale, con lo sviluppo della flora spontanea. Si tratta di specie endemiche, tipiche degli areali mediterranei, in grado di sopportare l'evolversi di particolari condizioni di stress climatici. Di natura arbustiva, sempreverdi e poliennali. Piante in grado di interagire con l'entomofauna, la fauna di terra e l'avifauna in virtù della presenza di particolari sostanze aromatiche volatili caratterizzanti, contenute sia all'interno delle strutture vegetali che, ovviamente, nell'ambito degli organi fiorali. La realizzazione dell'investimento colturale, potrà essere realizzato in modo differenziato e, nel dettaglio, mediante l'interpolazione e l'interazione sinergica di più specie. Piante di facile gestione per le quali, fatta eccezione per gli interventi irrigui di soccorso da effettuarsi, al bisogno: in fase di post-trapianto o di post-emergenza, durante i mesi più caldi dell'anno del "periodo di giovanità" (primo periodo di vita delle piante variabile in media da 1-2 anni sino ad un massimo di 4-5 anni per talune specie caratterizzate da difficoltà di attecchimento e "lento ritmo di accrescimento") delle piante, non risultano necessari ulteriori azioni di carattere irriguo.

Per quanto concerne gli aspetti inerenti la nutrizione, fatta eccezione per gli apporti di concimi organici e/o organo-minerali previsti durante le fasi d'impianto, le essenze vegetali non necessitano di particolari apporti di elementi nutrizionali. (...)

la realizzazione degli investimenti colturali, potrà essere realizzato in modo differenziato anche mediante l'interpolazione e l'interazione sinergica di più specie a valere sia sulla componente "piante officinali" che per quanto concerne quella relativa alle "specie da fiore".

La scelta delle specie tiene conto delle peculiarità e delle caratteristiche del terreno da porre in coltivo. Non si esclude, pertanto, la possibilità di utilizzare una miscela di più specie al fine di aumentare il potenziale floristico dell'intervento di mitigazione.

Aree di naturalizzazione destinate alla flora spontanea



Saranno realizzate per mezzo della flora spontanea di tipo erbaceo potenzialmente esprimibile dal territorio di riferimento, attraverso la quale consentire la formazione di una copertura vegetale uniforme ed in soluzione di continuità sia con la fascia di mitigazione perimetrale che con le linee e le aree erbacee ed arbustive di prossimità.

Intervento di grande valenza ecologica ed ambientale che, nel tempo, consentirà di conservare la fertilità agraria delle superfici e, al contempo, di tutelare le aree dall'azione degli eventi climatici di tipo calamitoso.

Il contenimento dei fenomeni erosivi, la diminuzione della velocità di scorrimento delle acque superficiali ed ancora la riduzione della forza d'impatto della pioggia sul terreno rappresentano degli elementi di tutela ambientale impliciti con la formazione di una coltre erbosa e/o di un prato/pascolo monofita e/o polifita in grado di assicurare, per quanto possibile, un'omogenea copertura continua/perenne delle superfici interessate.(...)

Fascia di mitigazione perimetrale

Saranno costituite da una linea di specie arboree o, qualora necessario, da una linea composita realizzata mediante l'uso simultaneo di più specie in consociazione a valere sia per le specie arbustive che per quelle arboree.

Le formazioni vegetale, saranno sviluppate all'interno della superficie perimetrale esterna agli impianti fotovoltaici posta in prossimità della linea di recinzione.

L'area perimetrale, pur avvalorando la presenza di taluni punti ad ampiezza differenziata, in linea generale, è inquadrabile come una fascia che circonda gli impianti caratterizzata da una larghezza media di circa 10 mt a partire dalla linea di recinzione. (...)

Tecnicamente saranno posti a dimora astoni 1-2 anni di Olea europea e/o di altre specie simili ovvero giovani piantine di specie arbustive, nel pieno rispetto delle buone tecniche agronomiche ed in conformità delle Buone Pratiche Agricole previste per l'impianto di tali Colture. (...)

Linea tagliafuoco

La fascia perimetrale che delimita l'impianto, in relazione allo sviluppo dimensionale ed alla natura degli investimenti colturali previsti, in base a specifiche esigenze, potrà essere destinata a fungere da linea tagliafuoco.(...)

Saranno presenti aree pascolive di specie vegetali foraggere costituite da essenze foraggere perenni in associazione/connessione con la flora spontanea potenzialmente esprimibile dal territorio, in grado di consentire la formazione di una copertura vegetale uniforme ed in soluzione di continuità con le linee perimetrali e/o tagliafuoco. Ad essere coinvolte, risultano essere le aree esterne alla fascia di mitigazione perimetrale, attraverso le quali, tenuto conto degli spazi disponibili, per l'appunto, è possibile favorire la formazione di una struttura vegetale che, di fatto, conferisce continuità e profondità alla linea di mitigazione che circoscrivono l'impianto. (...)

Fascia perimetrale destinata alla flora spontanea

Saranno realizzate per mezzo della flora spontanea di tipo erbaceo potenzialmente esprimibile dal territorio di riferimento, attraverso la quale consentire la formazione di una copertura vegetale uniforme ed in soluzione di continuità sia con la fascia di mitigazione perimetrale che con le linee e le aree erbacee ed arbustive di prossimità.

Intervento di grande valenza ecologica ed ambientale che, nel tempo, consentirà di conservare la fertilità agraria delle superfici e, al contempo, di tutelare le aree dall'azione degli eventi climatici di tipo calamitoso. (...)



Interventi di Prossimità

Rappresenta un intervento di mitigazione speciale.

L'intervento in ragione di particolari esigenze può, altresì, rappresentare la messa in atto, "in uno", di interventi di compensazione ambientale a valere sulle componenti Ecosistemici ed Agroecosistemici presenti e rilevabili in seno al territorio di riferimento.

Tecnicamente, consiste nella realizzazione di un investimento arboreo di tipo frutticolo mediante la messa a dimora di specie autoctone.

Di fatto non produttivo, il frutteto, ha lo scopo di riprendere le tradizioni frutticole territoriali dei coltivi presenti in seno alle aree agricole, nelle aree di prossimità e nell'ambito dell'area vasta. (...)

In termini procedurali, l'impianto sarà realizzato tenendo in debita considerazione le indicazioni operative previste dalle norme di Buona Prassi Agronomica per le quali, a titolo esemplificativo, di seguito, si indicano gli aspetti salienti e caratterizzanti.

Caratteristiche delle piante:

- *Astoni in fitocella di 1/2 anni. (Piante innestate e/o autoradicate in relazione alla diversa natura e tipologia)*
- *Piante a limitato accrescimento in altezza al fine di contenere e/o limitare gli interventi di regimazione in favore di una più spiccata naturalità delle piante.*
- *Piante in buono stato fisio-nutrizionale e fitosanitario*
- *Piante in regola con la normativa Fitosanitaria*

(...) Non sono previsti concimazioni ordinarie di tipo annuale.

Fatti salvi gli apporti di concime organico e/o di ammendante durante le fasi di impianto e/o di semina, non sono previsti ulteriori azioni aventi carattere di fertilizzazione.

(...) Sono da escludere azioni volte ad effettuare la bruciatura dei residui di potatura in sito.

Al contrario saranno prese in considerazione azioni e/o interventi aventi lo scopo di effettuarne la trinciatura direttamente in campo. Azione, quest'ultima, avente lo scopo di migliorare il contenuto di sostanza organica del terreno e, per quanto possibile, da determinare la formazione di uno strato pacciamante naturale in grado di consentire una parziale riduzione del potenziale "infestante" della flora spontanea.

Fascia arborea boschiva

Rappresenta un intervento di mitigazione speciale.

Consiste nella realizzazione di un investimento arboreo di tipo Forestale mediante la messa a dimora di specie autoctone arboree e arbustive.

Di fatto non produttivo, la fascia boschiva, ha lo scopo di riprendere gli aspetti di vegetazionali (reale e potenziale) di tipo boschivo che caratterizzano l'areale di riferimento.

In correlazione con l'insieme degli interventi previsti rappresenta un elemento di discontinuità in grado di compensare e, per taluni aspetti, annullare l'insieme delle interferenze cagionate dalle strutture facenti parte dell'impianto fotovoltaico.(...)

Le formazioni vegetali al pari di quanto indicato per il frutteto mediterraneo, saranno viluppate in aree esterne all'impianto produttivo ed inserite in un contesto naturalizzato, caratterizzato dalla presenza di sistemi prato-pascolivi di nuclei di insediamento boschivi arborei ed arbustivi e, nel caso di specie, agiranno da elemento ambientale di interconnessione dei micro-ecosistemi previsti dalle opere di mitigazione ambientale.

Il dimensionamento è funzione delle aree disponibili e, nell'ambito di queste ultime, risulta essere correlato con la vocazionalità territoriale e della fertilità del terreno delle aree interessate dagli interventi (...)

La struttura boschiva verrà realizzato mediante la messa a dimora di specie forestali (carrubo) ed agrarie (olivo, alloro, sorbo, mandorlo) autoctone tipiche del territorio di riferimento.(...)



Area boschiva volta a favorire la formazione e/o l'introduzione di:

- a) Aree di naturalizzazione destinate alla flora spontanea;**
- b) Nuclei di insediamento di specie arbustive;**
- c) Nuclei di insediamento di specie arborea**

Trattasi di una serie concatenata di interventi di naturalizzazione aventi lo scopo di favorire la formazione di un'area "boschiva diffusa".

Una struttura composita costituita da tre diverse componenti a valere sugli aspetti floristici di natura erbacea, arbustiva ed arborea.

La struttura boschiva, al pari di quanto indicato per la fascia arborea boschiva di mitigazione, anche in questo caso, ha lo scopo di riprendere gli aspetti di vegetazionali (reale e potenziale) che caratterizzano l'areale di riferimento.

Concorre alla formazione di corridoi ecologici, in grado di consentire il collegamento tra le diverse componenti facenti parte degli interventi di mitigazione ambientale.

Agisce da elemento di continuità tra le aree interne dell'impianto, le fasce perimetrali, le aree di naturalizzazione esterne, il frutteto mediterraneo e, ovviamente, la fascia boschiva arborea di compensazione delle interferenze. (...)

Aree destinate alla valorizzazione della flora esistente

Anche in questo caso si tratta di un intervento di mitigazione speciale.

Di fatto, non saranno realizzati interventi che prevedono l'espianto ed il contestuale trapianto di piante arboree. Le superfici dei siti risultano prive sia di investimenti colturali arborei che di spiante agrarie e forestali arboree/arbustive isolate. (...)

Aspetti Tecnico-Agronomici degli investimenti colturali

(...) La gestione irrigua delle superfici verrà effettuato in modo equilibrato e, nel rispetto, delle caratteristiche biologiche delle essenze poste a dimora nell'ambito dei diversi interventi previsti. Fatta eccezione per le attività e le operazioni di impianto e/o di semina per le quali, nel dettaglio, sono previsti degli interventi irrigui localizzati da realizzarsi a mezzo sommersione, attraverso l'utilizzazione di conche appositamente realizzate perimetralmente all'asse delle piante, la gestione irrigua delle aree d'intervento prevede:

- IRRIGAZIONE D'IMPIANTO. Interventi irrigui da effettuarsi all'impianto delle essenze. (...)*
- IRRIGAZIONE AUSILIARI. Interventi irrigui umettanti ausiliari, che avranno lo scopo di agevolare il regolare sviluppo delle essenze specie nella fase "giovanile" delle piante in modo da consentire, per quanto possibile, la formazione delle diverse strutture vegetali ricomprese nell'ambito degli interventi di mitigazione. (...)*
- IRRIGAZIONE DI SOCCORSO. Interventi irrigui umettanti di soccorso che, in relazione alle diverse tipologie di essenze presenti, verranno effettuati in funzione di "particolari" fasi critiche, conseguenti a specifici eventi calamitosi dovuti al perdurare della siccità e/o al verificarsi di eccessi termici. (...)*
- IRRIGAZIONE D'IMPIANTO PER LE OPERAZIONI DI DISMISSIONI. Interventi irrigui da effettuarsi all'impianto delle essenze durante le fasi di dismissione.*

*(...) i volumi idrici massimi necessari sono calcolati in **1959,6 m3/annui**. Ottenuti mediante la formula $(n \text{ piante}) * (n \text{ interventi totali}) * (\text{fabbisogno idrico} [m^3/\text{intervento}])$;*

10. PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

CONSIDERATO che nella relazione RS06REL0016I1_Relazione_terre_e_rocce_da_scavo il Proponente dopo aver descritto l'opera da realizzare ha rappresentato le modalità esecutive e la tipologia di scavo

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



adottate, la valutazione preliminare dei quantitativi di terre e rocce derivanti dalle operazioni di scavo e la gestione delle stesse:

(...) Allo stato attuale il terreno non presenta particolari criticità in termini di regolarità del p.c. e risulta con pendenze in direzione est-ovest (direzione delle stringhe FV) variabili in gran parte inferiori al 8%. Per questo motivo non sarà necessario ipotizzare alcun movimento di terra in quanto la massima pendenza del terreno risulta compatibile con il posizionamento delle stringhe fotovoltaiche in direzione orizzontale.(...)

Da una valutazione preliminare, risultano quindi calcolati i quantitativi di terreno effettivamente scavati e di seguito riportati in forma tabellare, suddivisi per tipologia di intervento.

Valori preliminari dei volumi di terreno scavato

Tipologia di intervento	Volume [m ³]
Scavi a cielo aperto	5.628,7
Scavi per la realizzazione della viabilità interna	1.680
Scavo di sbancamento per la posa in opera dei locali tecnici	45,08
Materiale derivante dallo scotico del terreno durante le operazioni di livellamento	0
Scavi per l'installazione del sistema di illuminazione e videosorveglianza	5,78
Scavo per invasi collinari con sponde incassate	350,00
TOTALE [m³]	7.709,55

Volume di terreno riutilizzabile

Il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere (o "microcantiere" con riferimento ai singoli tralicci) e successivamente, in ragione della natura prettamente agricola dei luoghi attraversati dalle opere in esame, il suo utilizzo per il riempimento degli scavi, in misura pari a circa il 30%, e per il livellamento del terreno alla quota finale di progetto, previo comunque ulteriore accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo.

Il materiale di scavo, prima dell'eventuale riutilizzo, verrà stoccato provvisoriamente in prossimità del luogo di produzione e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Valore preliminare del volume di terreno riutilizzato

Operazione	Volume [m ³]
Volume di terreno riutilizzato per operazioni di rinterro (circa 30%)	1.857,47
Volume di terreno riutilizzato per operazioni di livellamento	0
TOTALE [m³]	1.857,47

Volume di terreno eccedente

Nel caso di volumi di terreno eccedente, il materiale verrà conferito ad idoneo impianto di trattamento e/o discarica con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di rifiuti.(...)



Valore preliminare del volume di terreno eccedente

Volumi stimati	Volume [m ³]
Volume di terreno prodotto	7.709,55
Volume di terreno riutilizzato	1.857,47
Volume di terreno eccedente	5.852,08

Gestione delle terre e rocce da scavo

In accordo al DPR 120/2017, si procederà alla verifica della non contaminazione delle terre e rocce da scavo per le quali è previsto il riutilizzo in sito, mediante specifica caratterizzazione.

I campioni di terreno prelevati saranno inviati a laboratorio accreditato per le necessarie analisi, al fine di verificare il rispetto dei limiti di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale definiti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

In presenza di terreni di riporto sarà inoltre verificata la conformità del test di cessione alle CSC per le acque sotterranee (Tabella 2, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

(...) Le Terre e Rocce da scavo non conformi alle CSC e quelle non riutilizzabili in quanto eccedenti, saranno accantonate in apposite aree dedicate e, successivamente, caratterizzate ai fini dell'attribuzione del codice CER per l'individuazione dell'impianto autorizzato.

Le terre e rocce da scavo saranno quindi raccolte e avviate a operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative (Art. 23 del D.P.R. 120/2017) (...)

Piano di caratterizzazione preliminare

(...) Le indagini ambientali per la caratterizzazione dei materiali prodotti dalle operazioni di scavo, si conduce, secondo i modi e le quantità indicate nel D.Lgs 152/2006 e nel D.P.R. 120/2017, ed in particolare nell'Allegato n.2 del D.P.R 120/2017(...)

Il prelievo dei campioni potrà essere condotto attraverso l'ausilio di mezzi meccanici, se le profondità da investigare risulteranno compatibile con l'uso del normale escavatore meccanico.

Ogni campione dovrà essere accuratamente conservato all'interno di appositi contenitori, tutti puntualmente ed immediatamente etichettati.

Per la scelta dei punti di prelievo sul sito in esame si consiglia di seguire una struttura a griglia il cui lato di ciascuna maglia, come prescrive l'Allegato, "può variare tra 10 e 100 m a seconda del tipo e delle dimensioni del sito oggetto dello scavo", localizzando il punto d'indagine in corrispondenza dei nodi della griglia stessa (ubicazione sistematica) oppure all'interno di ogni maglia (ubicazione sistematica casuale).

(...) Le analisi chimico-fisiche vanno condotte adottando metodologie ufficialmente riconosciute in modo da garantire un grado di sicurezza tale che i valori minimi siano dieci volte inferiori rispetto a quelli relativi alla concentrazione limite.(...)

In funzione delle aree oggetto d'intervento, è stato quindi determinato il numero minimo di punti di prelievo come di seguito indicato.

Numero di punti di campionamento in funzione dell'area

Nome impianto	Estensione dell'area	Punti di prelievo minimi	Punti di prelievo previsti
FV Sabuci 3	50.965 mq	17	18



(...) per le modalità di distribuzione dei punti di prelievo, si è scelto di seguire una struttura a griglia, il cui lato di ciascuna maglia, scelto all'interno di un range di valori compresi tra 10 e 100 m, è stato determinato per ciascuna area di intervento in funzione di specifiche necessità di forma dell'area in oggetto, al fine di permettere di soddisfare il numero minimo di punti di prelievo. (...)

Per le operazioni di campionamento relative agli scavi lineari in trincea, si è scelto di dividere le opere tra quelle da realizzate internamente all'area di impianto (cavi MT e BT interni) e quelle realizzare esternamente. (...)

Numero punti di indagine per le opere lineari interne

Nome impianto	Lunghezza dello scavo	Punti di prelievo minimi	Punti di prelievo previsti
FV Sabuci 3	622	1	1

Numero punti di indagine per le opere lineari esterne

Nome impianto	Lunghezza dello scavo	Punti di prelievo minimi	Punti di prelievo previsti
FV Sabuci 3	4.908	10	10

(...) In conclusione, attraverso l'analisi preliminare delle opere da realizzare il piano di campionamento sopra descritto prevede il prelievo di n. 48 campioni, si riporta di seguito il riepilogo dei risultati ottenuti in merito al numero e alla tipologia di campioni da prelevare.

Riepilogo numero di campioni da prelevare

Tipo di campione	n. campioni
Piano campagna	28
Fondo scavo opere lineari interne/esterne	32
Profondità e intermedia opere lineari interne/esterne	32
Totale	92

CONSIDERATO e VALUTATO il parere favorevole reso alla relazione terre e rocce da scavo da ARPA Sicilia, prot. 37358 del 13/07/2022 (prot. DRA n. 53012 del 14/07/2022).

11. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente ha redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, previsto all'art. 22, comma 3, lett. e) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (RS06REL001819_PMA_-_Piano_di_Monitoraggio_Ambientale), nel quale in particolare ha riportato quanto segue:

ATMOSFERA

Monitoraggio Ante-Operam: Sulla base dei dati dello SIA, che dovranno essere aggiornati in relazione all'effettiva situazione ambientale che precede l'avvio dei lavori, il PMA dovrà prevedere:

- l'analisi delle caratteristiche climatiche e meteo diffuse dell'area di studio tramite la raccolta e organizzazione dei dati meteorologici disponibili per verificare l'influenza delle caratteristiche meteorologiche locali sulla diffusione e sul trasporto degli inquinanti;

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



- *l'analisi delle concentrazioni al suolo degli inquinanti atmosferici tramite la raccolta e organizzazione dei dati di qualità dell'aria disponibili, con particolare riferimento alle stazioni fisse di rilevamento più vicine esistenti (Stazione Fissa Comune di Melilli (SR), collocata a circa 19 km a Sud-Est dall'area oggetto di studio);*
- *l'eventuale predisposizione dei dati di ingresso ai modelli di dispersione atmosferica a partire da dati sperimentali o da output di preprocessor meteorologici;*
- *l'eventuale analisi delle emissioni di inquinanti in atmosfera per la predisposizione dei dati di ingresso ai modelli di dispersione atmosferica al fine di verificare eventuali variazioni dello scenario emissivo Ante Operam, rispetto alle condizioni definite nell'ambito dello SIA.*

Monitoraggio Corso d'Opera: *Durante la fase corso d'opera, per effetto delle lavorazioni legate ai movimenti di terra e al transito degli automezzi, è prevedibile l'innalzamento di polveri nonché le emissioni di gas di scarico di macchine da lavoro e veicoli in genere. Per tale motivo, ante operam e corso d'opera, saranno adottate tutte le accortezze utili per ridurre tali interferenze.*

In linea generale, i potenziali ricettori ed elementi di sensibilità sono:

- *ricettori antropici, quali aree urbane continue e discontinue, nuclei abitativi e rurali e zone industriali frequentate da addetti (uffici, mense);*
- *ricettori naturali: Aree Naturali Protette, Aree Natura 2000, IBA e Zone Umide di Importanza Internazionale.*

Come precedentemente accennato, il progetto in oggetto sarà inserito in un contesto prevalentemente agricolo. Il più vicino centro urbano è Carlentini a circa 5 km in direzione sud.(...)

Al fine di contenere quanto più possibile le emissioni di inquinanti gassosi durante le attività, si opererà evitando di tenere inutilmente accesi i motori di mezzi e degli altri macchinari, con lo scopo di limitare al minimo necessario la produzione di fumi inquinanti. (...)

In particolare, si prevedrà quali misure mitigazione degli impatti:

- *Periodica e frequente bagnatura dei tracciati interessati dagli interventi di movimento di terra.*
- *L'impiego di risorse idriche sarà temporaneo e i consumi limitati infatti, ove possibile, la maggior parte dei movimenti terra, utili alla fase di costruzione, saranno concentrati durante la stagione fredda (con ciò riducendo il sollevamento di polveri e quindi l'impiego di acqua per l'abbattimento);*
- *Copertura dei cumuli di terreno e altri materiali da riutilizzare e/o smaltire a discarica autorizzata;*
- *Copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto, quando se ne rischia la dispersione nel corso del moto;*
- *Impiego di barriere antipolvere temporanee (se necessarie).*
- *Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera dei gas di scarico dei macchinari e mezzi, verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:*
- *I mezzi di cantiere saranno sottoposti, a cura di ciascun appaltatore, a regolare manutenzione come da libretto d'uso e manutenzione;*
- *Nel caso di carico e/o scarico di materiali o rifiuti, ogni autista limiterà le emissioni di gas di scarico degli automezzi, evitando di mantenere acceso il motore inutilmente;*
- *Manutenzioni periodiche e regolari delle apparecchiature contenenti gas ad effetto serra (impianti di condizionamento e refrigerazione delle baracche di cantiere), avvalendosi di personale abilitato.*

Gli impatti relativi alla fase post operam sono paragonabili a quelli già individuati nelle fasi precedenti e, quindi, riconducibili essenzialmente a:

- *Innalzamento di polveri;*
- *Emissioni in atmosfera di gas di scarico.*

Pertanto, per questa fase, vale quanto già discusso precedentemente (...)



Monitoraggio Post-Operam: Il monitoraggio in tale fase, sarà effettuato nell'ambito delle aree (stazioni) già utilizzate nelle fasi precedenti del PMA e prevede le medesime attività previste per la fase CO, contestualizzate alla specificità degli inquinanti atmosferici tipicamente connessi alla fase di esercizio dell'opera.

(...) Riguardo al monitoraggio dei parametri microclimatici relativi al fattore Atmosfera, il sistema di monitoraggio e controllo sarà costituito da una serie di sensori atti a rilevare, in tempo reale, sia i parametri ambientali che i parametri elettrici del campo e del sistema antintrusione/TVCC dell'impianto, nonché da un sistema di acquisizione ed elaborazione dei dati centralizzato (SAD – Sistema Acquisizione Dati), in accordo alla norma CEI EN 61724. Pertanto, ogni 3 sottocampi, verrà installata una cabina di controllo e monitoraggio, per un totale di 1 cabina (P25). Le stesse saranno dotate da termometro, barometro, piranometri/albedometro, anemometro. I dati raccolti ed elaborati serviranno a valutare le prestazioni e la sicurezza dell'impianto, monitorare la rete elettrica e lo stato dell'ambiente.

Sono previste campagne di monitoraggio della qualità dell'aria con mezzo mobile da effettuarsi sia nella stagione calda, sia nella stagione fredda (della durata di 4 settimane ciascuna), in prossimità dell'area di cantiere e da ripetersi annualmente, per tutta la durata della fase di cantiere.(...)

Durante il monitoraggio del Corso d'Opera, i dati rilevati nei siti indagati saranno confrontati con le contemporanee concentrazioni medie delle stazioni di riferimento (in particolar modo la centralina di Melilli).

In caso di superamento della curva limite sopra citata, risulterà evidenziata la presenza di una situazione di potenziale impatto da parte dell'attività di cantiere che dovrà essere opportunamente indagata.

In particolare, qualora si dovessero riscontrare superamenti correlabili alle attività di cantiere, si potranno prevedere, in aggiunta alle misure di mitigazione già previste, ulteriori interventi quali ad esempio:

- incrementare la frequenza delle bagnature;
- incrementare le visite ispettive in sito dedicate a verificare lo stato effettivo dei mezzi utilizzati;
- verificare le condizioni di polverosità e lo stato generale dei mezzi utilizzati;
- incrementare i controlli finalizzati a garantire l'effettiva applicazione delle misure di mitigazione previste.

AGENTI FISICI (RUMORE E VIBRAZIONI)

RUMORE

Il **monitoraggio ante operam (AO)** ha come obiettivi specifici:

- la caratterizzazione dello scenario acustico di riferimento dell'area di indagine;
- la stima dei contributi specifici delle sorgenti di rumore presenti nell'area di indagine;
- l'individuazione di situazioni di criticità acustica, ovvero di superamento dei valori limite, preesistenti alla realizzazione dell'opera in progetto.

Il **monitoraggio in corso d'opera (CO)**, effettuato per tutte le tipologie di cantiere (fissi e mobili) ed esteso al transito dei mezzi in ingresso/uscita dalle aree di cantiere, ha come obiettivi specifici:

- la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico (valori limite del rumore ambientale per la tutela della popolazione, specifiche progettuali di contenimento della rumorosità per impianti/macchinari/attrezzature di cantiere) e del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie;
- la verifica del rispetto delle prescrizioni eventualmente impartite nelle autorizzazioni in deroga ai limiti acustici rilasciate dai Comuni;
- l'individuazione di eventuali criticità acustiche e delle conseguenti azioni correttive: modifiche alla gestione/pianificazione temporale delle attività del cantiere e/o realizzazione di adeguati interventi di mitigazione di tipo temporaneo;



• *la verifica dell'efficacia acustica delle eventuali azioni correttive.*
(...) *Saranno pertanto adottate, qualora dovesse essere necessario a seguito della campagna acustica che verrà svolta in fase di cantiere, le seguenti azioni correttive finalizzate al contenimento delle emissioni acustiche:*

- *azioni di tipo locale, ove necessario, confinando le zone di volta in volta più rumorose con elementi schermanti mobili o fissi (barriere fonoisolanti) e avvicinando quanto più possibile tali barriere alle sorgenti, condizione di migliore abbattimento acustico; le barriere avranno massa sufficiente per garantire una attenuazione sonora efficace e proprietà superficiali di fonoassorbimento;*
- *organizzazione del cronoprogramma giornaliero concentrando, compatibilmente con la programmazione di dettaglio delle attività di costruzione, le attività caratterizzate da maggiori emissioni acustiche nei periodi della giornata già di per sé rumorosi;*
- *riduzione, compatibilmente con la programmazione di dettaglio delle attività di costruzione, degli orari di concentrazione delle attività maggiormente rumorose e predisposizione delle opportune richieste di deroga ai limiti della rumorosità, ove ritenuto necessario;*
- *utilizzo di macchinari con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica (Allegato I al D.lgs. No. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto) al fine di garantire l'impiego di macchine "a norma" per la salvaguardia del clima acustico;*
- *spegnimento dei motori degli automezzi durante tutte quelle attività in cui non è necessario utilizzare il motore e controllo delle velocità di transito dei mezzi;*
- *attuazione per i macchinari ad un programma di manutenzione secondo le norme di buona tecnica, in modo da mantenere gli stessi in stato di perfetta efficienza che, solitamente, coincide con lo stato più basso di emissione sonora;*
- *esecuzione di misure fonometriche di tipo presidiato per verificare i livelli acustici raggiunti e valutare l'adozione di eventuali interventi schermanti aggiuntivi o alternativi, qualora si verificasse qualsiasi incongruenza in senso peggiorativo rispetto ai dati attesi.*

Gli accorgimenti tecnici elencati devono essere portati a conoscenza al personale lavorativo e alle maestranze da parte dei responsabili del cantiere (...)

*Il **monitoraggio post operam (PO)** ha come obiettivi specifici:*

- *il confronto dei descrittori/indicatori misurati nello scenario acustico di riferimento con quanto rilevato ad opera realizzata;*
- *la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico e del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie;*
- *la verifica del corretto dimensionamento e dell'efficacia acustica degli interventi di mitigazione definiti in fase di progettazione.*

VIBRAZIONI

(...) Al fine di mitigare o annullare tale potenziale impatto e procedere alla realizzazione delle attività di cantiere in condizioni di sicurezza, in fase esecutiva, saranno definite in dettaglio le modalità di esecuzione delle fasi di lavoro che potrebbero determinare la generazione di vibrazioni significative.

*(...)La **durata delle misurazioni**, funzione della tipologia della/e sorgente/i in esame, deve essere adeguata a valutare gli indicatori/descrittori acustici individuati; la frequenza delle misurazioni e i periodi di effettuazione devono essere appropriati a rappresentare la variabilità dei livelli sonori, al fine di tenere conto di tutti i fattori che influenzano le condizioni di rumorosità (clima acustico) dell'area di indagine, dipendenti dalle sorgenti sonore presenti e dalle condizioni di propagazione dell'emissione sonora.*



Descrizione della misura	Durata	Parametri	Fasi		
			Ante-Operam	In Corso d'Opera	Post-Operam
			Frequenza di campionamento		
Rumore prodotto dal traffico veicolare legato al progetto	Settimana tipo	Leq diurno Leq notturno (se necessario)	Una volta	Trimestrale	Una volta
Rumore dovuto alle lavorazioni effettuate dall'avanzamento lavori	Settimana tipo	Leq diurno Leq notturno (se necessario)	Una volta	Trimestrale	-
Rumore dovuto alle lavorazioni effettuate nelle aree di cantiere	Settimana tipo	Leq diurno Leq notturno (se necessario)	Una volta	Trimestrale	-
Rumore prodotto dal traffico dei mezzi in cantiere	Settimana tipo	Leq diurno Leq notturno (se necessario)	Una volta	Trimestrale	-

Per il **monitoraggio Ante-Operam** è necessario effettuare misurazioni che siano rappresentative dei livelli sonori presenti nell'area di indagine prima della realizzazione dell'opera ed eventualmente durante i periodi maggiormente critici per i ricettori presenti.

Per il **monitoraggio in Corso d'opera** la frequenza è strettamente legata alle attività di cantiere: in funzione del cronoprogramma della attività, si individueranno le singole fasi di lavorazione significative dal punto di vista della rumorosità e per ciascuna fase si programma l'attività di monitoraggio. (...)

Il **monitoraggio Post-Operam** deve essere eseguito in concomitanza dell'entrata in esercizio dell'opera (pre-esercizio), nelle condizioni di normale esercizio e durante i periodi maggiormente critici per i ricettori presenti. (...)

I principali ricettori acustici rilevati nei dintorni dell'area di progetto, così come già individuati nello SIA, sono rappresentati principalmente da pochi edifici ad uso abitativo nel raggio di 1 km.

AMBIENTE IDRICO

(...) Le aree oggetto di monitoraggio dovranno essere individuate in base alle azioni e fasi di progetto e in relazione alla sensibilità e/o vulnerabilità dell'area potenzialmente interferita. (...)

Dunque, in corrispondenza del Fiume San Leonardo e degli eventuali impluvi presenti in situ (potenzialmente interferiti) saranno posizionati due punti di monitoraggio secondo il criterio idrologico "monte (M) – valle (V)", con la finalità di valutare, in tutte le fasi del monitoraggio, la variazione dello stesso parametro/indicatore tra i due punti di misura M-V, al fine di poter individuare eventuali impatti determinanti dalle azioni di progetto.

L'impatto sulla "componente ambiente idrico" generato in questa fase, è da ritenersi trascurabile (...)

La frequenza/durata dei monitoraggi sarà così organizzata:

- **Ante-Operam:** effettuando una campagna di monitoraggio trimestrale per un anno;
- **In Corso d'Opera:** durante le diverse fasi di realizzazione dell'opera e almeno una volta l'anno durante la fase di esercizio.

Le interazioni previste tra il progetto e la componente in fase di cantiere sono riconducibili a:

- prelievi idrici per le necessità del cantiere;
- scarico di effluenti liquidi;
- modifica del drenaggio superficiale dell'area interessata dall'opera;
- interazioni con i flussi idrici sotterranei per scavi/fondazioni;
- potenziali spillamenti/spandimenti accidentali dai mezzi utilizzati per la costruzione Le possibili misure precauzionali che verranno adottate durante le lavorazioni per limitare i rischi di contaminazione saranno:



- *effettuare tutte le operazioni di manutenzione dei mezzi adibiti ai servizi logistici presso la sede logistica dell'appaltatore;*
- *effettuare eventuali interventi di manutenzione straordinaria dei mezzi operativi in aree dedicate adeguatamente predisposte (superficie piana, ricoperta con teli impermeabili di adeguato spessore e delimitata da sponde di contenimento);*
- *rifornimento dei mezzi operativi nell'ambito delle aree di cantiere, con l'utilizzo di piccoli autocarri dotati di serbatoi e di attrezzature necessarie per evitare sversamenti, quali teli impermeabili di adeguato spessore ed appositi kit in materiale assorbente;*
- *rifornimento e manutenzione dei mezzi operativi effettuate in aree idonee, lontane da ambienti ecologicamente sensibili quali corpi idrici, per evitare il rischio di eventuali contaminazioni accidentali delle acque;*
- *controllo periodico dei circuiti oleodinamici delle macchine;*
- *compattazione dei suoli dell'area di lavoro prima dello scavo per limitare fenomeni di filtrazione;*
- *adottare debite precauzioni affinché i mezzi di lavoro non transitino sui suoli rimossi o da rimuovere;*
- *provvedere alla rimozione e smaltimento secondo le modalità previste dalla normativa vigente di eventuali terreni che fossero interessati da fenomeni pregressi di contaminazione e provvedere alla sostituzione degli stessi con materiali appositamente reperiti di analoghe caratteristiche.*

Le acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere saranno collettate/inviolate tramite un sistema di canalizzazione superficiale e tubazioni interrato alla vasca destinata (durante l'esercizio) alla gestione e smaltimento delle acque provenienti da piazzali potenzialmente inquinabili. (...)

- **Post-Operam:** *effettuando una campagna di monitoraggio trimestrale da ripetersi fino al ripristino delle condizioni iniziali.*

(...) Relativamente alla componente "Ambiente idrico sotterraneo", si rileva che nell'area interessata dal progetto non risultano corpi idrici sotterranei monitorati, (...)

Da quanto emerso, quindi, le acque meteoriche non ristagnano nell'area in oggetto sia per le caratteristiche geomorfologiche, in quanto le acque vengono allontanate naturalmente verso sud sud-est a causa dell'andamento topografico della superficie dell'area, che per la presenza dei canali di scolo in grado di convogliare, almeno in condizioni di piovosità normale, le acque al recettore finale rappresentato dal Fiume San Leonardo. Inoltre, da quanto esposto in precedenza, si può affermare che la circolazione idrica sotterranea si sviluppa a profondità tale da non interferire con le fondazioni delle strutture da realizzare.

BIODIVERSITÀ – FLORA, VEGETAZIONE, FAUNA

Descrizione e misure di mitigazione AO dei probabili impatti sulla biodiversità: *Con riferimento alla flora, il posizionamento dei moduli fotovoltaici sul terreno non arrecherà un danno significativo ad alcuna delle poche emergenze floristiche presenti localmente. Nel sito d'impianto, essendo coltivato a colture estensive (seminativi), non vi sono specie d'interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (...)*

L'impatto provocato sulla fauna è alquanto ridotto, tuttavia non può essere considerato nullo. (...)

Per minimizzare l'impatto sul territorio e sulla flora (e quindi sull'habitat della fauna presente) si seguiranno i seguenti criteri:

- *Minimizzare le modifiche ed il disturbo dell'habitat;*
- *Contenere i tempi di costruzione;*
- *Ripristinare le aree di cantiere restituendole al territorio;*
- *Al termine della vita utile dell'impianto, come previsto dalle norme vigenti, ripristinare il sito allo stato originario.*



Durante la fase di realizzazione dell'impianto, per ridurre al minimo l'impatto sulla flora, si farà in modo di impegnare le porzioni di territorio strettamente necessarie. Per quanto riguarda l'impatto sulla fauna risulta essere temporaneo e di entità modesta, durante la fase di realizzazione dell'impianto.

Descrizione e misure di mitigazione CO dei probabili impatti sulla biodiversità: *In fase di esercizio non è previsto particolare impatto sulla flora, a meno che non si renda necessario ripristinare totalmente i pannelli fotovoltaici per attività di manutenzione straordinaria. (...)*

Descrizione e misure di mitigazione PO dei probabili impatti sulla biodiversità:

- **Vegetazione e flora**

Sulla componente vegetazione si prevede l'esecuzione di indagini in campo in specifiche stazioni di controllo in due sessioni l'anno: a maggio e a settembre e per i primi 5 anni di esercizio dell'impianto. Le attività di controllo saranno articolate mediante rilievi fitosociologici, che saranno effettuati secondo il metodo consolidato di Braun Blanquet (...)

- **Fauna**

Dal punto di vista faunistico l'area d'indagine si caratterizza per la presenza di specie di invertebrati, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi, la cui ricchezza è influenzata dall'attività umana.(...)

I parametri che saranno monitorati sono sostanzialmente relativi allo stato degli individui e delle popolazioni appartenenti alle specie target selezionate (...)

SUOLO E SOTTOSUOLO

(...) Per l'impianto in esame come indicato anche nello SIA, gli impatti diretti significativi per la componente suolo sono così sintetizzati:

- *Impatto dovuto a diminuzione di materia organica*
- *Impatto dovuto a compattazione*
- *Impatto dovuto a impermeabilizzazione*

Descrizione dei probabili impatti in CO: *Per quanto concerne l'utilizzazione di suolo, risulta essere molto limitato, infatti, le attività di realizzazione dell'impianto e le relative opere connesse comporteranno l'occupazione temporanea delle aree di cantiere, finalizzate allo stoccaggio dei materiali e all'ubicazione delle strutture temporanee (baracche, bagni chimici, ecc.).(...)*

Pertanto, nella fase di realizzazione dell'impianto, si fa riferimento alla contaminazione del suolo nelle eventuali attività di manutenzione e sosta mezzi e attività varie di officina, nonché depositi di prodotti chimici o combustibili liquidi. Per tale ragione queste verranno effettuate in aree pavimentate, dotate di opportuna pendenza che convogli eventuali sversamenti in pozzetti ciechi a tenuta.

Analogamente sarà individuata un'adeguata area adibita ad operazioni di deposito temporaneo.

Descrizione dei probabili impatti in PO: *Lo smantellamento dell'impianto comporta la progressiva riduzione dell'utilizzo del territorio. Ulteriore analisi va fatta sulla dismissione dei cavi MT. In particolare, saranno effettuati degli scavi che saranno chiusi tempestivamente, via via che vengono dismessi i cavi, occupando il territorio per brevi lassi temporali, consegnando all'ambiente tutte le aree impegnate. (...)*

Facendo riferimento alle "Linee guida per il campionamento dei suoli e per l'elaborazione del piano di concimazione aziendale" della Regione Piemonte, il protocollo di monitoraggio suolo si attuerà in due fasi:

1. *La prima fase precederà la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e consiste nella **caratterizzazione stazionale e pedologica dell'appezzamento**, tramite una scala cartografica di dettaglio, osservazioni in campo e una caratterizzazione del suolo.*
2. *La seconda fase del monitoraggio prevederà la **valutazione di alcune caratteristiche del suolo ad intervalli temporali prestabiliti (dopo 1-3-5-10-15-20-25-30 anni dall'impianto) attraverso il prelievo di campioni.***



La definizione dei punti di indagine avverrà in funzione delle tipologie pedologiche presenti nell'area d'impianto, nonché dalla sua estensione. In linea generale i criteri che saranno presi in considerazione sono i seguenti:

- *Nelle aree omogenee morfologicamente e pedologicamente si prevedono due campionamenti per Tipologico, di cui uno ubicato in posizione ombreggiata dalla presenza del pannello fotovoltaico, l'altro in posizione meno disturbata dell'appezzamento. I campioni di suolo prelevati dovranno essere distanti al meno 200 metri dal successivo;*
- *Se alcuni Tipologici risultano assimilabili in termini di esigenze pedologiche, si potranno ottimizzare i punti di indagine.*

(...) I prelievi, a seconda della coltura in atto, saranno raccolti nella stagione più favorevole, in cui vi è la massima espressione biologica, per cautelarsi da valori anomali dovuti ad andamenti climatici sfavorevoli o da pratiche agronomiche che possono essere di disturbo. Il periodo migliore per la raccolta del campione è la primavera per le colture autunno-vernine, come il frumento e le foraggere.

Dal confronto delle analisi dei dati raccolti sarà possibile monitorare nel tempo lo stato di salute biologica dei suoli ed eventualmente modificare la programmazione colturale, in direzione della vegetazione che garantisce la migliore consistenza numerica degli artropodi nei vari usi del suolo. (...)

Per la determinazione dei punti di campionamento, non avendo un valore predefinito del rapporto fra campione e superficie di prelievo si è scelto di adottare la metodologia applicata nelle "Linee guida per il campionamento dei suoli e per l'elaborazione del piano di concimazione aziendale" della Regione Sicilia, per le quali si prevede 1 campione per 3-5 ettari, in presenza di condizioni di forte omogeneità pedologica e colturale.

Pertanto, trattandosi di condizioni di forte omogeneità, si è ritenuto utilizzare 1 campione ogni 5 ettari circa. Considerando l'estensione totale dell'area di progetto pari a 7.76.66 ha, sono stati definiti due punti di campionamento: uno in posizione ombreggiata al di sotto del pannello fotovoltaico, uno nelle aree di controllo meno disturbate dalla presenza dei pannelli ad almeno 200 m dal primo. (...)

CONCLUSIONI PIANO DI MONITORAGGIO

(...) Il report contenente gli esiti del monitoraggio sarà trasmesso con frequenza annuale (o qualora ci siano delle anomalie) all'Autorità Competente, che provvederà a diffonderle agli Enti e alle Agenzie territoriali di riferimento eventualmente interessate alla valutazione del processo di monitoraggio. Eventuali modifiche o aggiornamenti del presente Piano che si dovessero rendere necessari o utili in itinere, a seguito delle risultanze dell'applicazione pregressa del monitoraggio, saranno proposte nelle stesse relazioni di sintesi annuali. (...)

Nel caso in cui, dalle attività di monitoraggio effettuate, risultino impatti negativi o impatti ulteriori rispetto a quelli previsti e valutati, verrà predisposto e trasmesso agli Enti un nuovo Piano di Monitoraggio in cui verranno riportate le azioni da svolgere. In particolare, il cronoprogramma delle attività sarà il seguente:

- *Comunicazione dei dati, delle segnalazioni e delle valutazioni all'Autorità Competente;*
- *Attivazione tempestiva delle azioni mitigative aggiuntive elencate e descritte nel nuovo piano di monitoraggio;*
- *Nuova valutazione degli impatti dell'opera a seguito delle evidenze riscontrate in fase di monitoraggio.*

CONSIDERATO e VALUTATO il parere favorevole espresso da **ARPA Sicilia** in merito al P.M.A., prot. 47223 del 13/09/2022 (prot. DRA n. 66312 del 13/09/2022).

12. STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



CONSIDERATO che il Proponente ha condotto la Valutazione di Incidenza Ambientale (RS06RIA0001S1_RIA_-_Valutazione_di_Incidenza_Ambientale) estendendo lo studio ai cinque impianti fotovoltaici e a tutte le opere connesse ed infrastrutture appartenenti alla ditta Solvalore 1 srl, da realizzare nel comune di Carlentini (SR) in contrada Sambuci:

Impianto	Potenza [kW]	Tipo struttura	Nr. Moduli	Potenza moduli [W]	Interasse [m]	Area disponibile [ha]
Sabuci 1	9.370	Tracker	14.197	660	9	16.39
Sabuci 2	6.000	Tracker	9.091	660	9	9.67.35
Sabuci 3 Mirone	4.959,24	Fissa	7.514	660	7	7.76.66
Sabuci 4 Malerba	8.256,6	Tracker	12.510	660	9	14.88.00
Sabuci 5 Caponetto	8.211,84	Tracker	12.831	640	9	15.40.60

CONSIDERATO che il Proponente dopo aver reso la descrizione ambientale (ambiente climatico, idrico, suolo e sottosuolo, flora e fauna) e paesaggistica delle aree oggetto di studio, ha relazionato l'intervento progettuale rispetto i siti Rete Natura 2000 ed al Piano di Gestione "Foce Simeto" rappresentando in particolare quanto segue:

Riserve Naturali e siti protetti (D.A. 970/91 e s.m.i)

(...) Nessun intervento ricade in zone poste a stretta vicinanza con le Riserve Naturali e i Siti protetti.

Rete Natura 2000 e IBA (DPR 357/1997)

(...) Le aree di progetto risultano, come detto, esterne alla ZPS ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce" e distano circa 850 metri in direzione Nord Est dall'impianto FV Sabuci 5 - Caponetto e a circa 3.700 metri in direzione Ovest dall'impianto FV Sabuci 1.

(...)

Analisi del Piano di Gestione "Foce Simeto"

Rete ecologica

(...) I siti FV Sabuci 1,2,3,4,5 risultano esterni ai corridoi ecologici individuati dal PdG.

Valore floristico degli habitat

(...) Il progetto in esame risulta esterno all'area della ZPS e non si riscontrano specie di interesse conservazionistico.

Valore faunistico degli habitat

(...) Il progetto in esame risulta esterno all'area della ZPS e non si riscontrano specie di interesse conservazionistico.

Aree di importanza faunistica

(...) Il progetto in esame risulta esterno all'area della ZPS e non si riscontrano specie di interesse conservazionistico.

Avifauna

Il SIC presenta un'avifauna comprendente numerose specie ad ampia diffusione in Sicilia tipiche anche di zone con certo grado di aridità. (...) Tra le specie di particolare interesse vi è il Corvo imperiale (*Corvus corax*) nidificante ai margini del SIC, la Quaglia *Coturnix coturnix* e la presenza durante i mesi di aprile del Grillaio (*Falco naumanni*) e dell'Albanella minore (*Circus pygargus*) provenienti dall'Africa.

CONSIDERATO che nella RIA (RS06RIA0001S1_RIA_-_Valutazione di Incidenza Ambientale) il Proponente valuta gli effetti dei cinque impianti fotovoltaici indicati in precedenza avvalendosi della metodologia esplicitata nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) predisposte come atto di indirizzo per la corretta attuazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat, pertanto ha fatto seguire

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



alla prima fase di analisi “Livello I screening” la Valutazione appropriata delle incidenze, specificando a conclusione della Fase 1, nella scheda relativa al FV Sabuci 3 che: *Dopo la fase di screening il proponente ha provveduto ad attivare la procedura di VINCA in fase appropriata come richiesto dall'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente con Parere C.T.S. n. 63/2021 del 30/06/2021.*

A giudizio del valutatore, infatti, le informazioni acquisite in fase di screening indicano che riguardo al progetto oggetto di studio permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere una incidenza significativa.

Si procede pertanto alla fase II di opportuna valutazione delle incidenze.

Descrizione degli habitat

(...) Dalla cartografia dell'uso del suolo emerge che il sito di installazione è ubicato in un territorio utilizzato prevalentemente come seminativi semplici e colture erbacee estensive (codice 21121).

Gli habitat più prossimi alle aree di impianto che potrebbero essere interessati dalla realizzazione delle opere sono i seguenti:

- 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero – Brachypodietea

(...) In riferimento agli habitat riscontrati nei pressi dei siti studiati, le relazioni con le aree agricole e forestali sono fortemente connesse con gli usi agricoli e forestali, attuali o passati.

Nei siti studiati gli usi agricoli maggiormente diffusi riguardano in via principale i seminativi e colture erbacee estensive. (...)

La carta degli habitat di interesse comunitario con la sovrapposizione dell'impronta delle opere, del cantiere e delle azioni collegate è stata prodotta all'allegata tavola 2.

Da tale sovrapposizione emerge che soltanto nell'area in cui ricade in parte l'intervento FV Sabuci 4 sono presenti degli habitat naturalistici. Tuttavia, né le strutture di impianto (moduli FV), né le cabine di impianto ricadranno in tali zone come mostrato di seguito.(...)

Specie vegetali di interesse comunitario presenti nel Sito Natura 2000

(...) Non risultano specie floristiche elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat prossimi alle aree di impianto che potrebbero essere interessati dalla realizzazione delle opere.

Specie faunistiche di interesse comunitario presenti nel Sito Natura 2000

(...) Il censimento delle specie faunistiche, segnalate nell'area di indagine e lo studio delle relazioni inerenti la consistente frammentazione del paesaggio naturale ad opera delle attività antropiche che insistono sul territorio, consentono di definire l'area a scarsa biodiversità in relazione alla situazione ecologica esistente.

Le osservazioni e le indagini condotte rivelano che la frequenza e la quantità del contingente faunistico è caratterizzato da una saltuaria presenza.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (FASE 2)

(...) Dalla documentazione reperita e dall'analisi delle cartografie dei piani di gestione è emerso che:

- L'area di realizzazione del progetto **risulta interessata** dalla presenza di 8 su 140 specie di interesse comunitario o prioritari ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE individuate nello Standard Data Form Natura 2000 del Sito o degli habitat di specie, potenzialmente idonei ad ospitare le stesse (stazioni riproduttive, di svernamento, trofici o corridoi di collegamento). Si mette comunque in evidenza che nel complesso si tratta di una fauna ben adatta all'interferenza antropica e per tale motivo si ritiene che le opere non avranno un impatto negativo sulla fauna. Inoltre, nelle zone oggetto di indagine, non sono state riscontrate presenza di nidificazione.
Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione faunistica.
- L'area di realizzazione del progetto **non risulta interessata** da stazioni di presenza o di habitat faunistici potenzialmente idonei di altre specie di interesse segnalate nella scheda Natura 2000 (sezione 3.3 dello Standard Data Form Natura 2000) o in liste rosse internazionali, nazionali o regionali.



- L'area di progetto **non risulta interessata** da habitat di interesse comunitario o prioritari ai sensi della direttiva 92/43/CEE, Allegato I, segnalati nella scheda Natura 2000 dei siti ZPS - ITA070029. Ad eccezione di parte dell'area in cui ricade l'intervento FV Sabuci 4 dove è stato riscontrato l'habitat 6220*. Tuttavia, né le strutture di impianto (moduli FV), né le cabine di impianto ricadranno in tali zone come precedentemente mostrato e descritto.
- **Non risultano inoltre**, ulteriori habitat e/o associazioni o formazioni vegetali di interesse segnalati da enti o associazioni scientifiche o individuati nel corso di sopralluoghi specifici e presenti nell'area di intervento.

(...) Il progetto in esame non ha interferenze fisiche con il Sito ZPS ITA 070029 "Biviere di Lentini, tratto mediano del Fiume Simeto e area antistante la foce" dal quale dista circa 850 m in direzione nord est dal sito FV Sabuci 5 e circa 3700 m in direzione ovest dal sito FV Sabuci 1.

A tal riguardo, per le attività in progetto svolte è possibile affermare che in virtù della temporaneità dei lavori e della limitata scala spaziale, le attività e i fattori di perturbazione correlati non saranno in grado di determinare un calo o una modificazione nelle popolazioni delle varie specie migratorie nelle aree oggetto di installazione. Tuttavia, la continuità visiva dei pannelli potrebbe essere interpretata dagli uccelli come un bacino d'acqua dolce, il cosiddetto effetto lago. Tale fenomeno sarà di entità modesta e verrà mitigato grazie alla "barriera verde" perimetrale di 10 metri, alla presenza di copertura vegetale tra le stringhe dei pannelli e di aree verdi all'interno dell'area di pertinenza, alla disomogenea distribuzione delle superfici coperte da pannelli, all'utilizzo di inseguitori monoassiali caratterizzati da un continuo e lento movimento di inseguimento del sole e di pannelli realizzati con basso indice di riflettanza. Inoltre, nella parte superiore dei pannelli fotovoltaici verranno apposte delle fasce colorate tra ogni modulo, al fine di interrompere la continuità cromatica. (...)

Nel progetto dell'impianto in oggetto sono stati previsti interventi speciali di mitigazione finalizzati alla tutela dell'avifauna consistenti in nidi sui pali. Interventi consistenti nel posizionamento di cassette per la nidificazione dell'avifauna, sulle sommità delle palificazioni di superficie di servizio, (...)

Clima, suolo, sottosuolo e sistemi ambientali

Per quanto concerne il clima si prevede che gli unici impatti attesi siano dovuti essenzialmente a emissioni in atmosfera di polveri ed emissioni di inquinanti dovute a traffico veicolare solo durante le suddette fasi di cantiere e di dismissione. Durante l'esercizio l'emissione sarà nulla.

(...)considerando le opere di rinaturalizzazione che verranno effettuate utilizzando piante autoctone come piante di olivo e altre piantumazioni, si può affermare che si manterranno le funzioni produttivo/agricole del terreno per tutta la durata dell'esercizio. Ciò inoltre eviterà che si possano verificare fenomeni di impermeabilizzazione del terreno o desertificazione causati dalla modifica delle superfici attualmente agrarie.

Flora e fauna e vegetazione

Per quanto riguarda la flora, come già detto verranno disposti interventi di piantumazione di piante autoctone.(...) Nei dintorni dell'area in cui è in progetto l'impianto solare fotovoltaico oggetto di verifica sono prevalentemente presenti aspetti di vegetazione erbacea sinantropica di tipo segetale e nitrofila, tipica dei seminativi, con specie comuni, diffuse e banali. (...)

Per quanto riguarda la fauna l'impatto risulta essere maggiore in fase di cantiere e in dismissione in quanto le attività di cantiere genereranno emissioni di rumore e vibrazione che potrebbero arrecare disturbo alla fauna. Tuttavia, come indicato nel quadro progettuale, tali attività saranno di lieve entità, di durata complessiva di circa 13 mesi e pertanto l'impatto associato sulla componente faunistica sarà trascurabile in quanto le specie qui presenti sono già largamente abituate al rumore di fondo delle lavorazioni antropiche nei pressi dell'area di progetto.(...)

Tra le opere di mitigazione ambientale previste dal progetto vi è la realizzazione del frutteto mediterraneo, un investimento arboreo di tipo frutticolo mediante la messa a dimora di specie autoctone. Di fatto non



produttivo, il frutteto, ha lo scopo di riprendere le tradizioni frutticole territoriali dei coltivi presenti in seno alle aree agricole, nelle aree di prossimità e nell'ambito dell'area vasta. Un investimento colturale frutticolo le cui produzioni, di fatto, risultano destinate alle diverse componenti faunistiche presenti in sede territoriale nonché all'avifauna stanziale e migratoria.(...) Le formazioni vegetali saranno sviluppate in aree esterne all'impianto produttivo ed inserite in un contesto naturalizzato, caratterizzato dalla presenza di sistemi prato-pascolivi di nuclei di insediamento boschivi arborei ed arbustivi e, nel caso di specie, agiranno da elemento ambientale di interconnessione dei micro-ecosistemi previsti dalle opere di mitigazione ambientale. Per tali considerazioni e per quanto analizzato nella documentazione progettuale, gli effetti sulla fauna locale risultano essere praticamente ininfluenti. (...)

Sintesi degli effetti stimati

- 1) *L'iniziativa oggetto di studio **NON interessa** habitat particolari di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per il quale i siti limitrofi sono stati designati ad eccezione di parte dell'area in cui ricade l'intervento FV Sabuci 4 dove è stato riscontrato l'habitat 6220*. Tuttavia, né le strutture di impianto (moduli FV), né le cabine di impianto ricadranno in tali zone come precedentemente mostrato e descritto;*
- 2) *L'iniziativa oggetto di studio **NON interessa** habitat non prioritari ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per il quale i siti limitrofi sono stati designati;*
- 3) *L'iniziativa oggetto di studio **NON interessa** habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, non figuranti tra quelli per i quali il sito/i siti sono stati designati (riportati con la lettera D nel Site Assessment);*
- 4) *L'iniziativa oggetto di studio **NON interessa** habitat di specie di interesse comunitario prioritarie (*) dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati;*
- 5) *L'iniziativa oggetto di studio **interessa** 8 specie su 140 e/o il loro habitat di specie di interesse comunitario non prioritarie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE per i quali i siti sono stati designati. Si mette comunque in evidenza che nel complesso si tratta di una fauna ben adatta all'interferenza antropica e per tale motivo si ritiene che le opere non avranno un impatto negativo sulla fauna. Inoltre, nelle zone oggetto di indagine, non sono state riscontrate presenza di nidificazione.*
- 6) *L'iniziativa oggetto di studio **NON ha un impatto** sugli obiettivi di conservazione fissati per gli habitat/specie per i quali i siti sono stati designati.*
- 7) *L'iniziativa oggetto di studio **NON può interrompere** i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione.*
- 8) *L'iniziativa oggetto di studio **NON comporta** perdita di superficie di habitat di interesse, né la frammenta in quanto non sono presenti sul sito.*
- 9) *L'iniziativa oggetto di studio **NON produce** perturbazioni su una o più specie nelle fasi del proprio ciclo biologico su uno o più habitat di specie.*
- 10) *La realizzazione dell'iniziativa **comporta** dei cambiamenti in altri elementi ambientali sul sito, nonché morfologici come descritti ai paragrafi precedenti e negli elaborati progettuali allegati, riguardanti prevalentemente le attività agricole dei campi seminativi in cui ricadono le installazioni effettuate.*

Incidenza sull'integrità del sito

(...) la realizzazione dell'iniziativa non conduce alla modifica di dinamiche ecosistemiche, o di equilibri tra le specie principali o riduzione della diversità biologica.

*Per tali motivazioni e in riferimento alle misure adottate (...) **la realizzazione dell'iniziativa NON può provocare perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali.***



CONSIDERATO che il Proponente in conclusione della RIA (RS06RIA0001S1_RIA_-_Valutazione di Incidenza Ambientale) afferma *che gli interventi previsti dal progetto in esame non interferiranno con il sistema ambientale e con gli obiettivi di conservazione delle zone protette.*

In merito alle specie faunistiche presenti, le interferenze degli interventi previsti sono del tutto trascurabili ed eventualmente concentrate nei dintorni dell'area di intervento, oltre che reversibili in quanto limitate al solo periodo di esecuzione dei lavori, poiché legati essenzialmente al disturbo connesso con la fase di cantiere, generato dalla presenza di mezzi, macchine operatrici e del relativo personale. Nella fase di esercizio, in considerazione della tipologia di progetto in esame, si esclude qualsiasi tipo di interferenza negativa sulle specie animali e vegetali e sui relativi habitat tutelati.

Per quanto concerne l'analisi floristica-vegetazione relativa alle condizioni ante-operam, l'interferenza complessiva può ritenersi trascurabile, poiché si opererà all'interno di una proprietà dove la maggior parte della vegetazione è caratterizzata da una vegetazione erbacea sinantropica sia di tipo segetale che nitrofila, di scarso o nullo interesse naturalistico. Infatti, grazie al progetto in esame, si avrà un notevole miglioramento della vegetazione esistente, con la creazione di prati/praterie stabili quanto più naturali possibili (miglioratrici del terreno, anche grazie ad apporti costanti di sostanza organica e all'assenza sia di continue lavorazioni del terreno che di immissioni di sostanze chimiche estranee), di siepi che arricchiranno l'area di ambienti più idonei all'insediamento di nuove specie faunistiche.

Per quanto concerne l'analisi faunistica relativa sempre alle condizioni ante-operam, l'intervento, pur interessando solamente superfici destinate a scopi agricoli, comporta per l'avifauna presente una relativa modifica dell'habitat ma anche in questo caso l'interferenza complessiva può ritenersi trascurabile, poiché la riduzione degli habitat legati alla fauna appare molto limitata, soprattutto perché nelle zone limitrofe questi sono ampiamente presenti e diffusi, ma soprattutto perché si creeranno delle nuove praterie naturali in cui non vi sarà più sia il rischio di apporti di sostanze chimiche dall'esterno (concimi di sintesi e fitofarmaci) che quello delle arature e della raccolta del seminativo, spesso fatto durante la piena stagione riproduttiva. Inoltre, grazie alla recinzione perimetrale in progetto, vi sarà un maggiore controllo di eventuali attività illecite, come il bracconaggio, e una maggiore tranquillità dei luoghi. (...)

Pertanto, si può ritenere che l'insediamento dell'impianto proposto non inciderà significativamente sugli equilibri generali e sulle tendenze di sviluppo attuali della componente faunistica del territorio indagato.(...)

In virtù delle considerazioni esposte, si ritiene quindi che il progetto possa essere considerato sostenibile da un punto di vista ambientale e compatibile sia a livello normativo per il territorio di riferimento, anche in virtù delle ottimizzazioni di cui è provvisto e delle misure di mitigazione indicate a scopo precauzionale. (...)

CONSIDERATO E VALUTATO lo studio condotto dal Proponente ed il parere favorevole condizionato espresso dalla **Città Metropolitana di Catania II^ Dipartimento "Gestione Tecnica" 4° Servizio – P.O.N. 14 "Gestione Riserve Naturali Orientate"**, prot. 44574 del 31/08/2022 (prot. DRA n. 63611 del 01/09/2022)

13.CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE ALLE CRITICITA' RISCONTRATE NEL PARERE INTERMEDIO

CONSIDERATO che il Proponente in riscontro al PII n. 63/2021 del 30/06/2021 ha rappresentato quanto segue:

1. Dovrà essere dimostrata e dettagliata la coerenza dell'impianto rispetto ai seguenti strumenti di pianificazione e programmazione nazionali e regionali:
 - Piano Energetico Nazionale (P.E.N.)

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



- Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili dell'Italia
 - Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra
 - Piano d'Azione Italiano per L'Efficienza Energetica (P.A.E.E.)
 - Piano energetico ambientale regionale (P.E.A.R.S.)
 - Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
 - Piano di Tutela delle Acque;
 - Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia-Regione Sicilia;
 - Piano delle Bonifiche delle aree inquinate;
 - Pianificazione e Programmazione in Materia di Rifiuti e Scarichi Idrici;
 - Piano Faunistico Venatorio;
 - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni;
 - Piano di Gestione delle Acque;
 - Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali;
 - Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi);
 - Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi.
 - Piano Regionale dei Trasporti
- *Il quadro programmatico dello SIA è stato integrato con gli strumenti di pianificazioni e programmazione regionale richiesti valutando la coerenza dell'impianto rispetto questi ultimi.
(Elaborati di riferimento: SIA – Quadro programmatico)*

VALUTATO che il Proponente ha eseguito gli approfondimenti rilevati riscontrando la compatibilità e la coerenza con gli strumenti di pianificazione elencati, la **criticità n. 1 del PII si ritiene superata**.

2. Lo Studio di Impatto Ambientale e lo Studio di Incidenza dovranno essere integrati ed approfonditi alla luce delle incongruenze e criticità rilevate e di seguito indicate. In particolare, lo Studio di Incidenza, dovrà comprendere anche la fase di valutazione appropriata seguendo i principi fondamentali delle fasi procedurali e dei livelli di valutazione previsti dalla "Guida metodologica alle disposizioni dell'Art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat". A tal proposito sarà opportuno seguire le indicazioni delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza", predisposte come atto di indirizzo per la corretta attuazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat (<https://www.minambiente.it/pagina/lineeguidanazionali-la-valutazione-di-incidenza-vinca-direttiva-92-43-cee-habitat-articolo>)
- *Lo studio di incidenza ambientale è stato redatto in fase appropriata seguendo i principi fondamentali delle fasi procedurali e dei livelli di valutazione previsti dalla "Guida metodologica alle disposizioni dell'Art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat" e seguendo le indicazioni delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza", predisposte come atto di indirizzo per la corretta attuazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat.
(Elaborati di riferimento: RIA – Studio di Incidenza Ambientale)*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha condotto lo studio di incidenza, in modo appropriato, seguendo le indicazioni delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza", predisposte come atto di indirizzo per la corretta attuazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat Dovrà essere richiesto il parere endoprocedimentale all'Ente Gestore dei Siti Natura 2000 la **criticità n. 2 del PII si ritiene superata** in considerazione delle condizioni ambientali del presente parere.

3. Dovrà essere richiesto il parere endoprocedimentale all'Ente Gestore dei Siti Natura 2000;

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



- *E' stato richiesto il parere endoprocedimentale all'Ente Gestore del Sito Natura 2000 Città Metropolitana di Catania.
(Elaborati di riferimento: Istanza ente gestore)*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha ottemperato alla richiesta formulata nel PII ed ha ottenuto il parere favorevole condizionato espresso dalla Città Metropolitana di Catania II^ Dipartimento "Gestione Tecnica" 4° Servizio – P.O.N. 14 "Gestione Riserve Naturali Orientate", prot. 44574 del 31/08/2022 (prot. DRA n. 63611 del 01/09/2022), la **criticità n. 3 del PII si ritiene superata** in considerazione delle condizioni ambientali del presente parere.

4. Data la prossimità dell'area di progetto con le principali rotte migratorie dovrà essere approfondito lo studio della fauna presente nell'area in esame, attraverso un'analisi attenta, congrua e dettagliata delle specie ivi insistenti.
- *Lo studio della fauna presente nell'area in esame è stato approfondito attraverso un'analisi attenta, congrua e dettagliata delle specie ivi insistenti.
(Elaborati di riferimento: Studio faunistico)*

CONSIDERATO e VALUTATO lo studio condotto dal Proponente la **criticità n. 4 del PII si ritiene superata** in considerazione delle condizioni ambientali del presente parere.

5. Il proponente dovrà redigere una dettagliata indagine e studi di approfondimento in relazione alle problematiche ed alle interferenze con le aree di interesse archeologico rilevate nella sovrapposizione sul PTPP dell'impianto fotovoltaico e del percorso del cavidotto (elaborato grafico RS06EPD0007A0_-_TAVOLA_7_-_Inquadramento_cartografico_impianto_e_cavidotto).
- *L'impianto FV ed opere connesse, in seguito alla modifica del tracciato del cavidotto di connessione alla rete, non risultano avere interferenze con aree di interesse archeologico. Si allega parere positivo della Soprintendenza.
(Elaborati di riferimento: Tavola inquadramento su PTPP)*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha redatto la VIArch ed ha ottenuto il parere positivo condizionato da parte della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa – Sezione per i Beni archeologici, prot. 5824 del 27/07/2022 (prot. DRA n. 56676 del 27/07/2022), la **criticità n. 5 del PII si ritiene superata**.

6. Dovrà essere fornita una relazione integrativa dell'opzione zero dimostrando, fra l'altro, il rispetto del principio secondo il quale gli impianti energetici da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici purché nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, della valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, della tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.
- *Il quadro progettuale dello SIA è stato integrato ed approfondito con l'opzione zero dimostrando il rispetto del principio secondo il quale gli impianti energetici da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici purché nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, della valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, della tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.
(Elaborati di riferimento: SIA – Quadro progettuale)*

VALUTATO che la **criticità n.6 del PII si ritiene superata**.

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



7. Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere approfondito l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione, dovrà essere esteso a un raggio di 10 km e nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo sugli aspetti percettivi sul paesaggio, sull'avifauna migratrice (effetto lago) e sul consumo di suolo, prevedendo adeguate misure di mitigazione. Al fine di vagliare gli effetti cumulativi, inoltre, dovrà essere fornito il dimensionamento degli impianti FER limitrofi nonché una relazione dettagliata - anche con relazioni fotografiche e fotomontaggi-rendering - atta a dimostrare gli assunti del proponente in ordine alle caratteristiche dell'area di intervento.
- *Nello studio è stato considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione in un'area pari ad un raggio di 10 km; nello specifico è stato valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio prevedendo adeguate misure di mitigazione. Al fine di vagliare gli effetti cumulativi, è stato inserito il dimensionamento degli impianti FER limitrofi ed è stata redatta una relazione fotografica atta a dimostrare gli assunti del proponente in ordine alle caratteristiche dell'area di intervento.*
(Elaborati di riferimento: Tavola effetto cumulo; Tavola Render; Tavola documentazione fotografica; Relazione effetto cumulo; SIA – Quadro progettuale; SIA – Quadro Ambientale; Relazione Studio paesaggistico)

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha individuato e rappresentato graficamente gli impianti presenti nell'aerale di 10 Km.

RILEVATO e VALUTATO che il Proponente non ha valutato nell'areale di 10 km il consumo di suolo generato dalla sommatoria delle superfici di tutti gli impianti individuati nel suddetto areale, ma ha valutato esclusivamente il consumo di suolo generato dal cumulo con gli altri impianti ricadenti nel territorio comunale di Carlentini.

VALUTATO che la **criticità n. 7 del PII si ritiene superata** in considerazione delle condizioni ambientali del presente parere.

8. In considerazione di quanto riportato dal Proponente a conclusione dello Studio geologico e delle carenze rilevate nello SIA, occorre che siano effettuati i necessari approfondimenti sulle caratteristiche geomorfologiche e idrologiche del sito in esame, già in fase preliminare, e che sia integrato lo SIA con la descrizione e i risultati degli ulteriori studi nonché dell'indicazione delle eventuali misure di mitigazione previste.
- *E' stato approfondito lo Studio geologico per quanto riguarda le caratteristiche geomorfologiche e idrologiche del sito in esame ed integrato lo SIA indicando le misure di mitigazione previste.*
(Elaborati di riferimento: SIA – Quadro ambientale; Studio geologico)

VALUTATO lo studio geologico e le misure di mitigazione previste la **criticità n. 8 del PII si ritiene superata.**

9. Occorre che il proponente integri lo SIA con la valutazione previsionale del rumore che sarà prodotto nelle fasi di cantiere basata su adeguato modello di simulazione e di verifica dei livelli di rumore.
- *Il quadro progettuale dello SIA è stato integrato con la valutazione previsionale del rumore che sarà prodotto nelle fasi di cantiere*
(Elaborati di riferimento: SIA – Quadro progettuale)

VALUTATO che la **criticità n. 9 del PII si ritiene superata.**

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



10. Il Proponente dovrà redigere il “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre” ed in merito al previsto rinterro degli scavi per i cavidotti, tenuto conto della presenza di terreni di natura argillosa che non presentano caratteristiche idonee per il rinterro soprattutto nei settori viabili, si chiede di eseguire uno specifico approfondimento allo scopo di evitare il rischio di avvallamenti post-operam lungo i settori della viabilità principale oggetto dei lavori.
- *Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo e analisi di caratterizzazione.*
(Elaborati di riferimento: *Relazione terre e rocce da scavo; tavola Piano di caratterizzazione preliminare*)

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha redatto il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo rispetto al quale ARPA Sicilia ha espresso il parere favorevole, prot. 37358 del 13/07/2022 (prot. DRA n. 53012 del 14/07/2022), la **criticità n. 10 del PII si ritiene superata.**

11. L'elaborato RS06RIA0003A0__-INTERVENTI_DI_MITIGAZIONE, dovrà essere aggiornato secondo i seguenti punti:
- i. Lungo la recinzione dovranno essere previsti passaggi disposti ogni 25 metri per consentire alla fauna di attraversare l'area evitando ogni tipo di barriera. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target. È espressamente vietato l'uso di filo spinato. Deve essere presentata la planimetria con indicati i passaggi previsti.;
 - ii. La recinzione perimetrale dell'impianto dovrà essere posizionata tra la fascia di rispetto perimetrale e il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto;
 - iii. La fascia di rispetto perimetrale di 10 metri deve essere interamente realizzata con l'impiego di specie vegetali in grado di produrre bacche e di favorire la nidificazione e con l'impiego di vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea tipica della macchia mediterranea avente un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente
 - iv. Nella scelta delle specie dovrà essere valutata la possibilità di individuare delle aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica
 - v. Al progetto dovrà essere allegato il piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.
 - vi. Dovrà essere previsto un sistema di regimazione e captazione delle acque superficiali, al fine di mantenere le condizioni di equilibrio idrogeologico preesistenti ed evitare l'effetto dilavamento ed il rilascio di acque meteoriche di dilavamento con contenuti di olii, eventualmente dispersi da mezzi meccanici.
 - vii. Dovranno essere indicate le tipologie colturali utilizzate per la copertura vegetale del terreno a fine lavori, dovrà essere prodotto un dettagliato piano culturale riportante le modalità di manutenzione e la suddivisione delle aree colturali.
- *Sono state aggiornate la relazione e la tavola sugli interventi di mitigazione con le specifiche sopra descritte; redatto il piano di manutenzione colturale e le tavole sul sistema di regimazione e captazione delle acque superficiali al fine di mantenere le condizioni di equilibrio idrogeologico preesistenti ed evitare l'effetto dilavamento ed il rilascio di acque meteoriche di dilavamento con contenuti di olii, eventualmente dispersi da mezzi meccanici*
(Elaborati di riferimento: *Relazione opere di mitigazione, Tavole opere di mitigazione, Tavola smaltimento acque meteoriche*)



CONSIDERATA e VALUTATA la documentazione resa dal Proponente e la fauna indicata nella relazione faunistica (RS06REL001111_Relazione_Faunistica- Ambientale) la **criticità n. 11 del PII si ritiene superata** in considerazione delle condizioni ambientali del presente parere.

12. Si dovrà prevedere la salvaguardia di tutti i fossi di irrigazione e delle aree di impluvio anche minori presenti nell'area di intervento realizzando fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato e tutelando la vegetazione ripariale presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto.

- *Nella redazione del progetto è stata prevista la salvaguardia di tutti i fossi di irrigazione e delle aree di impluvio anche minori presenti nell'area di intervento realizzando fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato e tutelando la vegetazione ripariale presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto.*
(Elaborati di riferimento: Tavola Interferenze impluvi, Tavola opere di mitigazione)

CONSIDERATI e VALUTATI gli elaborati prodotti, la **criticità n. 12 del PII si ritiene superata** in considerazione delle condizioni ambientali del presente parere.

13. Per l'illuminazione dell'area oggetto dell'intervento occorre assicurare l'utilizzo di soluzioni tecniche disponibili sul mercato meno energivore e limitando al contempo un eccessivo inquinamento luminoso della stessa. L'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice).

- *L'illuminazione dell'area oggetto dell'intervento assicura l'utilizzo di soluzioni tecniche disponibili sul mercato meno energivore limitando al contempo un eccessivo inquinamento luminoso della stessa. L'illuminazione sul perimetro dell'impianto si attiverà solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa.*
(Elaborati di riferimento: SIA – Quadro progettuale; SIA – Quadro ambientale; Tavola particolare cancello e recinzione)

VALUTATO che la **criticità n. 13 del PII si ritiene superata**.

14. Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime, l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km intorno all'impianto, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.

- *L'analisi relativa al consumo di suolo è stata effettuata considerando il rapporto tra la superficie territoriale comunale e le superfici occupate dagli impianti della stessa tipologia e natura realizzati o programmati in aree prossime. I dati relativi al consumo di suolo sono stati riportati ai dati ARPA Sicilia "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018".*

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



(Elaborati di riferimento: SIA – Quadro progettuale)

VALUTATO che la **criticità n. 14 del PII si ritiene superata.**

15. Dovrà essere integrato lo studio agronomico con una congruente e dettagliata descrizione della componente vegetazionale esistente nell'area oggetto di intervento. Lo studio vegetazionale dovrà essere integrato con specifici rilievi fitosociologici ed indicare qualora presenti elementi arborei/arbustivi, siano essi legati alle colture agrarie che naturali, la loro destinazione finale. Inoltre, dovranno essere specificate le essenze arbustive ed arboree che saranno impiantate, alla luce delle caratteristiche dell'area.
- *Lo Studio agronomico è stato integrato con una congruente e dettagliata descrizione della componente vegetazionale esistente nell'area oggetto di intervento. Lo studio vegetazionale è stato integrato con specifici rilievi fitosociologici specificando le essenze arbustive ed arboree che saranno impiantate, alla luce delle caratteristiche dell'area*
(Elaborati di riferimento: Studio agronomico; Studio vegetazionale)

CONSIDERATO e VALUTATO lo studio agronomico redatto dal Proponente in riscontro al PII, la **criticità n. 15 del PII si ritiene superata.**

16. Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli
- *Lo SIA è stato integrato ed approfondito riguardo gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli*
(Elaborati di riferimento: SIA – Quadro ambientale)

VALUTATO che la **criticità n. 16 del PII si ritiene superata.**

17. Devono essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del sopra-suolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni. Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici.
- *Sono state approfondite le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del sopra-suolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.*
(Elaborati di riferimento: Studio opere di mitigazione; Tavola opere di mitigazione)

VALUTATO che la **criticità n. 17 del PII si ritiene superata** in considerazione delle condizioni ambientali del presente parere.



18. Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.
- *Il quadro progettuale dello SIA è stato integrato ed approfondito con le alternative con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali.*
(Elaborati di riferimento: SIA – Quadro progettuale)

VALUTATO che la **criticità n. 18 del PII si ritiene superata.**

19. Si chiede di valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un vasto intervento di riforestazione e/o riqualificazione naturalistica con pluralità di essenze tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata, che preveda anche un puntuale piano di manutenzione.
- *E' stata valutata e inserita nel progetto un vasto intervento di riforestazione con pluralità di essenze tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata prevedendo anche un puntuale piano di manutenzione.*
(Elaborati di riferimento: Studio opere di mitigazione; Tavola opere di mitigazione)

VALUTATO che la **criticità n. 19 del PII si ritiene superata.**

20. Occorre integrare lo Studio di Impatto Ambientale con il Piano di Monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, previsto all'art. 22, comma 3, lett. e) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- *E' stato redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, previsto all'art. 22, comma 3, lett. e) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii*
(Elaborati di riferimento: PMA – Piano di Monitoraggio Ambientale)

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale rispetto al quale ARPA Sicilia ha espresso il parere favorevole, prot. 47223 del 13/09/2022 (prot. DRA n. 66312 del 13/09/2022), la **criticità n. 20 del PII si ritiene superata.**

21. Occorre attestare che non sussistano per l'area oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 58 della l.r. del 04/2003.
- *E' stata redatta apposita dichiarazione di non sussistenza per l'area oggetto dell'intervento dei divieti previsti dall'art. 58 della l.r. del 04/2003.*
(Elaborati di riferimento: Dichiarazione non sussistenza divieti art. 58 Lr 04/2003)

VALUTATO che la **criticità n. 21 del PII si ritiene superata.**



22. Il progetto dovrà essere rivisto in funzione degli approfondimenti richiesti ed elencati tenendo conto anche dei “RILEVATO” riportati nel presente parere nonché delle condizioni riportate nei pareri degli altri enti.

VALUTATO che il Proponente ha riscontrato i “RILEVATO” del PII e richiamati nelle criticità elencate allo stesso PII, la **criticità n. 22 si ritiene superata.**

14. VALUTAZIONI FINALI E DI SINTESI

CONSIDERATO che il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell’Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., soggette a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza Regionale e in particolare nella seguente: *impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW.*

CONSIDERATO che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all’art 27-bis del D.lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che la società Proponente ha presentato il progetto dell’*impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6,0 MW integrata con la valutazione d’incidenza ambientale da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sambuci denominato Sambuci 3.*

CONSIDERATO che il Proponente ha analizzato i possibili impatti che si possono generare sulle seguenti componenti ambientali: clima, aria, acque superficiali, acque sotterranee, suolo, sottosuolo, assetto idrogeologico, flora e vegetazione, fauna, ecosistema, salute pubblica, paesaggio, beni culturali, assetto territoriale, rumore e vibrazioni, radiazioni, SIC o ZPS.

CONSIDERATO che il Proponente ha previsto delle misure di mitigazione sui potenziali impatti delle componenti ambientali analizzate ed ha individuato un’area adibita a riforestazione di ha 7.20.82.

CONSIDERATO che lo Studio di impatto ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazione, in accordo con quanto disposto dall’art. 22 e dall’Allegato VII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

CONSIDERATO che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all’art 27-bis del d.lgs. 152/2006 e s.m e i.

CONSIDERATO E VALUTATO che: (i) dall’esame del quadro programmatico, non sono emersi profili ostativi alla realizzazione dell’intervento; (ii) l’area di intervento non ricade in nessuna delle zone individuate al punto 1, lett. f) dell’Allegato 3, al d.m. 10 settembre 2010.

CONSIDERATO che il progetto definitivo dell’intervento in esame ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali, ivi compresa quella cosiddetta “ALTERNATIVA ZERO”, cioè la possibilità di non eseguire l’intervento.

CONSIDERATO E VALUTATO che: (i) attraverso la documentazione prodotta, il Proponente ha riscontrato positivamente le criticità rappresentate in sede di Parere Istruttorio Intermedio; (ii) questa CTS ritiene per la più parte superate, sulla base delle argomentazioni svolte in precedenza, le problematiche

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



emerse nel corso dell'istruttoria; (iii) le residue criticità possono essere risolte attraverso l'apposizione di specifiche condizioni che permettano di attenuare ulteriormente la pressione ambientale determinata dalla realizzazione dell'intervento.

CONSIDERATO e VALUTATO che in riferimento alla sensibile concentrazione territoriale di attività, impianti ed infrastrutture ad elevato impatto ambientale presenti nell'area di contesto dell'intervento in oggetto, in accordo con quanto previsto all'Allegato 2 al Decreto M.I.S.E. del 10/09/2010, è necessario che la Ditta proponente predisponga un progetto di misure di compensazione ambientale finalizzate al recupero ed al miglioramento ambientale del territorio interessato da concordare preventivamente con il Comune di Carlentini;

CONSIDERATO E VALUTATO che i benefici ambientali attesi dalla realizzazione dell'impianto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica, sono quantificabili in termini di risparmio di Tonnellate Equivalenti di Petrolio in 1.807 TEP, corrispondenti a circa 45.177,37 TEP nei 25 anni di vita prevista dell'impianto e di emissioni di CO₂ evitate in un anno pari a kg 4.793.150,25, corrispondenti a kg 119.828.756,25 di emissioni evitate nei 25 anni di vita dell'impianto.

CONSIDERATO E VALUTATO che, secondo quanto previsto all'art. 12, comma 1, del d.lgs. 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti.

VALUTATO in definitiva che:

- il progetto non genera impatti, non compatibili a un punto di vista ambientale, nell'uso delle risorse nonché in relazione alle interferenze riscontrate sulle componenti ambientali esaminate;
- non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente;
- la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione;
- non sarà alterata negativamente in maniera significativa la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera;
- gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono in parte ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione.

VALUTATO che il Proponente debba conseguire dal Servizio 3 "Autorizzazioni" del Dipartimento Regionale Energia la procedibilità dell'istanza di Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e dal Dipartimento Regionale dell'Agricoltura - Servizio 3 – Multifunzionalità e diversificazione in agricoltura – LEADER il rilascio del parere ai sensi del D.I.D. n. 403 del 11/05/2022, ad oggi ancora mancanti, nonostante la richiesta espressamente formulata dal presidente nella terza C.d.S. tenutasi il 13/09/2022.

CONTEMPERATE le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

VALUTATO che conclusivamente gli impatti ambientali relativi all'*impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6,0 MW integrata con la valutazione d'incidenza ambientale da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sambuci denominato Sambuci 3*, possono ritenersi nel complesso compatibili con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



tenuto anche conto delle misure previste nello Studio di Impatto Ambientale e nelle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

ESPRIME

parere favorevole di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6,0 MW integrata con la valutazione d'incidenza ambientale da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sambuci denominato Sambuci 3, e della relativa Valutazione di Incidenza Ambientale a condizione che siano ottemperate le seguenti condizioni ambientali a condizione che siano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali.
Oggetto	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni ambientali impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà inoltre contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto ed integrativa esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Progetto dovrà conseguire: a) dal Servizio 3 "Autorizzazioni" del Dipartimento Regionale

Commissione Tecnica Specialistica–SR_006_IF001055– Proponente Solvalore 1 srl -Impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Carlentini (SR), contrada Sabuci denominato Sambuci 3



	Energia la procedibilità dell'istanza di Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003; b) dal Dipartimento Regionale dell'Agricoltura - Servizio 3 – Multifunzionalità e diversificazione in agricoltura – LEADER il rilascio del parere ai sensi del D.I.D. n. 403 del 11/05/2022.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam –Corso Operam-Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva- fase di cantiere –fase di esercizio
Ambito di applicazione	Mitigazioni
Oggetto della prescrizione	Gli interventi di mitigazione ed in particolare quelli relativi al suolo/vegetazione/fauna dovranno interessare tutte le aree in disponibilità del proponente comprese quelle che sono state escluse dall'installazione di pannelli; Dovrà essere esclusa l'installazione dei pannelli, nella porzione di impianto situata a nord, al di là della fascia di rispetto dell'elettrodotto esistente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il progetto dovrà essere adeguato alle prescrizioni di tutti gli Enti intervenuti nel procedimento. In sede di ottemperanza a ciascuna fase dell'intervento, dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della



	Regione Siciliana idonea documentazione rilasciata dagli Enti coinvolti nella procedura PAUR attestante l'avvenuta ottemperanza alle condizioni dagli stessi formulate nei pareri di rispettiva competenza. In particolare, il Proponente dovrà adeguare il progetto alle prescrizioni contenute nel parere espresso dall'Ente Gestore, Città Metropolitana di Catania II^ Dipartimento "Gestione Tecnica" 4° Servizio – P.O.N. 14 "Gestione Riserve Naturali Orientate", prot. 44574 del 31/08/2022 e, in riscontro al parere prot. 5824 del 27/07/2022 espresso dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa – Sezione per i Beni archeologici, dovrà nominare un archeologo specializzato per le operazioni di scavo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	Il soprassuolo delle aree interessate dall'impianto dovrà prevedere la realizzazione di superfici a prato mediante l'impiego di specie vegetali foraggere abitualmente utilizzate nella zona, in associazione con la flora spontanea. Il progetto dovrà contenere l'elenco delle specie erbacee foraggere che verranno utilizzate. Il progetto inoltre dovrà essere accompagnato da un piano di coltivazione che escluda l'uso di prodotti chimici di sintesi e che preveda lo sfalcio dopo la montata a seme delle specie erbacee naturali. Le aree immediatamente poste al di sotto dei pannelli solari non dovranno essere sfalciate. L'impianto deve essere dotato di sistemi di monitoraggio che consentano di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 6
------------------------------	-------------



Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni - Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area e quindi possibilmente afferenti alle specie della macchia mediterranea, al fine di incrementare la biodiversità del sito.b) Nella fascia perimetrale dovrà essere realizzata una barriera arborea ed arbustiva con specie esclusivamente della macchia mediterranea, adeguate a rendere la medesima barriera una efficace misura di mitigazione dell'impatto visivo, nonché nei confronti delle emissioni di polveri e rumori.c) Come prescritto nel parere dell'Ente Gestore: <i>Possibilmente si indicano alberature di olivastro, da impiantare quale schermatura perimetrale dell'impianto, che dovranno almeno essere dell'altezza di mt 1,5 non "filate" e distanziate, l'una dall'altra di metri 3 (interasse). Inoltre, le piante arbustive dovranno possibilmente essere di lentisco e/o di ginestra, proposte per rendere più armonica e gradevole la barriera di che trattasi. Dovranno essere piantate in forma sovrapposta e non in forma alternata. In ogni caso si dovrà garantire il pieno attecchimento di tutte alberature impiantate, effettuando, ove occorra, le dovute sostituzioni fino a piena copertura.</i>d) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno;e) per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione;f) Le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;g) Nella scelta delle specie vegetali dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici.h) Dovrà essere prevista la riqualificazione naturalistica degli impluvi con interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo fasce, di ampiezza almeno 10 metri;i) In relazione alla presenza di bacini idrici, all'interno dell'area, si



	<p>dovrà prevedere il loro mantenimento e la riqualificazione naturalistica utilizzando specie riparie coerenti con il contesto pedoclimatico dell'area. Dovrà essere prevista una fascia di almeno 10 metri.</p> <p>j) Gli interventi dovranno essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione-Fauna-Paesaggio.
Oggetto	<p>Dovranno essere trasmessi adeguati elaborati progettuali di dettaglio (relazioni, rappresentazioni cartografiche a scala non inferiore a 1:2000 e con stralci a scala 1:500, computi metrici estimativi) per dare evidenza degli interventi di mitigazione ambientali previsti e anche indicati negli studi specialistici del Proponente, le specie vegetali utilizzate, le tecniche e il materiale verde impiegato. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">a) le fasce verdi perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente;b) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;c) la recinzione perimetrale dovrà prevedere una altezza dal suolo di almeno 30 cm al fine di consentire il libero passaggio della fauna;d) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata;e) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);f) la recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto;g) si dovrà prevedere una fascia di rispetto di 5 metri dai cumuli di pietre presenti nell'area di impianto o nell'intervento di mitigazione in progetto. <p>Come prescritto dall'Ente Gestore:</p>



	<p>h) la ditta è onerata a realizzare, all'interno dell'area complessiva di intervento, una wetland (area umida) per ogni ettaro di superficie coperta dai pannelli fotovoltaici, ognuna munita di appositi isolotti posatoio per uccelli, aventi dimensioni minime di 300 mq./cad., realizzando habitat idonei per la riproduzione della fauna anfibia e distribuita a random sulla superficie complessiva. Ogni wetland dovrà essere realizzata utilizzando essenzialmente sistemi a macrofite radicate emergenti (<i>Zantedeschia aethiopica</i>, <i>Phragmites communis</i>, <i>Tipha angustifolia</i>);</p> <p>i) Un'area limitrofa all'impianto, pari almeno un 1/3 della superficie occupata dai moduli fotovoltaici, dovrà essere lasciata libera e a riposo colturale per consentire il pascolo all'avifauna stanziale e migratoria, fermo restando la possibilità di effettuare le opportune fasce tagliafuoco perimetrali;</p> <p>j) Le aree immediatamente poste al di sotto dei pannelli solari non dovranno essere sfalciate;</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi, il reticolo di canali di drenaggio naturali o artificiali, e l'attuale pendenza dei terreni; pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi. Dovranno essere evitati gli interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio). A tal fine dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere ed esercizio ed identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Il Piano gestione terre e rocce da scavo, da redigere secondo quanto previsto dal D.P.R. 120 del 13/06/2017, dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in



	impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni /Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: a. in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); b. durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna. d. Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Fauna/paesaggio



Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto l'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione
Oggetto della prescrizione	a) Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione previsti dal progetto e nella documentazione integrativa. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati. b) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (compreso le Cabine Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico



	dei luoghi; b) devono essere dotati di impianto antincendio. c) interventi di mascheramento a verde.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Paesaggio.
Oggetto	A tutela degli elementi e dei manufatti agricoli del paesaggio rurale dovrà essere previsto: a) il mantenimento e la tutela della rete viaria interpodereale interessata utilizzando fasce di rispetto della larghezza di ml 10,00 con impianti a verde aventi analoghe caratteristiche della fascia mitigativa già proposta lungo il confine dell'impianto. b) prevedere un allineamento regolare del margine delle strutture dei pannelli senza che questi assumano l'aspetto di reliquati, seguendo le linee e le forme naturali delle aree e l'attuale assetto colturale. A tal fine nell'impianto dovrà essere esclusa l'installazione dei pannelli, nelle porzioni di impianto situate a nord, al di là della fascia di rispetto dell'elettrodotto esistente.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni ambientali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto ai sensi del D.M. 10/09/2010 un progetto esecutivo degli interventi di compensazione ambientale, preventivamente concordato con il Comune di Carlentini, da trasmettere unitamente ai relativi cronoprogramma e computo metrico estimativo.



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo - Acqua – Atmosfera - Rumore
Oggetto della prescrizione	<p>a) I macchinari usati per le operazioni di cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di</p>



	dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Corso operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed esercizio
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed esercizio



Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 22
Macrofase	<i>Ante Operam -Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale atmosfera, suolo, ambiente idrico, rumore
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam), adeguato alle condizioni ambientali del presente parere. Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, suolo, ambiente idrico, rumore. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l’indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 23
Macrofase	<i>Ante Operam -Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam), adeguato alle condizioni del presente parere. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione-fauna paesaggio</p>



Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 24
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 25
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività: a) dovrà essere presentato il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi. b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti



	<p>dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	